ANNO XLVII — MATTINO — TORINO, Martedì 28 Ottobre 1913 — MATTINO — NUM. 295

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0.20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Originale austriaco)

Avvisi mortuari: Vedere le condizioni in testa della rubrica. Avvisi commerciali: prezzi speciali: L. 2 — la linea di 6 punti. — Avvisi commerciali: colle parole in testo L. 2 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pag. — In pagina 1/12 di pag. — Avvisi commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. — Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. — Avvisi finanziari, vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità nelle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali; Rubriche nel testo del giornale: Cronichetta - Segnalo la cronaca - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Inviare ogni corrispondenza agli uffici della Ditta Succursale & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

ARCHIVIO STORICO

Quale sarà la fisionomia della nuova Camera

L'aumento dell'Estrema Sinistra

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 27, notte.

La fisionomia della nuova Camera traluce attraverso i risultati delle elezioni. La convocazione dei comizi è avvenuta in mezzo ad una preoccupazione, la preoccupazione, cioè della marcia in avanti delle masse organizzate del partito cattolico. Appare invece ad elezioni quasi compiute che il timore era infondato. Il gruppo cattolico mantiene, anche per i fremi imposti dal Vaticano, la situazione non molto diversa da quella tenuta nella Camera uscente. Per contro sono aumentati i rossi, che formeranno nella Camera nuova una Estrema Sinistra rafforzata.

Il Governo si dichiara soddisfatto dell'ultima prova fatta dal punto di vista tecnico della nuova legge elettorale e della relativa calma (prova di notevole educazione politica), in mezzo alla quale si è compiuto il grande esperimento dell'allargamento del voto quanto all'aumento numerico dell'Estrema sinistra, nelle sfere governative si osserva come non fosse possibile evitare l'incremento di nuove correnti che si agitano in paese, e che un po' di sangue nuovo non potrà che rinvigorire l'organismo parlamentare. Il Governo si appoggia del fatto che sostanzialmente la fisionomia della nuova Camera non sarà molto diversa da quella della Camera defunta: e questo nelle sue linee generali è vero.

Però è da notare che le elezioni generali hanno dato, in ispecie per ciò che riguarda il partito socialista risultati ben diversi da quelli che si credevano generalmente. Il Governo confidava grandemente nella impopolarità creata ai socialisti dalla loro piattaforma antilibica. La giornata di ieri ha dimostrato che questa debolezza del partito socialista venne superata. Forse fu un errore, dal punto di vista ministeriale, non compiere le elezioni in estate, come dapprima si era parlato. Prorogare di quattro mesi la propaganda elettorale avversaria giovò grandemente alla paziente e tenace organizzazione socialista. Queste sono le considerazioni di ordine generale che i risultati di ieri suggeriscono.

Scendiamo ora ad esaminare la situazione dei vari partiti della nuova Camera in confronto alle posizioni occupate nella precedente legislatura.

L'ingrossamento, che i ballottaggi potrebbero rendere più significativo, dell'Estrema Sinistra costituisce il fenomeno saliente della situazione. Alla montagna parlamentare sedevano, nella Camera disciolta, 100 deputati di Estrema, compresi i radicali. Prima che avvengano i ballottaggi la nuova Estrema Sinistra si profila con i contorni seguenti: I socialisti, che erano 39, sono saliti fino dal primo scrutinio, a 56. Inoltre sono impegnati in 33 ballottaggi in una parte dei quali riusciranno certamente vittoriosi. I repubblicani minacciano di trovarsi al rifugio. Essi erano 21; ne sono stati eletti 10 al primo scrutinio e 9 sono in ballottaggio. Quanto ai radicali, la loro posizione di ieri è quella di oggi. Il gruppo radicale parlamentare, che si componeva di 45 deputati, dalle elezioni di ieri risulta composto così: deputati radicali rieletti 30, in ballottaggio 7, caduti 5, deputati di cui non è nota ancora la votazione ottenuta, 4. Ma vi sono altresì le cifre che riguardano i nuovi candidati radicali. Nelle elezioni di ieri vi sono 8 nuovi candidati radicali eletti, 12 nuovi candidati radicali sono in ballottaggio, di altri 13 si ignora la votazione complessiva. In sostanza il gruppo parlamentare radicale in quantità è indubbiamente aumentato.

Tenuto conto delle probabilità dei ballottaggi, si può ben dire che l'estrema sinistra nella nuova legislatura risulterà formata da 150 deputati, cioè la metà di più di ieri. Col solo primo scrutinio l'estrema sinistra, nelle sue vare gradazioni, ha già posto in linea 98 deputati. Inoltre i candidati delle sue tre frazioni sono impegnati in 50 ballottaggi. L'ipertrofia della nuova Montagna parlamentare appare pertanto un fatto indubitabile. Ma un'altra circostanza di fatto aumenta l'importanza di questo ingrossamento della Estrema Sinistra. La circostanza di fatto consiste nella natura dei nuovi elementi che comporranno l'Estrema rinnovata. Siederanno su quei banchi uomini che porteranno una straordinaria vivacità nell'ambiente: basta ricordare, per esempio, il sindacalista Alceste De Ambris, il socialista Carlo Altobelli, il maestro Soglia, l'organizzatore della classe magistrale, il principe Tasca di Cutò, l'avvocato Giuseppe Marchesani, l'avvocato Aurelio Zago, ed il Dugoni di Mantova.

Questa nuova audace pattuglia socialista farà alla Camera la fine dei colleghi addomesticati? Può darsi, ma è certo che, mentre il gruppo socialista perde soltanto Merlani e Podrecca acquista nuove unità che debutteranno con una combattività eccezionale.

Il gruppo repubblicano esce piuttosto malconcio dalla giornata del 26 ottobre. Esso perde sei delle proprie unità, ma può rifarsi nei ballottaggio.

Quanto al gruppo radicale, sebbene non sia un partito di Governo, pure è da notarsi come acquisti nuovi elementi di notevole valore. Le perdite subite dal partito radicale furono gravi: esso ha lasciato sul terreno Giovanni Cirmeo e Fano, l'on. Ellero a Treviso, l'on. Turco a Castrovillari, l'on. Camerini ad Este, ma in compenso ha acquistato 8 nuovi uomini, in maggioranza nel meridionale: essi sono Raffaele Caporale, dell'Università di Napoli, il valoroso medico chirurgo che ha battuto l'on. Berenga, l'avvocato Rubilli, che ha sconfitto ad Avellino il giovane deputato che gli epigrammisti della Camera chiamavano la Vispa Teresa, l'on. Sipari, che ha battuto nel collegio di Pescina l'on. Schellingo, l'avvocato Lapegna che ha lasciato indietro di 5 mila voti, nel collegio di Cortona, un ex sottosegretario di Stato, on. Sanarelli. Altri nuovi deputati radicali sono: Il dott. Santi Rindone, chirurgo e professore dell'Università di Catania, il quale a Regalbuto in Sicilia riuscì vincitore contro l'on. Pietro Aprile. L'on. Vella, Parlapiano, che nel collegio di Bivona abbattè l'on. De Michelis. Il professore dell'università Perrone, vittorioso competitore dell'on. D'Agosto a Brienza, in Basilicata, ed infine Antonino Lopresti, un focoso avvocato siciliano che conquistò il collegio di Calatafimi.

Sono queste le nuove figure dell'Estrema Sinistra: ma non meno interessanti sono quelle del gruppo cattolico. Intorno a questa costellazione parlamentare bisogna intendersi. Gli allarmisti ingrosseranno questo gruppo con elementi moderati, ma in verità le candidature cattoliche pure, di cui si può parlare, sono poche. Fra i cattolici caduti vi è l'on. Pecoraro, sconfitto a Palermo dal prof. Empedocle Restivo, e fra i nuovi eletti del gruppo cattolico si possono registrare soltanto gli onorevoli Schiavon, Miglioli e Sodarini. Lo Schiavon, propagandista cattolico molto noto, fa parte della direzione diocesana di Vicenza; il Miglioli è noto per la sua violenta campagna a Soresina contro il sottosegretario di Stato on. Pavia. E' un propagandista di una meravigliosa attività. La figura più spiccata fra i nuovi deputati cattolici è quella del conte Soderini, che conquistò il Collegio di Osimo. Fu già candidato insieme al prof. Salvemini nel Collegio di Albano contro Valenzani, anzi per presentarsi candidato egli lasciò allora il posto di cameriere segreto del Pontefice, e la carica di lettore della Rosa d'Oro che il Papa invia ai nuovi sovrani. Il conte Edoardo Soderini è anche autore di una *Vita di Leone XIII*, documentata, che, per desiderio del Vaticano, non ha ancora visto la luce. Quanto ai sei ballottaggi nei quali i candidati cattolici sono impegnati, ecco alcune rapide indicazioni.

Il ben chiomato on. Coris è impegnato ad Isola della Scala contro il socialista Piccinati. Il democratico-cristiano Bertini lotterà a Senigallia contro il repubblicano Bonopera. Il marchese Cornaggia scenderà nuovamente in campo nel IV Collegio di Milano contro il radicale Gnaparotto.

Interessantissimi saranno i due ballottaggi di Gino Rava, demo-cristiano, convertito da poco al cattolicismo, che lotterà con l'ex-sottosegretario di Stato on. Ottavi, e dell'avv. Risetti, presidente dell'organizzazione elettorale cattolica di Genova, il quale disputerà il III Collegio della Superba al repubblicano Carcassi.

La nuova Camera accoglierà quasi tutti i deputati citati, e non certo a titolo di elogio, nella relazione Frola: i soli reietti del Corpo elettorale sono l'on. Guarracino e l'onorevole Brunialti, e l'on. Luzzatto. L'onorevole Guarracino ha dovuto cedere il Collegio di Torre Annunziata al socialista ufficiale avv. Sandulli, consigliere comunale di Napoli, l'on. Brunialti, nell'accesso di delirio ambizioso, aveva riproposta la sua candidatura a Thiene Asiago, ed ha trovato sempre 2719 elettori che votarono per lui, ma anche ha trovato 3000 elettori che votarono per il suo avversario. Gli altri colpiti sono tutti rieletti: l'on. Abignente nella sua fedele Sarno, l'on. Pozzi Domenico a Borghetto Lodigiano.

Fra le inquietudini della nuova Camera vi sarà in prima linea la questione Nasi. A Roma è giunta la notizia che Nunzio Nasi, eletto in tre Collegi della Sicilia, ha telegrafato all'on. Galimberti, ponendo a sua disposizione il Collegio di Trapani.

La nuova "Montagna,,

Roma, 27, sera.

Ad elezioni compiute, in attesa dei risultati dei ballottaggi, è interessante conoscere la situazione dei varii partiti quale risulta dalla votazione di ieri, e in confronto alla situazione degli stessi partiti nella Camera disciolta.

Ecco anzitutto il quadro dell'Estrema Sinistra, montagna formidabile, quale si profila dalle elezioni di ieri e dai ballottaggi proclamati.

I socialisti

56 eletti; 33 in ballottaggio

Nella Camera disciolta erano 39

Cominciamo dai socialisti, inegualmente vittoriosi, nelle elezioni di ieri. La situazione riassuntiva dei socialisti è questa:

Nella Camera disciolta i socialisti erano 39, cioè 25 ufficiali e 14 riformisti. In seguito alla votazione di ieri la posizione dei socialisti risulta essere la seguente: socialisti eletti 56; socialisti in ballottaggio 33. Di questi, i socialisti ufficiali eletti sono 38, riformisti eletti sono 18. Dei 33 socialisti in ballottaggio 30 appartengono al partito ufficiale e tre al riformista.

Le statistiche sono le seguenti: Socialisti eletti (partito ufficiale) 38, cioè:

Altobelli (Napoli), Arcà (Cittanova), Ciccotti (Napoli VIII), De Ambris (Parma I), Soglia (Lendinara), Musatti (Venezia I), Agnini (Mirandola), Sanioggia (Montecchio), Alberteili (Parma II), Turati (Milano V), Treves (Milano VI), Calda (Bologna I), Marangoni (Comacchio), Bentini (Castelmaggiore), Bussi (Cento), Beltrami (Pallanza), Rondani (Cossato), Raimondo (Sanremo), Savio (Santhià), Sciorati (Ovigliò), Grazia dei (Imola), Chiesa Pietro (Sampierdarena), Pescetti (Firenze III), Corsi (Firenze IV), Masini (Empoli), Bonardi (Alessandria), Cugnolio (Vercelli), Morgari (Torino II), Casalini (Torino III), Cagnoni (Mortara), Montemartini (Stradella), Prampolini (Reggio Emilia), Degiovanni (Vigevano), Sichel (Genatalia), Mesi (Crescentino), Dugoni (Bozzolo), Quaglino (Biella), Cavallari (Portomaggiore).

I socialisti riformisti eletti sono 18:

Ferri Giacomo (S. Giovanni in Persiceto), Basile (Benevento), Valignani (Chieti), Dello Sbarba (Lari), Toscano (Messina I), Tortorici Nicolò (Castelvetrano), Drago (Gefalù), Tasca di Cutò (Palermo IV), Celli (Teramo), Cabrini (Pescarolo), Bissolati (Cremona II), Bonomi (Ostiglia), Milana (Paternò), De Felice (Catania II), Campanozzi (Primiano Ragusa), Berenini (Borgo San Donnino), Badaloni (Badia Polesine), Marchesano (Canicattì).

I ballottaggi dei socialisti ufficiali sono 30:

Todeschini (Verona) contro Messedaglia, Costantino Lazzari (Affori) contro Degli Occhi, Piccinato (Isola della Scala) contro Coris, Angelino (Varallo Sesia) contro Caroti, Cavallera (Serramanna) contro Randacci, Bocconi (Jesi) contro Felici, Barbato (Andria) contro Ceci, Bucci Giovanni (Ravenna I) contro Pirolini, Lucci (Napoli X) contro De Tilla, Caroti (Firenze I) contro Ciotti, Pucci (Campi Bisenzio) contro Chierichetti, Pagliarini (Montepulciano) contro Sarocchi, Treves (Bologna I) contro Silvagni, Merloni (Grosseto) contro Pallini, Nullo Baldini (Ravenna II) contro Mazzolani, Brunelli (Lugo) contro Masi, Modigliani (Budrio) contro Podrecca, ritiratosi; Modigliani (Livorno II) contro Salvatore Orlando, Storchi (Coreggio) contro Cottinfavi, Groppali (Casalmaggiore) contro il generale Pistoia, Giulietti (Novara) contro Gambarotta, Campanozzi (Bozzo I) contro Federzoni, Mazzoni (Castel S. Giovanni) contro Piatti, Noseda (Como) contro Carcano, Rasaglia (Carpi) contro Bertesi, Lerda (Voltri) contro Tassara, Grossi (Bologna III) contro Cavazza, Betti (Massa Carrara) contro Chiesa, Gai (Torino IV) contro Panté.

I ballottaggi dei socialisti riformisti sono tre:

Canepa (Genova I) contro Rembado, Farri Enrico (Gonzaga) contro Maraini, Nofri (Siena) contro Bruchi.

I socialisti caduti sono due: un socialista ufficiale, Merlani (Valenza), ed un riformista, Podrecca (Budrio), ritiratosi dal ballottaggio.

I repubblicani

10 eletti; 10 in ballottaggio

Erano 21

Passiamo ai repubblicani. I repubblicani avevano nella Camera disciolta 21 deputati tra libici ed antilibici. In seguito alle elezioni di ieri risultano eletti 10 repubblicani, e risultano in ballottaggio nove repubblicani. I nomi ed i Collegi relativi sono questi:

Repubblicani rieletti 10: Colajanni (Castrogiovanni), Barzilai (Roma V), Faustini (Terni), Sighieri (Vico Pisano), Pansini (Molfetta), Gaudenzi (Forlì), Dell'Acqua (Busto-Arsizio), Comandini (Cesena), Auteri-Beretta (Catania), Battelli (Urbino).

I ballottaggi dei repubblicani sono nove: Bonopera (Senigallia) contro Bertini, Pacetti (Ancona) contro Patrelli, Chiesa Eugenio (Massa Carrara) contro Betti, Mazzolani (Ravenna II) contro Baldini, Pirolini (Ravenna I) contro Bacci, Chiesa Eugenio (Milano I) contro De Capitani, Vesci (Albano Laziale) contro Valenzani, Capua (Corteolona) contro Quirici, Carcassi (Genova III) contro Rizzatti.

I repubblicani caduti sono sei: Macaggi (Genova II), Vlazzi (Grosseto), Pozzato (Rovigo), Baldi (Sant'Arcangelo Romagna), Bellini (Rimini), Valeri (Osimo).

In quanto ai radicali la loro posizione risulta leggermente avvantaggiata in confronto alla posizione occupata nella Camera sciolta.

Circa 50 deputati caduti

Veniamo ora alle cifre generiche riguardanti tutti i partiti. Bisogna premettere che al momento in cui scriviamo mancano i risultati di una diecina di Collegi. Cominciamo (onore ai caduti) dagli sconfitti.

Sono caduti nelle elezioni di ieri una cinquantina di deputati:

Gallimberti (Cuneo), Di Rovasenda (Borgo S. Dalmazzo), Monti (Crescentino), Luzzatti Arturo (Montevarchi), Meriani (Valenza), Maggiorino Ferraris (Acqui), Giacomo Grandevi, Ciarlone (Savigliano), Macaggi (Genova II), Vizzi (Grosseto), Orsi (Venezia), Raspoli (Ravenna II), Valeri (Osimo), Bertesi (Carpi), Marsaglia (San Remo), Fusco (Popoli), De Bazzelaire (Teramo), Mezzanotte (Chieti), Barenga (Lanciano), Bisolfo (Pescina), De Tilla (Napoli IV), Masoni (Napoli IX), Angiulli (Napoli XI), Scorciarini-Coppola (Piedimonte d'Alife), De Cesare (Amalfi), Fusco (Castellammare di Stabia), Cefali (Nicastro), Guarracino (Torre Annunziata), Spirito Francesco (Monte Corvino), Rovella (Spirito Campagna), De Luca (Sant'Angelo Lombardi), Squitti (Tropea), Di Stefano (Palermo I), Arenella (Palermo IV), Ricci (Cefalù), Fulci Lodovico (Messina II), Fulci Luigi (Francavilla), Siparlo (Castelvetrano), Gangitano (Canicattì).

I rieletti

I deputati, senza distinzione di partito, eletti a primo scrutinio, sono i seguenti:

Delle Piane, Beltrami, Danco, Morgari, Casalini, Bonicelli, Tovini, Milana, Bonardi, Musatti, Marcello, Fradeletto, Falcioni, Bertolini, Fera, Celesia, Cavagnari, Bettolo, Turati, Chiesa Pietro, Vicini, Rosadi, Graziadei, Luzzatti, Nava Ottorino, Gaudenzi, Giolitti, Penno, Soleri, Teso, Morando, Orlando V. E., Colajanni, Finocchiaro-Aprile, De Nava Giuseppe, Camagna, Nasi (in tre Collegi), Parnkore Giampietro, Chimienti, Codacci-Pisanelli, Joele, Colosimo, Murialdi, Soglia, Restino, Tasca di Cutò, Cotugno, Caso, Martini, Quairolo, Ginori, Milliani, Sodorini, Speranza, Faelli, Schanzer, Ciuffelli, Bissolati, Baccelli, Barzilai, Carboni, Veroni, Capelli, De Vito, Cannavino, Mosca Tommaso, Pistravalle, Cimorelli, Gallino, De Marinis, Pellegrini, Miliani, Dentice d'Accadia, Camera, Torre, Capaldo, Romeo delle Torrazze, Arcà, Pantano, Tortoriti, Roth, Cioffrese, Laudisi, Badaloni, Foscari, Di Sant'Onofrio, Casciano, Sandrini, Brizzolesi, Materi, Milana, Daniell, Di Scalea, Roberto Galli, Visocchi, Pansini, Mirabello, Buonvino, Marchesano, Pais-Serra, Giovanelli, Marzotto, Roi, Alessio Giulio, Girardini, Comandini, De Seta, ecc.

I rilievi della stampa romana

Roma, 27, notte.

Tutti i giornali romani commentano i risultati, ancora non tutti precisati della grande giornata elettorale di ieri.

Il "Popolo Romano,,

In una lunga nota elettorale il *Popolo Romano* così commentava dicendo tra l'altro:

« Si può constatare: 1.o che la lotta si è svolta in tutta la penisola con molta animazione; 2.o che non si è verificata, tranne qualche incidente personale (come, del resto, si è sempre verificato nelle precedenti elezioni generali), alcuna grave perturbazione nell'ordine pubblico; 3.o che le operazioni elettorali, non ostante l'applicazione di nuovi meccanismi elettorali più complessi, procedettero con discreta sollecitudine; 4.o che la massa dei votanti si può valutare in cifre approssimativa al sessanta per cento degli inscritti, vale a dire la stessa proporzione, all'incirca, delle precedenti elezioni generali.

« Dato un tale risultato, e, se si tiene conto che il nuovo corpo è più che raddoppiato in confronto a quello precedente, non si può che essere grandemente soddisfatti. Riassumendo, si può ritenere che la fisonomia generale della nuova Assemblea elettiva sarà meno o poco diversa a quella della sciolta XXIII Legislatura. A giudicare infatti dai risultati finora accertati e da quelli prevedibili, non vi saranno, anche i nuovi deputati che devono sostituire i diciotto promossi senatori, che qualche socialista, qualche conservatore o qualche radicale di più, vale a dire un complesso di elementi che si equilibrano, così da non modificare sensibilmente la composizione della Camera precedente. Ora — conclude il *Popolo Romano* — di tali risultati non si può che essere lieti, giacchè un po' di sangue nuovo non potrà che rinvigorire l'organismo parlamentare, altrimenti si corre il rischio di avere due Camere vitalizie ».

Il "Messaggero,,

Il « Messaggero » così commenta le elezioni dal punto di vista dei risultati nei Collegi di Roma. Il giornale bloccardo deplora la sconfitta del principe Scipione Borghese, però afferma che nè il primo, nè il quarto Collegio di Roma sfuggiranno in mano ai clericali.

Il « Messaggero » conclude: « Questa nuova memoranda battaglia elettorale ha dimostrato che i clericali a Roma sono sempre in minoranza, anche quando si alleano con i bicchi della moderateria costituzionale. Essi non hanno che una speranza per vincere e per riprendere nella vita politica, come nella vita amministrativa, le cariche rappresentative che hanno perduto da anni: le scissioni e le lotte intestine dei partiti popolari. Essi hanno ripreso l'animo alla fede nella rivincita appena i socialisti ufficiali hanno proclamata la loro intransigenza, ed appena i repubblicani li hanno seguiti nella stessa via. Se in sede di ballottaggio la democrazia non si unisce in un solo fascio compatto, essi avranno tolto a Roma un Collegio ai socialisti ufficiali e uno ai democratici costituzionali ».

Un giornale clericale

Il « Corriere d'Italia » così commenta: « E' stato facile profeta l'on. Giolitti quando ha dichiarato che i ballottaggi sarebbero stati numerosi. In nessuna elezione generale politica di questi ultimi lustri si ricorda, anzi, una percentuale così forte di ballottaggi come l'odierna. Si può affermare fin da ora, sulla base dei risultati già noti, che la Camera nuova non avrà politicamente aspetti caratteri differenziali da quella che l'ha preceduta. Abbiamo così i deputati di prima elezione una Camera a grande maggioranza costituzionale e conservatrice, quale l'on. Giolitti l'ha desiderata ed il Paese l'ha voluta. E' altrettanto il fatto che la Nazione, chiamata a costituire col suffragio più allargato di prima l'Assemblea dei propri rappresentanti, abbia apertamente manifestato il suo malcontento, non solo verso gli elementi dei partiti tendenti all'Estrema Sinistra, ma anche verso quegli elementi e quei partiti che, pure non uscendo dalle trincee dell'Estrema, si presentarono ai Comizi con ostentate modificazioni di tenerezza. Il Paese — conclude il « Corriere d'Italia » — fino da primo scrutinio ha voluto raccogliere il guanto di sfida lanciato dai partiti che prendono sangue, idee e denaro a Palazzo Giustiniani, ed ha dichiarato in modo solenne di non voler affatto politiche bloccarde. Lo smacco del blocco radicale e riformista appare evidente ».

La "Tribuna,,

La *Tribuna* giudica nei seguenti termini i risultati delle elezioni:

« La prima impressione non può essere che una impressione di soddisfazione. Prima di tutto, malgrado la temuta e naturale insufficienza di preparazione all'applicazione della legge, tutto è proceduto bene e con calma. Tutti gli elettori che volevano accedere alle urne poterono ben esplicare l'ufficio del voto. Non si ebbero a lamentare notevoli disordini; e sebbene in generale il concorso dei votanti non sia stato per questa prima prova veramente numeroso, pure si sono avuti dei Collegi dove la percentuale dei votanti è vicinissima al suo massimo; e anche la votazione potè avvenire senza incidenti. Dunque, per questa parte formale della grande giornata elettorale, l'Italia può essere contenta di questo suo primo esperimento di suffragio allargato.

« Per quello che riguarda al contenuto dei risultati, basta gettare uno sguardo sul quadro di questi primi risultati che non è molto confortante e corrisponde perfettamente alle aspettative di quanti si erano resi esattamente conto della situazione elettorale in relazione agli elementi reali che avrebbero preceduto e preparata la lotta, e primo fra questi elementi, quello stesso dell'allargamento del suffragio alla gran massa analfabeta, elemento che, se abbiamo chiamato normale per ciò che si riferiva al fatto tecnico della votazione, non poteva non avere anche effetto sostanziale e di vero contenuto nei risultati stessi della giornata; ed effetto diretto dell'allargamento del suffragio e della partecipazione al voto della massa analfabeta è stato un forte aumento di eletti socialisti ufficiali, aumento che si è verificato sopra tutto nella valle Padana, dove per l'appunto il suffragio allargato ha trovato tale massa già da tempo inquadrata ed irreggimentata nelle leghe.

Il "Giornale d'Italia,,

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver premesso che un giudizio sull'esito delle elezioni è ancora prematuro, dice che tuttavia questa prima rassegna dei vari collegi mostra alcuni fatti caratteristici ed anche ammonitori.

« E' avvenuto — scrive il *Giornale d'Italia* — che il Corpo elettorale, abituato fra diversi indirizzi e diverse mète, è andato alle urne in condizioni veramente degne di quella grande tradizione della nostra storia e con risultati che non suscitano soverchia fiducia sulla consistenza del partito liberale e sul suo avvenire si mostrano che coloro ai quali spetta di dirigere la politica del Paese non pensino a ritemprarlo ed a rinnovarlo ».

Occupandosi quindi del risultato del primo collegio di Roma, il *Giornale d'Italia* dice: « Alto e imperioso è il dovere dei liberali di affrontare con fermo animo, libero da ogni preoccupazione, la decisiva lotta di idee e di principi. Nel prossimo ballottaggio si presentano un costituzionale ed un socialista: dubbia non può essere la scelta: ogni liberale non può non sentire nella sua intima coscienza il chiaro e preciso obbligo di sostenere il candidato che combatte col sovversivismo ».

L' "Osservatore Romano,,

L'*Osservatore Romano*, commentando i risultati delle elezioni dice che non sembra arrischiato affermare fin d'ora le previsioni generiche già fatte in antecedenza che cioè la Camera non sarà sostanzialmente dissimile dalla precedente e che però da questo primo esperimento del suffragio allargato non avranno a derivare conseguenze notevoli sia per la composizione del Governo, sia per l'indirizzo della sua politica. Il Governo, in ogni caso, dovrebbe mostrarsi meno che mai deferente alle imposizioni settarie, dopo che il Paese, prima dell'attuale campagna e durante il suo svolgimento senza distinzione di parti, ha tanto apertamente dimostrato di non essere punto disposto a subirle ed a tollerarle.

L'*Osservatore Romano* poi rilevando che la percentuale dei votanti dei cinque collegi di Roma è stata indiscutibilmente inferiore a quella di tutti gli altri collegi d'Italia, si compiace di questo fatto perchè serve a dimostrare come l'astensione proclamata dall'*Osservatore* stesso, sia stata, salvo qualche eccezione, rigorosamente mantenuta. « La votazione di ieri — continua l'*Osservatore* — segna un altro passo verso lo spretolamento del blocco radicale-massonico-anticlericale ».

La soddisfazione in Vaticano per la sconfitta dei candidati del blocco romano

Simpatie papali pei socialisti

Roma, 27, notte.

(A.) — In Vaticano mentre si mantiene un assoluto riserbo di fronte alle vittorie o ai ballottaggi che si riferiscono ai candidati in lotta con etichetta cattolica, non si nasconde la soddisfazione per la riuscita dei candidati liberali avvenuta mercè l'appoggio dei cattolici. In linea generale a quanto ho potuto sapere a fonte competente, la riuscita dei numerosi socialisti non avrebbe spaventato troppo le alte sfere ecclesiastiche.

— Perchè? — ho domandato in proposito.

— Perchè questa vittoria — mi fu risposto — sono a danno principalmente, se le prime notizie riassuntive sono esatte, dei radicali e dei radicaleggianti o comunque di quegli elementi del blocco anticlericale che per la Chiesa rappresentano il maggiore pericolo, perchè tale blocco è la genuina espressione della potenza massonica.

— Ma anche i socialisti rivoluzionari sono anticlericali?

— E' esatto; ma i socialisti rivoluzionari non hanno la pregiudiziale anticlericale dei radicali e dei riformisti, ciò che per noi ha un valore. Scorrendo l'elenco di questi eletti troviamo nomi estranei completamente alla Massoneria o che la Massoneria hanno sinceramente combattuto pure attraverso dichiarazioni di un anticlericalismo leale e sincero. Questi nuovi eletti difficilmente faranno più blocco coi radicali, anzi saranno dei radicalismo settario e più feroci nemici. E' dunque la rovina del blocco, a similitudine di quello che spadroneggia a Roma, che vigile segnata per ora dal raddoppiamento dei socialisti ufficiali a Montecitorio. Sono nemici anche questi, ma preferiamo questi.

I riformisti nelle elezioni di ballottaggio appoggeranno i socialisti ufficiali e i democratici

Roma, 27, notte.

Stasera si è riunito il Comitato esecutivo del Partito socialista riformista italiano. Erano presenti: Pompeo Ciotti, segretario politico, Silvestre, Vercelloni e Rosadi. Dopo breve discussione è stato votato il seguente ordine del giorno: « Il Partito socialista riformista italiano, constatando le vittorie reali conseguite e della imponente affermazione ottenuta sui candidati del partito, e constatato con viva soddisfazione la numerose vittorie del socialismo e della democrazia, invia un affettuoso e solidale saluto al Alfredo Bertesi, valoroso pioniere dell'idea, caduto nobilmente combattendo una sincera battaglia e plaude ed approva il dignitoso proposito di Guido Podrecca di ritirarsi dal ballottaggio a Budrio, in merito alla votazione di ballottaggio, esprimendo l'augurio che una cordiale intesa della democrazia valga ad arrestare l'avanzata delle forze reazionarie, invita le Sezioni (salvo l'autonomia statutaria ed il rispetto agli eventuali precedenti accordi) a convergere i loro voti ed i loro sforzi per il trionfo delle candidature socialiste o democratiche o fa appello ai deputati già eletti perchè pongano a questo scopo la loro opera di attiva propaganda ».

Il commento dell'organo dei socialisti riformisti

Roma, 27, sera.

L'« Azione Socialista », organo del partito socialista riformista, giudica essere stato le elezioni generali accompagnate da grandi vittorie ed affermazioni di socialismo e di democrazia.

Insiste nella importanza della vittoria socialista riformista e ritiene che i repubblicani chiudano il loro bilancio in parvenza a 1 radicali facciano notevoli acquisti.

L'« Azione Socialista » così conclude: « Il Governo non può dirsi molto lieto dell'esito delle elezioni: non essendo in dubbio il ritorno di una grandissima maggioranza, vede cadere amici molto cari ed assai più oppositori fieri a destra (come Altobelli e Ciccotti ed in altro campo Nasi, che conquista due nuovi collegi), e vede in più realizzarsi quello che più aveva deprecato: l'aumento dello Estrema, nera e rossa.

« Comunque il voglia, attraverso la nuova Legislatura, la questione clericale farà posto ad una formidabile corrente anticlericale non più sfruttata ».

L'on. Nasi offrirà il primo collegio di Palermo all'on. Galimberti

(Per telegrafo alla Stampa).

Palermo, 27, notte.

Il « Giornale di Sicilia » rileva nell'articolo di fondo l'importanza dei risultati della lotta elettorale di Sicilia, come protesta diretta contro l'on. Giolitti. Ricordato che la lotta si è svolta civilmente, aggiunge: « Questa protesta contro gli ingiusti giudizi e i sistemi di violenza che le hanno soffocato il cuore, piagato le carni, questo grido di ribellione lo ha emesso con voce imponente la Sicilia. Essa ha detto al Governo che non soffrirà d'ora innanzi che i suoi diritti vengano misconosciuti, calpestati; ha detto all'on. Giolitti, personalmente, che ai suoi sistemi di corruzione delle anime e di soddisfazione della volontà, essa opporrà d'ora innanzi la sua volontà collettiva, decisa ad emanciparsi da tutele di ogni sorta; ha detto ai gazzettieri ufficiosi, con la magnifica prova data ieri della sua forza, della sua calma, che in Sicilia non è seconda a nessun'altra regione in civiltà, che non meno delle altre era ed è pronta alle più moderne riforme di vivere sociale e che a torto così han diffuso, per ordine di Palazzo Braschi, che qui si pulle di piombo si preparava l'orgia di sangue. La popolazione siciliana ha risposto alle provocazioni del Governo, alle proteste dei suoi organi; con uno spettacolo di dignità che non dovrà passare inosservato; si è ribellata al giogo giolittiano, impersonato nei suoi preletti, nei suoi più fidi deputati, ma questa ribellione non è stata un atto di violenza, è stata invece un atto di fierezza, di civiltà.

Ormai il regno dell'on. Giolitti è caduto; è caduto in Sicilia con una irreparabile disfatta dei suoi più forti pretoriani, è caduto nel Mezzogiorno, che ha dato, con un impeto meraviglioso, una spinta formidabile al rinnovamento politico, dell'on. Giolitti stesso, con un lungo lavoro di abilità corruttrice, segretolandolo in più punti, poichè la sconfitta toccata in Sicilia e nel Mezzogiorno dai candidati governativi non sono tanto vittorie di questo o di quel partito, di questo o di quell'uomo, quanto la reazione irrompente contro il capo del Governo. Palermo e la Sicilia hanno inteso dire dal presidente del Consiglio: « Noi non vogliamo più voi, non vogliamo più i vostri uomini ».

Il giornale conclude: « E perchè lassù, fra i nostri fratelli continentali, i quali non cesseremo mai di sentirci legati indissolubilmente con un indissolubile vincolo nazionale non sia contraffatto il significato della voce il popolo siciliano ha levato ieri, perchè i maledici giannizzeri della dinastia giolittiana non abbiano a falsarlo e proseguire la loro delittuosa opera di denigrazione contro di noi oggi, in questa giornata di legittima gioia popolare, in questa promettente primavera nuova, con anima isolana, diciamo al popolo palermitano e direttamente agli eroici casalgnari del primo collegio, che saranno presto chiamati, per l'opinione dell'on. Nasi, ad eleggersi un nuovo deputato, che è nelle loro mani, nelle nostre mani il mezzo di riconfermare il vero significato della nostra protesta, ieri è stato sconfitto in un collegio del Piemonte, a Cuneo, l'uomo che Giolitti ha combattuto con tutte le sue male arti, come qui ha combattuto Tasca, Di Giorgio, Nasi, Drago e tutti gli altri: questi uomo è l'unico uomo che abbia avuto il coraggio di ribellarsi in Piemonte alla dinastia giolittiana, è un autorevolissimo parlamentare, democratico d'antica fede, uno che fu al Governo con Nasi, sarandelli ed è caduto perchè Giolitti ha giurato di cacciarlo via dalla Camera, così come aveva giurato di non farvi entrare Tasca, Drago Di Giorgio, di non farvi più rientrare Nunzio Nasi. E' Tancredi Galimberti. Giolitti l'ha avuta vinta su lui. Galimberti è la sua più illustre vittima di ieri. Ora, Tancredi Galimberti deve tornarvi, perchè è uomo eminente, ma più perchè è vittima di Giovanni Giolitti. Sono appunto gli elettori del primo collegio di Palermo che devono farvelo rientrare a viva forza, contro la volontà del presidente del Consiglio. Palermo dimostrerà con questa magnifica novella prova della sua volontà insofferente, marciando alla Camera il piemontese abbattuto da Giolitti, che la Sicilia non è regionalista, che è invece, non solo altruistamente civile ma altresì unitaria, altrettanto italiana quanto qualunque regione d'Italia ».

Se i nostri colleghi del « Giornale di Sicilia » mandassero qualche persona in Piemonte a fare un'oggettiva inchiesta, accerterebbero subito che le vicende da loro lamentate e nella realtà dei fatti sono molto diverse, e noi che nella questione Nasi abbiamo sempre seguito una linea di condotta diritta ed equanime auguriamo cordialmente all'on. Galimberti di non commettere l'ultimo errore, accettando!

Il commento dell'organo dei socialisti riformisti

Roma, 27, sera.

L'« Azione Socialista », organo del partito socialista riformista, giudica essere stato le elezioni generali accompagnate da grandi vittorie ed affermazioni di socialismo e di democrazia.

Insi

Risultati definitivi degli scrutinii elettorali

Lombardia

Milano

MILANO I. — De-Capitani, c., 3085; Eugenio Chiesa, repubb., 2312; Jarach, rad., 831; D'Aragona, soc. uffic., 676. Ballottaggio tra De-Capitani e Chiesa.

MILANO II. — Ballottaggio avv. Luigi Della Porta, cost.; avv. Arnaldo Agnelli, rad.

MILANO III. — Ballottaggio ing. Achille Manfredini, rad.; Osvaldo Maffioli, soc. uff.

MILANO IV. — Avv. marchese Ottavio Cornaggia, cattol.; avv. Luigi Gasparotto, rad.

MILANO V. — Rieletto l'avv. Filippo Turati, con 13418 voti, contro l'avv. Arturo Vecchini, 8567.

MILANO VI. — Rieletto Claudio Treves con 10309 voti.

GALLARATE. — Scipione Ronchetti, l., 7099; Buttoni, s. u., 4699.

BORGHETTO LODIGIANO. — Iscritti 11850. Votanti 8544: Proclamato eletto Domenico Pozzi con voti 5962.

BUSTO ARSIZIO — Iscritti 23.967, votanti 17.934. Proclamato eletto Carlo Dell'Acqua, r., con voti 9811.

CODOGNO — Risultato definitivo: Iscritti 19.985, votanti 15.155: Bignami, l. u., 8697, proclamato eletto.

MONZA. — Nava, clericale, 9790; Reina, soc. uff., 9895. Eletto Nava.

RHO' — Risultato definitivo: Iscritti 17.951, votanti 14.877. Proclamato eletto Meda, cattolico, con voti 7688.

LODI — Risultato definitivo: Iscritti 14.360, votanti 8512: proclamato eletto Emilio Caccialanza, l. u., con voti 9056.

VIMERCATE. — Febo Borromeo, lib., 10535; Silvio Crespaldi, rad., 683. Eletto Borromeo.

Bergamo

BERGAMO. — Migliani, liber., 4362; Frizzoni, rad., 3599; Tiraboschi, soc. uffic., 727; Perdini, democr., 152.

TREVIGLIO. — Agostino Cameroni, catt., 6960; Giuseppe Bietti, cost. dem., 1659; Camillo Terni, rad., 960; Emilio Gallavresi, soc. uff., 1624. Manca una sezione. Certa la rielezione di Cameroni.

PONTE SAN PIETRO CAPRINO — Rieletto Cressi 8077; Sanfini, lib., 3955.

CLUSONE — Rieletto l'on. Paolo Bonomi, senza competitori, con 6470.

MARTINENGO — Rieletto il clerico-moderato Benaglio 8050, lib.; prof. Minguzzi 1650.

TRESCORRE — E' stato rieletto il clerico-moderato ing. Suardi, cost., il quale ha ottenuto circa 5500 voti. Votazione scarsa. Il socialista Filocchi ed il rep. Frisorio.

ZOGNO — E' caduto l'on. Carugati, cost., con circa 200 voti meno del liberale avvocato Bortolo Belotti.

Brescia

BRESCIA. — Iscritti 35474; votanti 15886: on. Giacomo Bonicelli, costituzionale uscente, 6537; comm. Gerolamo Orefice, radicale 4253; on. Claudio Treves, soc. uf., 1336 — Eletto Bonicelli.

BRENO. — Iscritti 7059. Votanti 4549: on. Livio Tovini, cattolico uscente, 2855; avvocato Tiziano Barberta, radicale, 1351. — Eletto Tovini.

CHIARI — Morando, cost., 7702; Balzari Francesco, soc. rif., 1855.
Eletto Morando.

LONATO. — Iscritti 17761. Votanti 9638: De Cotto, lib. uscente, 7700; Teotti, soc. uff., 1900. Schede contestate 396; nulli 22. — Eletto De Cotto.

Como

COMO — Inscritti 21.190; votanti 11.531; onorevole Paolo Carcano, costituzionale uscente, 5884; rag. Giuseppe Ferrari, costituzionale, 5300; avv. Angelo Noseda, socialista ufficiale, 5281; dottor Tommaso Porta, 300. Dispersi 4; nulli 92. Ballottaggio tra Carcano e Noseda.

APPIANO. — Iscritti 17609. Votanti 21539: Bindi, riformista, 2933; Mazzola, soc. uffic., 2565; Somaini, lib., 6861. Contestati 14, dispersi 34, nulli 192. — Ballottaggio fra Somaini e Bindi.

LECCO. — Inscritti 7361. Votanti 3916; on. Pietro Frugoni, costituzionale uscente, 2382; Bertacchini, rad., 976; Bertoletti, soc uff., 492. — Eletto Frugoni.

MENAGGIO. — Votanti 8655. Giulio Rubini costituz., 5236; Robustini, repubb. 2823. Eletto Giulio Rubini.

CANTU' — Iscritti 20490. Votanti 14057: Peduli Giulio, cost. uscente, 9972; Bordoni, soc. uff., 2866; contestati 21; nulli 308. — Eletto Peduli.

ERBA. — Iscritti 14949. Votanti 10193: Bazzigalupi, cost., 6403; Turati Nino, soc. uff., 1620. Dispersi e nulli 158 bianchi 27. — Eletto Bazzigalupi.

Cremona

CREMONA. — Sacchi, ministro dei lavori pubblici, 5340; Zibordi, s. u., 3196.

PESCAROLO. — Angelo Cabrini, soc. rif., 2282; Paolo Valera, soc. sindac., 867. Mancano quattro sezioni. E' certa la rielezione di Cabrini.

Mantova

MANTOVA. — Risultato definitivo: Iscritti 19007, votanti 10743: Scalori Ugo, rad. uscente, 5349; Canneti Constantino, lib., 3905; Lazzari Constantino, soc. uff., 2566; contestate, nulle e disperse, 94. Ballottaggio tra Scalori e Canneti.

GONZAGA. — Ferri Enrico, soc. rif., 6764; Clemente Marsini, lib., 4353; Frampolini Camillo, soc. uff., 2775.

OSTIGLIA. — On. Ivanoe Bonomi, soc. rif., uscente, 5676; Giovanni Zibordi, soc. uff., 3949. Eletto Bonomi.

Pavia

PAVIA. — Risultato definitivo: Iscritti 18011, votanti 9618; Rampoldi radic., 4448; Caldara, soc. uff., 5111. Eletto Rampoldi.

SOMMO. — Iscritti 10851. Votanti 6784: Ambrogio Giacobone, lib., 4869; Giuseppe Scovola, costit., 1905; Claudio Coralli, soc. uff., 146. — Proclamato eletto Giacobone.

VIGEVANO. — Eletto De Giovanni, soc. sind., contro on. Boiraal, deputato uscente.

Sondrio

SONDRIO. — Marcora, l., 6705; Ferrari, s., 1898. Eletto Marcora.

TIRANO. — Risultato complessivo: Iscritti 17869, votanti 8145: Credaro, 7468; Rinaldi, 127, nulli, dispersi 568. Eletto Credaro.

Liguria

Genova

GENOVA. 1.o — Iscritti 38.897, votanti 14.497: Canepa, s. r., 7855; Rembado, l., 6645; Lanza, s. u., 397; Zucchini 150; Meisari 307; Ballottaggio fra Canepa e Rembado.

GENOVA II. — Votanti 7818: Maccaggi, r. r., 3889; Raggio, l., 4286; Campodonico, s., 50. Eletto Raggio.

GENOVA, 3.o — Iscritti 20.005, votanti 9562: Risetti, l., 6878; Carbonel, r. uscente 2009; Calda, s. u., 2175. Ballottaggio fra Risetti e Carbonel.

LEVANTO — Inscritti 11.216; votanti 10.413, risultati 91 su 96 Sezioni: Massimo Flamberti, costituzionale uscente, voti 4446; avv. Girolamo Fascina, costituzionale, 3136; comandante Carlo Sertorio, costituzionale, 1841; professore Francesco De Nicola, radicale, 1367; Vico Fraschi, socialista ufficiale, 166. Ballottaggio tra Flamberti e Fascina.

SESTRI. — Con voti 4171 è stato proclamato eletto Agostino Pan, liberale.

Emilia

Bologna

BOLOGNA I. — Bacchelli, lib., 4688; Treves, soc. uff., 5283; Silvagni, rad., 2084. Ballottaggio tra Bacchelli e Treves.

BOLOGNA II. — Calda, soc. uff. uscente, 6562; Marescalchi, dem., 3675; Ghigi, lib., 2117. Eletto Calda.

BOLOGNA III. — Cavazza, lib. 3566; Grossi, soc. uff., 4182; Martellari, lib. ind., 3176. Ballottaggio tra i due primi.

BUDRIO. — Podrecca, soc. rif., 3640; Modigliani, soc. uff., 4323; Malvezzi, cost., 3629. Ballottaggio tra Podrecca e Modigliani.

CASTELMAGGIORE — Borelli, lib., 2879; Bentini, soc. uff., 6481.

IMOLA — Graziadei, soc. uff., 7897. Eletto.

SAN GIOVANNI IN PERSICETO. — Eletto il socialista riformista uscente Giacomo Ferri, con 8972 voti contro il socialista ufficiale avv. Mario Tedeschini che ne ebbe 2541.

VERGATO — Inscritti 20.196; votanti 10.637; rieletto l'on. professore Luigi Rava, costituzionale uscente, con voti 6648, contro l'avvocato Aldo Oviglio, radicale, 1697; Arnaldo Cavazza, socialista ufficiale, 1845; e Agnese Ettore socialista ufficiale, 356. Nulle e contestate 328.

Ferrara

CENTO — Eletto il socialista ufficiale dottor Armando Busi, contro il costituzionale dottor Olindo Malagodi.

COMACCHIO — Rieletto il socialista ufficiale Guido Marangoni, contro il costituzionale avvocato Ludovico Mazzotti.

PORTOMAGGIORE — Eletto il socialista riformista avvocato Mario Cavallari, contro il cattolico ragioniere Giuseppe Visconini.

Modena

MODENA. — Risultato definitivo: Iscritti 18.087, votanti 9082. Nava Ottorino, l. uscente, 5284; Pagliari Biudo, s., 3735. Proclamato Ottorino Nava.

CARPI. — Inscritti 13.845: Bertesi Alfredo, uscente, soc. uff., voti 2525; Bertesi dott. Giovanni, liberale conservatore, 4690; Busaglia avv. Confucio, socialista rivoluz., 4731. E' stato proclamato il ballottaggio fra il costituzionale Bertesi dottor Giovanni, e il rivoluzionario Busaglia.

PAVULLO NEL FRIGNANO. — Inscritti 10.581, votanti 6660. E' stato eletto l'uscente on. Carlo Gallini, sottosegretario alla Grazia e Giustizia, democratico, con 6326 voti: non aveva competitori.

SASSUOLO. — Risultato complessivo: Inscritti 19641; votanti 11407; Vicini, rad. uscente, 7009; Toni Bellucci, soc. uff., 4151. Eletto Vicini.

Parma

PARMA 1.o — Risultato definitivo: Inscritti 17.365: De Ambris, sind., 7079; Cardoni, l., 5184. Proclamato eletto De Ambris.

PARMA 2.o — Inscritti 17.081: Albertelli, s. uff., 5584; Carrara, l., 3030. Proclamato eletto Albertelli.

BORGO SAN DONNINO. — Inscritti 18.153, votanti 7265. Eletto Berenini Agostino (soc. rif.) con 7185 voti.

BORGOTARO — Emilio Faelli, costituzionale, voti 3422; prof. Guido Cavagliari, radicale, 3072. Mancano tre Sezioni, ma è sicura l'elezione del Faelli.

LANGHIRANO — Giuseppe Micheli, cattolico, uscente, voti 8087; Cornelio Guerci, radicale, 2963. Mancano tre Sezioni, ma è sicura la rielezione del Micheli.

Piacenza

BETTOLA. — Inscritti 15008, votanti 8381. Prof. Giovanni Pollastrelli, cost., 534; Fabri, deputato uscente, cost., 2551. Proclamato Pollastrelli.

FIORENZUOLA D'ARDA — Inscritti 17305, votanti 6908. Manfredo Manfredi, uscente, cost., 4750; Rugarli, s. u., 2148.

CASTEL S. GIOVANNI — Risultato complessivo: Inscritti 16232, votanti 11342. Nino Mazzolani, soc. uff., 4623; Camillo Piazi, lib., 4303; Pietro Cisla, rad., 2283; nulli 133. Ballottaggio.

Romagne

RAVENNA 1.o — G. B. Pirolini, repubblicano, 4935; Giovanni Bacci, soc. uff., 3403; dottor Giovanni Mazzotti, cost., 2544. Mancano quattro sezioni, ma è sicuro il ballottaggio tra Pirolini e Bacci.

RAVENNA 2.o — Nullo Baldini, soc. uff., 5801; avv. Ulderigo Mazzolani, repubblicano, 4764; on. conte Carlo Rasponi, cost. uscente, 3307. Ballottaggio tra Baldini e Mazzolani.

RIMINI — Gaetano Facchinetti, costituzionale, voti 5572; ing. Leopoldo Tosi, costituzionale democratico, 1023; avv. Giuseppe Bellini, repubblicano, 2087; Angelo Valmaggi, socialista ufficiale, 2006.

FAENZA. — Risultato definitivo: Inscritti 15641, votanti 9370. Cavina Luigi, c., 4651; Bubani Ugo, s. uff., 1966; Re Ernesto, r. r., 1515. Nulle e contestate 156. Eletto Cavina.

FORLI'. — Ecco il risultato complessivo: Inscritti 19884; votanti 9236. Gaudenzi, repub., 5809; Mussolini, soc. uff., 3112. Dispersi e nulli 105. Eletto Gaudenzi.

LUGO — Risultato definitivo: Iscritti 17.855, votanti 12.736: Tullo Masi, l. u., 5128; Umberto Brunelli, s. u., 5518; Giambattista Pirolini, s. r., 1515; nulli e dispersi 204. Ballottaggio fra Brunelli e Masi.

Lazio

ROMA 1.o — Inscritti 14.480; votanti 8681: Dott. Luigi Federzoni, cost. nazionalista, 1810; on. Antonino Campanozzi, soc. uff. uscente, 1800; principe Scipione Borghese, rad., 1754; dott. Ercole Matteucci, repubbl., 418; generale Ricciotti Garibaldi, 28. Ballottaggio fra Federzoni e Campanozzi.

ROMA 2.o — Inscritti 41.228, votanti 11.298: On. Leonida Bissolati, soc. rif., 5713; Amilcare Cipriani, soc. rivol., 5178.

ROMA 3.o — Inscritti 13.360, votanti 3983: On. Guido Baccelli, cost. uscente, 3219; Colli socialista uff., 630; contestate e nulle 84. Eletto Baccelli.

ROMA IV — Inscritti 14.193; votanti 6366; schede varie 56: Luigi Medici del Vascello, costituzionale nazionalista, voti 3057; principe Leone Caetani, radicale, 1923; Costanzo Preinuti, repubblicano, 1407; Alceste Della Seta, socialista ufficiale, 166. Ballottaggio tra Medici e Caetani.

ROMA 5.o — Inscritti 25.145, votanti 8215: On. Salvatore Barzilai, repubblicano uscente, 4925; Adolfo Zerbini, soc. uff., 1290. Eletto Barzilai.

VELLETRI — Votanti 11.348; inscritti 13.912: Dante Verani, rad. usc., 6727; Antonio Guerrieri, soc. uff. 4451; schede nulle 141.

VITERBO. — Canevari, l., 6808; Zeppa, l., 3636; Aroldi, s. r., 3013. Ballottaggio fra Canevari e Zeppa.

TIVOLI — Inscritti 17.631; votanti 12.149; Alfredo Baccelli, costituzionale uscente, voti 8075; Mario Sirolli, socialista ufficiale, 2934. Nulle 151. Eletto Baccelli.

Umbria

PERUGIA, II — Avv. Cesare Fani, costituzionale uscente, voti 8089; avv. Gino Meschiari, repubblicano, 1200. Eletto Fani.

SPOLETO — Carlo Schanzer, costituzionale uscente, voti 6733; Filippo Turati, socialista ufficiale, 856; Costantino Fusacchio, repubblicano, 273. Eletto Schanzer.

TERNI. — Fantini Francesco, r. r. disdi., 2468; Parisi Pietro, s. uff., 2026; Re r. r., 1... 1...

Toscana

FIRENZE 1.o — Nel 1.o Collegio finora non sono noti i risultati di tutte le sezioni; gli inscritti sono 20.131, votanti 12.647: Ciotti, cost., 5170; Carroli, soc. uff., 4082; Sangiorgi, rep., 1051; Menni 662. Ballottaggio fra Ciotti e Carroli.

FIRENZE 2.o — Risultato definitivo: inscritti 3674, votanti 4419: Rosadi, cost., 2702; Aspettati, soc. uff., 1570. Eletto Rosadi.

FIRENZE 3.o — Risultati non ancora definitivi, perchè mancano varie sezioni. Inscritti 17.808, votanti 11.127: Pescetti, soc. uff. uscente (a cui riportato 7069 voti: Campodonico, 3994. Il risultato delle altre sezioni non potrà spostare la vittoria del Pescetti.

FIRENZE 4.o — L'avv. Carlo Corsi, soc. uff., vince per circa duemila voti di maggioranza.

BORGO SAN LORENZO — Gerini, costituzionale, vince per circa quattromila voti di maggioranza il socialista Giorgi.

CAMPI BISENZIO — Ballottaggio fra il liberale Chierichetti ed il socialista dott. Pucci.

EMPOLI — Ha vinto il socialista Masini per oltre 600 voti.

PISTOIA 1.o — Paolo Cascioni, costituzionale, rieletto contro il soc. rif. Idalberto Targioni.

PISTOIA 2.o — Rieletto G. Morelli-Gualtierotti, costitus., contro Lionello Taddeoli, soc. riformista.

PONTASSIEVE — L'uscente Annibale Rellini pare in lieve prevalenza sul socialista riformista Bonimagni e sul socialista ufficiale Massa. E' probabile il ballottaggio fra i primi due.

GROSSETO. — Risultato definitivo: Iscritti 20533, votanti 12055. Pio Viazzi, r. r., 4327; Arturo Pallini, l., 4809, Giovanni Merloni, s., 4885. Nulli 134.

PRATO — Rieletto Angiolini, radicale, con circa 3000 voti di maggioranza contro il socialista Paolo Papi.

ROCCA SAN CASCIANO — Rieletto Silvio Berti, liberale, contro il repubblicano Baldi e il socialista ufficiale Samoggia.

SAN CASCIANO — Rieletto Sonnino con oltre 5000 voti di maggioranza sul socialista ufficiale Praga.

SAN MINIATO — Con fortissima maggioranza rieletto Guicciardini, costituzionale uscente, contro Luigi Salvatori, socialista.

BIBIENA — Rieletto il prof. Giuseppe Sanarelli contro il dott. Luigi Bosi, soc. rif.

MONTEVARCHI — Eletto Luigi Frisoni, liberale, per circa duemila voti di maggioranza sull'uscente Arturo Lazzarò, rad.

BORGO A MOZZANO — Eletto Domenico Tombe, cost., contro il repubblicano prof. Augusto Mancini.

PESCIA — Ferdinando Martini, cost. usc., ha avuto una rielezione plebiscitaria.

VOLTERRA — Ginori, lib., 8154; Niccolini, soc., 6574. Eletto Ginori.

PISA — G. B. Queirolo, lib., 4961; Giuseppe Bellini, rep., 3890; Fran. Gerli, soc. uff. 510. Eletto Queirolo.

LIVORNO, 2.o — Iscritti 16.583, votanti 7364: Orlando Salvatore, l. u., 3626; Modigliani, s. u., 1783; Bandi, r., 1256; Chiesa, rep., 309. Ballottaggio fra Orlando Salvatore e Modigliani.

LIVORNO TOSCANA, 1.o — Dario Casalini, lib., 3144; Pilade Delbuono, lib., 3093; Luigi Paletti, rep., 1405; Silvano Fasulo, soc. Ballottaggio tra Casalini e Delbuono.

COLLEVALDELSA — Risultato complessivo: Inscritti 18.035, votanti 11.062: Callaini, l. usc., 6012; Sbaraglini, s. uff., 4694. Proclamato eletto Callaini.

MONTEVARCHI — Eletto Fon. Frisoni, cost., avendo battuto l'on. Arturo Lazzarò.

PISA — Risultato definitivo: Inscritti 15.933, votanti 8686: Queirolo, cost., 5103; Bellini, r., 3611; Betti 471; nulli 119; contestati 62. Proclamato eletto Queirolo.

PONTREMOLI — Risultato definitivo: Iscritti 17.453: Cimati Camillo, liberale uscente, 6263; Natali Alessandro 587. Proclamato eletto Cimati.

ROCCA SAN CASCIANO — Risultato definitivo: Inscritti 19.800, votanti 11.443: Silvio Berti, cost. usc., 7496; Dario Baldi, r., 3246; Massimo Samoggia, s. uff., 1641. Berti riconfermato.

SIENA — Risultato definitivo: Inscritti 19.208, votanti 13.630: Nofri, s. r., 5820; Brunbi, l. d., 4387, Falaschi, l., 2047; Soggiano 1856; Smorti 639; nulli 100; contestati 11. Ballottaggio fra Nofri e Brochi.

Abruzzi

LANCIANO. — Berenga, lib., usc., 4909; Caporali, rad. 4929.

SULMONA. — Dianicis, lib. uscente 5091; Tasturro, lib., 3448; Lucci, soc. uff., 228.

POPOLI. — Fusco, lib., 5080; Camerini, lib., 2896; Sagaria, rad., 3099; D'Eramo, rif., 196; Arnaldo Marcellino, soc. uff., 327. Ballottaggio tra Sagaria e Camerini.

GIULIANOVA. — Votanti 9112. Roberto Devilo, cost. usc., 8007.

PENNE. — Tinozzi, lib., 3461; Falco, r. r., 2000. Eletto Tinozzi.

S. DEMETRIO NEI VESTINI. — Cappelli Raffaele (lib.), eletto.

Campania

NAPOLI I. — Inscritti 14.249, votanti 7018. Eletto Porzio Giovanni, lib. usc., con voti 7467.

NAPOLI II. — Eletto il dott. Carlo Cucca, costituzionale di opposizione.

NAPOLI III. — Rieletto l'on. Enrico Ariotta, costituzionale.

NAPOLI IV — Risultato definitivo: Inscritti 12.096: votanti 3490: rieletto Girardi, liberale uscente, con voti 3374.

NAPOLI 5.o — Altobelli, s., 5010; Delitia, l. uscente, 4178; nulli 29. Proclamato eletto Altobelli.

NAPOLI VI. — E' probabile il ballottaggio tra il socialista ufficiale Arturo Labriola ed il costituzionale cav. Francesco Saverio Cacciapuoti.

NAPOLI VII. — Rieletto l'on. avv. Roberto Gargiulo, radicale.

NAPOLI VIII. — Iscritti 14.847, votanti 6619. Risultato complessivo Ciccotti Ettore, soc., 4322; Amatuzo Enrico, l., 980; Magliano Edoardo, l., 1195; Tarallo Giulio, l., 125. Eletto Ciccotti.

NAPOLI IX. — E' probabile il ballottaggio tra il costituzionale marchese Emilio di Campolattaro ed il socialista ufficiale dott. Luigi Palombo.

NAPOLI, X — Risultato definitivo: Inscritti 15.944: votanti 7002: Aliberti, liberale uscente, voti 3779; Lucci, s. r., 2562; Masa, repubblicano, 156; Mollica, costituzionale, 165. Ballottaggio tra Aliberti e Lucci.

NAPOLI XI. — Eletto il comm. Giulio Rodinò, cattolico, contro l'uscente costituzionale on. avvocato Raffaele Angiulli.

NAPOLI XII. — Votanti 9672: Salvia (costituzionale usc.) 2284; Visco (cost.) 1118; Montefredini (cost.) 1190; Marsico (cost.) 993; Adinolfi (cost.) 1111. Ballottaggio tra Salvia ed Adinolfi

SALERNO — Inscritti 18.566, votanti 8974: De Marinis, liberale uscente, 6563; nulli 39. Eletto De Marinis.

NOCERA INFERIORE — Inscritti 17.110, votanti 10.859: Dentice, liberale uscente, 7918; Marvasi, sind., 3369; nulli 153. Eletto Dentice.

AFRAGOLA — Proclamato eletto De Nicola, l. uscente.

CASTELLAMMARE DI STABIA. — Eletto l'avvocato Rodolfo Rispoli, radicale, ex-repubblicano, contro l'uscente costituzionale Alfonso Fusco.

POZZUOLI. — Eletto l'on. Giovanni Sirignari, costituzionale uscente, contro il professore Antonio Sciaiola, costituzionale.

ATRIPALDA. — Ciccarelli, lib. 4314; Preziosi, lib., 3668.

NOLA. — Dallapietra, cler., 8172; Casertano, repubb., 1795; Ferranta, c. d., 1582.

SALA CONSILINA. — Camera, lib. usc., 6020 voti su 6030 votanti.

AFRAGOLA. — Inscritti 14.608, votanti 9368: Enrico Bentivoglio (cost. usc.) rieletto con 9119 voti: Augusto Fiora (cost.) 502; Migliucci (socialista uff.) 581.

AMALFI. — Votanti 7791: Pellegrino (cost.) eletto con voti 4531. L'uscente costituzionale De Cesare ebbe voti 2953.

BENEVENTO — E' sicura l'elezione del socialista riformista avv. Luigi Basile, contro il costituzionale uscente Nazzareno Cosentini.

TEANO. — Rieletto il generale Ernesto Mirabelli, sottosegretario al Ministero della guerra, costituzionale.

ACERRA. — Marziano Gennaro, cost., 4757; Epifania Ettore, rad., 2528; Monsurro Francesco, c. u., 2104. — Proclamato eletto Marzi Gennaro cost.

AVERSA. — Eletto Alfredo Capece Minutolo di Cugnano, cost.

CASERTA. — Rieletto on. Agostino Santamaria, cost.

NAPOLI VI. — Risultato definitivo: Labriola, soc. uff., 3098; Chianese, cost., 2510; Cacciapuoti, cost., 3758; Donadio, c., 685. Nulli 50, contestati 8. — Ballottaggio fra Labriola e Chianese.

NOCERA INFERIORE. — Eletto Dentice D'Accadia, cost. uscente.

SANTA MARIA CAPUA VETERE. — Proclamato eletto Morelli, liberale.

CAPUA. — Proclamato eletto Buonanno, lib.

Puglie

MOLFETTA — Pamina fr., 4567; Salvemini, soc. uff., 3274.

CORATO — Malcangi, lib., 5017; Lombardi, soc., 2496. Eletto Malcangi.

TRICASE — E' stato rieletto l'on. Codacci-Pisanelli.

CONVERSANO — Buonvino, lib., 6488; Portaluo, lib., 1560.

FOGGIA. — Casalino, r., 4440; Valentini, lib., 3959; Fioritto, soc. uff., 997.

BITONTO — Inscritti 15.890, votanti 9718 (manca una sezione): Comm. Domenico Cioffrese, costit., 6841; prof. Gaetano Salvemini, soc. uff., 15; prof. Giuseppe Landisi, 13. Dispersi, nulle e contestate 80.

ALTAMURA — Inscritti 14.231, votanti 11.405: On. Pasquale Caso, cost. uscente, 6486; conte Giovanni Sabini, cost., 2836; dottor Giuseppe Musacchio, 1570. Eletto Caso.

TARANTO — Inscritti 17.919; votanti 12.365: rieletto il costituzionale Federico di Palma, con voti 6033, contro l'avv. Giovanni Albano, radicale, 3741; avv. Sangiorgio, socialista, 256. La città è festante e prepara una imponente dimostrazione all'on. Di Palma.

Calabria

BAGNARA CALABRO. — Inscritti 11.312 votanti 7492: Giuseppe De Nava (cost. uscente) 4992; Camiruti Rocco (cost.) 2418. Eletto De Nava.

CITTANOVA. — Avv. Francesco Arcà, soc. sind., 4303; Giovanni Alessio, cost. uscente, 4184.

COTRONE. — Cost. uscente, Alfonso Lucifero, 4939; Umberto Morelli, cost., 3441. Eletto Lucifero.

ROSSANO. — Inscritti 19169, votanti 5067. Rieletto con voti 4929 il cost. uscente, Francesco Jocla.

REGGIO CALABRIA. — Biagio Camagna, costituzionale uscente, 3800; Lombardo, cost., 2308; Barone Giuseppe Mantica, cost. 362. Eletto Camagna.

PALMI — Risultato definitivo: Iscritti 13.312, votanti 7780: Nunziante, l. uscente, 7366; Repaci 368. Proclamato eletto Nunziante.

Sicilia

PALERMO 1. — Eletto Nunzio Nasi con 2004 su 4000 votanti contro l'uscente costituzionale on. Giuseppe Di Stefano.

PALERMO II. — Eletto il costituzionale democratico prof. Empedocle Restivo, con 2756 su 5300 votanti, contro l'uscente costituzionale Antonino Pecoraro.

PALERMO III. — Votanti 9076: comm. Nicola Zito, costituzionale, 4420; cav. Renzo Barbera, costituzionale, 4575. — Eletto Barbera.

PALERMO IV. — Eletto il socialista riformista Alessandro Tasca di Cutò contro il costituzionale comm. Alfonso Siragusa, il socialista ufficiale Nicola Barbato ed il costituzionale cattolico dott. Francesco Clementi.

MONREALE — Rocco Balsamo (l.) 4563, Riccobono (l.) 2109; Leone (l.) 954; Barbato (s.) 890. Eletto Rocco.

MESSINA. I — Ludovico Fulci, costituzionale uscente, voti 1895; Giuseppe Toscano, socialista riformista, 3379. Eletto Toscano.

GIRGENTI. — Micciche, cat., 3902; Gallo 3117, Brunoiesi, r., 1424, Ballottaggio.

LICATA. — La Lumia, l., 5474; La Loggia, s. r., 3140. Eletto La Lumia.

MARSALA — Pipitone, rad., 5891; Di Pisa, cost., 4981; Turati, soc. uff., 142.

TERRA DI FALCO. — Principe Pietro di Scalea, liberale, 1610. Eletto senza competizioni.

CATANIA. — De Felice soc. rif., 5506; Barbato, soc. uff., 4099.

PIAZZA ARMERINA. — Calogero, lib., 2825; Ciuccio, lib. 4892. Eletto il generale Ciuccio.

BIVONA — Risultato complessivo: Inscritti 13342, votanti 7362. De Michele (lib. uscente) 4185; Antonino Perlapiano (radicale) 4300.

CALTAGIRONE. — Risultato definitivo: Inscritti 16.503, votanti 8369: Mosca Gaetano (cost.) 3603; Spadafora 2641.

CALTANISSETTA. — Risultato definitivo: Inscritti 14.274 votanti 7089: Guarino (c.) 2923; Nasi (c. d.) 3455; nulli e contestati 66. Eletto Nasi.

CANICATTI. — Risultato definitivo: Inscritti 10.949, votanti 9144; Gangitano (lib. uscente) 3882; Marchesano (s. u.) 3581; nulle, contestate 51. Eletto Marchesano.

CASTELVETRANO. — Risultato complessivo: Inscritti 18.080, votanti 9821: Tortorici Nicola (s. r.) 7014; Tortorici Giuseppe (r. r.) 1752. Eletto Tortorici Nicola.

CASTROGIOVANNI. — Risultato complessivo: Inscritti 15.465, votanti 5916: Colajanni (r.) 5890, nulli e dispersi 26.

GIARRE. — Risultato definitivo: Inscritti 16.994, votanti 7787. Eletto Edoardo Pantano (r.) con 7780 voti. Nulli 4.

NICOSIA. — Risultato definitivo: Inscritti 14.967, votanti 8500: Lanza (c. d.) 5081; Majorana Giuseppe (l.) 2687.

PATERNO'. — Risultato definitivo: Iscritti 16.157, votanti 11.356: Milano Giovanni (socialista rif. uscente) 7125; Carnazza Gabriello (lib.) 3965; Consoli Sebastiano 1177. Nulle e disperse 53, bianche 12, contestate 6.

REGALBUTO. — Rindone (r.) 4324; Aprile (l. uscente) 2657. Eletto Rindone.

TRAPANI. — Risultato definitivo: Inscritti 21.995, votanti 9233: Nasi Nunzio (lib.) 5362; Fontana Giuseppe (cost. c.) 1707; Montalto Giacomo (s. u.) 2140; nulle 84. Eletto Nasi.

Sardegna

IGLESIAS — Sanna Randaccio, lib., 3654; Cavallera 5383, soc. uff.; Cao-Pinna, costituzionale, 1722.

SERRAMANNA. — Cao-Pinna Antonio, costituzionale, 9620 su 9843 votanti.

SASSARI. — Michele Abozzi, lib., 4188; Pietro Sulis Branca, rad., 2718; Massimo Sarazzi, soc. rif., 168; Fortunato Billiana, rep., 80.

ROGLIANO. — Fara, rep., 1078; Nicolulli, c., 1040. Eletto Fara.

NUORO. — Asu, c., 2742; Dore, c., 2557; Masnole, l., 1694; Candia, l., 774. Ballottaggio.

MODICA. — Rizzone, c., 2540; Nasi 992. Eletto Rizzone.

CAGLIARI — Inscritti 17.496; votanti 8961: ing. Edmondo Sanjust di Teulada, costituzionale uscente, voti 4720. Giovanni Marcello, costituzionale, 1389; Giuseppe Saba Semidei, radicale, 1176; Ciro Corradetti, socialista, 1025.

Altri Collegi

Secondo l'ordine alfabetico della lettera iniziale

ALCAMO — Risultato complessivo: inscritti 10.119, votanti 7079: D'Ali, l. u., 3650; Rizzo, l., 2129; Nicosia, s. r., 1480; Mangone, c., 771; nulli contestati 46. Ballottaggio.

ANAGNI — Risultato complessivo: inscritti 16.606: Zegretti, l., 8437; Millefiore Achille, l., 2931. Eletto Zegretti.

ANCONA — Inscritti 15.980; votanti 9020: Petrelli, liberale, voti 3572; Pacelli, repubblicano, 2663; De Andreis, repubblicano, 2274; Mondolfi, socialista ufficiale, 377. Ballottaggio fra Petrelli e Pacelli.

ABBIATEGRASSO — Inscritti 14.878, votanti 12.143: Soliano Ferdinando, rad., 7078; Bellina Giacinto, cost. usc., 4189; D'Aragona Ludovico, soc. uff., 1367.

AVEZZANO — Risultato definitivo: inscritti 14.593, votanti 9080: Torlonia, l. u., 8097; Valdimari, s. r., 1944. Eletto Torlonia.

ACERENZA — Risultato definitivo: inscritti 12.831 votanti 6941: Santoliquido, l. u., 5042; Giantureco Emanuele, s., 1853. Eletto Santoliquido.

RIMINI — Risultato definitivo: inscritti 8023, votanti 6096: Dagnoli, l. u., 3607; Perrone, r., 2779. Eletto Perrone.

BRINDISI — Risultato definitivo: inscritti 19.004, votanti 12.683: Chimienti, lib. 11.078; Rampolini, 1438. Nulli, dispersi 200. Eletto Chimienti.

BRONTE — Risultato definitivo: Inscritti 17.053; votanti 9032: Romeo Delle Torrazze, liberale uscente, voti 4682; Cimbali Giuseppe, democratico, 1714; Polizzi Sebastiano, costituzionale, 2131. Nulle, disperse 50; bianche 9; contestate 47. Eletto Delle Torrazze.

CORLETO PERTICARA — Risultato definitivo: iscritti 11.804, votanti 6180: Guidone, l. u., 2784; Salomone, cost. dem., 2600; Bonelli, s. r., 1796. Ballottaggio fra Guidone e Salomone.

CUGGIONO — Iscritti 15.874, votanti 8090: Campi Emilio, cost. usc., 5850; Conti Carlo, soc. uff., 2594.

CECCANO — Proclamato il ballottaggio tra Giuseppe Piccirilli, costituzionale, e Giuseppe de Gregorci, costituzionale.

CASORIA — Risultato complessivo: Inscritti 14.486; votanti 11.098: Angelo Pozzuoli, radicale, voti 6465; Marco Rocco, liberale, 4361. Eletto Pozzuoli.

CORLEONE. — Iscritti 14600. Votanti 7467: Finocchiaro-Aprile Andrea, lib. uscente, 5028; Traina, cost., 2439. — Eletto Finocchiaro.

CEFALU'. — Drago Aurelio, s. r., 4347; Macaleb Bianzi, u. l., 3066.

CONVERSANO. — Eletto Buonvino Michelangelo, costituzionale.

CASTRO VILLARI. — Inscritti 9149; votanti 6727. Sarsconi, rad. 3384; Tucco, rad. 2884; Laberza, lib. 606; nulle 109. Eletto Sarsconi.

CASSANO. — Inscritti 10779, votanti 6388. Chidichimo, lib. 6359; Giannattasio, rad. 1252; Calvano, 860; Converti, 33; nulli 74. Eletto Chidichimo.

CHIETI — Votanti 12.518: Gabriele Valignani, s., 7095; Mezzanotte, c., 5286. Eletto Valignani.

FABRIANO — Inscritti 12.770; votanti 8576: Milliani, voti 5463; Ferri, 3024; Cantimori, 89. Nulli, contestati 215. Eletto Milliani.

FOLIGNO — Eletto marchese Alberto Theodoli.

FROSINONE. — Proclamato eletto Carboni, liberale.

GIOIA DEL COLLE — Risultato definitivo: Inscritti 19.448; votanti 9602: De Bellis Vito, liberale, voti 4696; Sanguigno Edgardo, socialista, 2960; Petrucci, s. r., 1922. Eletto De Bellis.

GIULIANOVA — Risultato definitivo: eletto De Vito, l. u., 7200.

IGLESIAS — Risultato definitivo: Inscritti 23.727, votanti 13.453: Sanna Randaccio, cost., 3690; Cavaliera, s., uff., 5415; Cao-Pinna, cost., 1087. Nulli e dispersi 119. Ballottaggio.

ISEO. — Ballottaggio tra Alfredo Felici, cost., e Bocconi, soc. uff.

MATERA. — Inscritti 14.563, votanti 9978: De Ruggieri Nicola (repubbl.) 4404; Guida Gaetano (costit.) 2620; Michele Dimase (soc. uff.) 1878; Alessandro Bruni (rad.) 1003.

MODICA — Eletto on. Corrado Riz

La "Stampa„ in Oriente

Il lotto dell'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

SMIRNE, settembre.

La Reforme — un giornale di tendenze greche, che esce a Smirne — pubblicava qualche giorno fa un articolo di fondo per propugnare un'alleanza turco-ellenica. L'articolo concludeva così: « La realizzazione di una cooperazione greco-turca non s'impone soltanto pel pericolo bulgaro. Essa diventa indispensabile a più forte ragione contro il pericolo che minaccia la stessa Anatolia. Una sguardo attento intorno a noi, in questa stessa Smirne, basta a persuaderci che la Grecia, se ha una missione da svolgere in Asia Minore, questa missione è identica a quella della Turchia, e cioè: *La reazione contro gli sforzi sospetti e già più che evidenti di una Potenza.... amica, che comincia per spiegare la sua rete d'influenza in casa nostra, pronta a stabilirsi essa stessa in Asia, quando l'occasione le sembrerà propizia.* La lotta di tutto ciò che è ottomano ed ellenico contro questi sforzi di penetrazione sarà accanita in Asia Minore ».

La Potenza... amica che comincia a diventare inquietante a Smirne è, o lettori, l'Italia. Non rallegriamoci ancora. Niente altro che l'istituzione di una nostra linea di navigazione settimanale per la Siria e l'apparizione un po' frequente della nostra bandiera nel porto di Smirne è stato necessario per mettere in allarme gli elementi che in Oriente ci sono ostili. Spettiamo di fare di più.

A Smirne ora si sussurra, si almanacca, si cabala sui nostri movimenti. Che vuole l'Italia? Evidentemente rifare in Asia Minore le gesta di Tripoli. E, per scongiurare il pericolo, si invoca nientemeno che un'alleanza dell'ottomanismo e dell'ellenismo. A Smirne, sopra una popolazione totale di oltre 400 mila abitanti, vi sono 250 mila Greci, dei quali 70 mila sono sudditi di Re Costantino. I Turchi lo sanno: e, poichè non sono ingenui, non si lasciano commuovere da quests subitanea tenerezza dell'ellenismo divoratore della Turchia per l'integrità dell'Impero. I Turchi diffidano dei Greci, ci dava *ferentes*: e sanno ciò che vuole l'Italia in Asia Minore, sanno che l'Italia non ha appetiti territoriali e non vuole altro che contribuire al consolidamento ed allo sviluppo dell'Impero ottomano, poichè nulla sarebbe più dannoso ai suoi interessi che una liquidazione della Turchia.

L'Italia non si lascierà adunque spaventare dalle minaccie di alleanza greca, e continuerà serenamente per la sua via. E' una via chiara ed onesta: è quella che hanno battuto gli altri prima di noi. Offriamo il nostro capitale, la nostra iniziativa, la nostra capacità per la redenzione di un frammento dell'Impero. In compenso non vogliamo nulla che un giusto trattamento. I Greci di Smirne non sono soddisfatti. E' la prova provata che la nostra collaborazione conviene alla Turchia.

La scelta della zona a cui dedicare la nostra attenzione non poteva essere molto laboriosa. Come ho spiegato nella lettera precedente, di libero non rimane più in Turchia che la regione situata ad ovest della ferrovia di Anatolia. In questo grandioso blocco territoriale v'è posto per più che uno. L'Italia si è quindi guardata dal vagheggiarlo tutto quanto. La sua scelta è stata guidata, fino ad ora, oltre che dalla situazione degli altri, anche dalla sua situazione propria. Il possesso anche solo temporaneo del Dodecaneso, non può non influire sulla nostra orientazione. A nord di Smirne, per quanto ricco ed attraente possa essere il territorio, le concessioni esistenti e la mancanza di un punto d'appoggio rendono pel momento meno favorevoli le nostre probabilità di successo e moltiplicano le difficoltà di impianto. Viceversa a sud di Smirne, le minori concessioni esistenti e la prossimità di quella meravigliosa base d'azione che è Rodi, fanno la nostra prima penetrazione più comoda, più facile, di più certo successo.

E' così che la prima concessione richiesta fu per il territorio di Adalia. E' ormai noto che la concessione fu accordata. Il marchese Garroni che l'ottenne realizzò un successo del quale può andare orgoglioso: perchè la pace di Losanna fu firmata appena un anno fa, ed il marchese Garroni prese possesso del suo posto soltanto nel mese di marzo scorso. Qui non sappiamo ancora nulla sull'argomento sia stata fatta in Italia una comunicazione ufficiale: da ciò che appare nei nostri telegrammi che si pubblicano nei giornali turchi non pare. Credo tuttavia, ora che la notizia in grosso è stata data, di non commettere un'indiscrezione precisando in che consiste la concessione ottenuta. Per quattro anni l'Italia si è assicurata nei Sangiaccati di Menteshè (vilayet di Aidin), di Buldur e di Adalia (vilayet di Konia) la facoltà esclusiva di fare studi per la costruzione di una rete ferroviaria. Nient'altro per il momento. Non si tratta adunque di una grande cosa. Ma è il primo passo, quello che è più difficile a compiersi e che costa più fatica. E poichè ormai è certo che il Governo se il suffragio universale non si inaugurerà macchiandosi del delitto di portare al potere tendenze opposte a quelle che oggi dominano la nostra politica estera) è deciso a svolgere un ampio programma d'azione in Asia Minore, è dovere d'ogni buon italiano di salutare con soddisfazione profonda e con viva speranza la concessione d'Adalia.

Visiterò presto quelle regioni, e ne riferirò coscienziosamente ai lettori. Ora importa stabilire bene questo: come la concessione di Adalia non è che un'anticamera. Adalia stessa non può essere che una tappa della nostra marcia. I tre Sangiaccati a cui il limita la concessione di studi per la ferrovia non sono adeguati alla nostra potenzialità, non possono soddisfare le nostre legittime aspirazioni. Altro bisogna cercare, altro bisogna fare, senza fretta, con metodo, con continuità di volontà e di vedute.

La prima cosa da tener presente è che tutto il blocco occidentale dell'Anatolia, quello che solo interessa noi Italiani, ha una pupilla, uno sbocco, un centro che si chiama Smirne. Smirne è la seconda città dell'Impero ottomano. Tutta la vita del litorale egeo dell'Asia Minore affluisce a Smirne e ne defluisce. Non si può svolgere sul occidente della ferrovia di Anatolia un'azione efficace senza interessarsi di Smirne. Interessarsi di Smirne non significa, come teme la « Reforma », volerla prendere d'assalto. Significa volervi esercitare un'azione legittima di civiltà.

I Francesi, l'abbiamo veduto, hanno già fatto molta strada in questa direzione: hanno assolutamente imposta la loro lingua, sono padroni della bella ferrovia di Cassaba, con l'importante prolungamento Soma-Panderma, sono padroni del porto, e per mezzo della Banca Imperiale Ottomana, della Regia dei tabacchi e dell'Amministrazione del Debito Pubblico — tre organismi sottoposti in prevalenza alla finanza francese — possono esercitare una considerevole influenza locale.

L'Italia, quando scoppiò la guerra di Tripoli, aveva qui una situazione che non poteva certo rivaleggiare con quella della Francia, ma non era trascurabile. In materia di scuole, soprattutto l'Italia, aveva lottato contro i francesi, con buoni risultati. Cessato fortunatamente il regime delle scuole laiche, che costavano l'occhio del capo e davano risultati desolanti, passate le scuole esistenti alla benemerita Associazione Nazionale per la protezione dei missionari, in pochi anni si erano raccolte parecchie centinaia di alunni sotto la nostra bandiera, e si era resuscitato l'uso della nostra lingua. Avevamo a Smirne circa dodicimila sudditi, in gran parte orientalizzati, che parevano immemori dell'Italia: ma che dettero buona prova d'italianità quando venne l'espulsione. Avevamo un buon commercio d'importazione (quinto posto) e la nostra bandiera, venendo dopo l'inglese, la greca e l'austriaca, non sfigurava nel movimento del porto di Smirne.

Oggi è confortante il poter affermare, che le posizioni possedute prima della guerra libica sono state riconquistate: non solo, ma che s'è fatto un passo avanti, e che da mille indizi si arguisce che si farà in avvenire molto cammino. Ho visitato le scuole, e sono stato commosso allo spettacolo di energia, di fede, di italianità che vi ho veduto. A Smirne abbiamo affidato, attraverso l'Associazione Nazionale, le scuole femminili alle suore d'Ivrea, le scuole maschili ai Salesiani. Le scuole femminili sono popolari e a pagamento. Le popolari, collocate nei quartieri operai della città, raccolgono circa 250 bambine: la scuola elementare superiore a pagamento, posta nel centro della città, ha avuto l'anno scorso 110 inscritte, oltre a 40 fanciulle che hanno frequentato la scuola elementare gratuita annessa al medesimo istituto. Questa scuola elementare e superiore femminile ha una sede che fa onore all'Italia: un magnifico edificio nuovissimo, appositamente costruito, che è costato mezzo milione di franchi ed è il più bello della città.

Le scuole maschili sono distribuite secondo lo stesso ordinamento logico. Nei quartieri popolari della Punta vi è la scuola elementare gratuita, che ha circa 150 allievi: nel centro vi è la scuola tecnica e commerciale, che ha il titolo regio, ed è pareggiata agli istituti analoghi della metropoli. Questa scuola, che l'anno scorso ebbe 62 inscritti e quest'anno ne ha già raccolti più di 80, sebbene il periodo delle inscrizioni non sia ancora chiuso, ha oggi una sede insufficiente ed indecorosa; ma la costruzione di un nuovo grande edificio è stata decisa ed un terreno centralissimo di 2400 mq. è già stato acquistato a questo scopo. Contemporaneamente anche la sede delle scuole popolari della Punta sarà ricostruita. Così fra un paio d'anni si calcola di ospitare un migliaio di alunni e di alunne desiderosi di imparare l'italiano in tre splendidi edifici nuovi su cui sventolerà la nostra bandiera, e che saranno un vanto per il nostro nome in Oriente.

Ciò che è importante constatare è che gli sforzi del Governo, dell'Associazione Nazionale, delle coraggiose suore e del valorosi missionari sono coronati da un successo pieno di promesse. Si semina, ma si raccoglie. Il nostro insegnamento è apprezzatissimo, e tende a radunare allievi sempre più numerosi. La scuola tecnica ha dovuto respingere 35 convittori per mancanza di spazio. Le scuole insegnano anche il francese, ma l'italiano è la lingua fondamentale. Lo spirito dell'insegnamento sovratutto è profondamente italiano. Chi passa per le nostre scuole di Smirne, impara ad amare l'Italia.

Bisogna avere ammirazione e riconoscenza senza limiti per queste sentinelle avanzate dell'italianità, che fanno un lavoro eroico per un puro compenso ideale. E' meraviglioso quanto rendono queste scuole in paragone a ciò che costano. Per soli 4 franchi all'anno, i Missionari salesiani si mantengono e fanno andare avanti tutte le loro scuole, che hanno quindici classi e quasi 250 allievi. Ho raccolto un documento luminoso del minimo aggravio che queste scuole rappresentano per l'erario: nella scuola dei Salesiani è rimasto un solo professore che prima insegnava nelle scuole laiche: questo professore — degnissima persona — riscuote 4800 franchi all'anno, mentre sessanta franchi, sommati coi proventi delle prime tasse scolastiche, che deve però servire prima alle spese della scuola, bastano per i diciotto, dico diciotto, salesiani che compongono la Missione. Anche le suore d'Ivrea fanno un lavoro stupefacente. Con 18,000 lire mantengono tutte le loro scuole. Questo risultato è ottenuto con sacrifici personali di cui nessuno di noi sarebbe capace. Ciascuna di queste pallide donne fa il lavoro di cinque maestri o professori. Dall'alba al tramonto sono all'opera, calme, vigili, operose, certe che nessuno fuor che Dio sarà l'opera loro, paghe della coscienza del dovere compiuto, liete solo quando vedono allungarsi la lista delle inscrizioni, o sventolare sull'alto del loro bell'edificio la bandiera della patria.

Suore e salesiani, tutti i nostri missionari, mi hanno parlato con speranza dell'avvenire. Tutti sono certi, che quando i nuovi edifici saranno compiuti, la popolazione delle loro scuole aumenterà in modo considerevole. L'aumento è già visibile oggi, sebbene dobbiamo soffrire il boicottaggio greco: uno dei primi contraccolpi dei nuovi rapporti italo-greci. E infatti si è rivelato nelle nostre scuole di Levanta, che hanno perduto letteralmente tutti i loro allievi greci.

Io domandato ai missionari se avevano proposte da fare per l'incremento delle loro scuole. I loro desideri sono questi: anzitutto, che le Ditte italiane che fanno affari con l'Oriente usino nella loro corrispondenza la lingua italiana, come fanno gli Inglesi, i Francesi ed i Tedeschi: per tal modo le Case locali saranno costrette ad avere corrispondenti che conoscano l'italiano, e le nostre scuole, diventate più necessarie all'ambiente, godranno maggior favore. In secondo luogo è invocato l'impianto di una importante banca italiana che servirà da sbocco, direttamente e sopratutto indirettamente, per gli affari con soggetto italiano che susciterà ai migliori alunni delle nostre scuole. Oggi le scuole francesi possono collocare i loro licenziati in tutte le grandi amministrazioni pubbliche, che, come abbiamo visto, dipendono dal capitale francese: noi non abbiamo nulla alla lettera da contrapporre: questa non è l'ultima delle condizioni d'inferiorità in cui la nostra scuola deve lottare con quella francese.

Non solo per questa considerazione, che non può essere sufficiente, ma per dare una base alla nostra espansione economica in questa regione, l'impianto di una banca italiana a Smirne è indispensabile. Oggi qui lavorano con esito brillante la Banca di Oriente, la Banca d'Atene, la Wiener Bank Verein, la Banca di Salonicco, oltre alla Banca imperiale ottomana. Manchiamo solamente noi. Questo assenteismo non si comprende. Qui c'è posto per tutti, poichè il paese, ricco, produttivo, suscettibile d'immenso sviluppo. Il tasso legale del denaro è il 9 0/0: quindi i margini del profitto sono enormemente più estesi che da noi, senza che sia più rilevante il rischio.

L'impianto di una banca italiana non è a Smirne, non soltanto può essere un buon affare preso in sè, ma è la condizione necessaria pel successo di qualsiasi altra nostra iniziativa in questa zona. In Oriente la banca è l'avanguardia della penetrazione economica: elimina le difficoltà, spiana la strada, prepara l'ambiente. I Tedeschi, maestri nell'arte di mettere a valore l'Oriente, prima ad muovere un dito in una qualunque sfera della Turchia, vi hanno impiantato una banca. Una banca maneggiata con intelligenza e con intraprendenza in questi paesi fa miracoli: senza banca, viceversa, non si fa nulla. Oggi l'istituzione che a Smirne è più urgentemente indispensabile, se veramente si vuol fare qualche cosa di utile e di serio, è una palla so'da e ben diretta. Ho raccolto in qualche ambiente la voce che è imminente lo stabilimento a Smirne di una succursale del Banco di Roma, che ha già una filiale a Costantinopoli ed una agenzia a Gerusalemme. D'altra parte la notizia mi fu smentita. Giova sperare che, sia il Banco di Roma od altro istituto, non tarderà a sorgere a Smirne un buon stabilimento di credito italiano.

Le nuove linee sovvenzionate d'Oriente, iniziate col mese d'agosto, danno già segni sensibili di riuscita. Ogni settimana Smirne ha una comunicazione italiana con Costantinopoli, col Pireo e l'Italia e colla Siria. Le linee sono battute per ora da navi troppo vecchie e sporche per poter imporsi senz'altro al materiale ottimo o migliore del Lloyd austriaco, della Khediviale, delle Freissinet, delle Messageries, e delle altre Compagnie che frequentano questi porti. Ma, come è noto, entro tre anni, tutto il materiale deve essere ricostituito. Ora, poichè questo è uno degli elementi capitali del successo di un servizio di navigazione, bisogna che il Governo vigili perchè le Compagnie compiano il loro dovere, e, in difetto, le multi senza pietà. Ventisei milioni annui di sovvenzioni danno il diritto allo Stato di esigere il rigoroso adempimento dei patti contrattuali.

Per ora si può constatare con piacere che la sola apparizione sufficientemente frequente e regolare della nostra bandiera in questi mari ha fatto una impressione per nol eccellente. Alcune linee, come quella di Soria, che tocca Adalia ed altri porti finora trascurati dalle altre Compagnie maggiori, sono già ora, dopo pochissimi viaggi, un autentico successo. Questa ed altre linee renderebbero di più se si adattassero meglio gli orari alle abitudini ed agli interessi dell'ambiente. Per esempio: le grandi partenze da Smirne hanno sempre luogo di giovedì, venerdì, o sabato, perchè il caricatore può così, presentandosi alle banche locali la polizza di carico, ottenere l'anticipo che gli occorre per pagare gli impegni, che scadono principalmente in fine di settimana; viceversa le nostre partenze hanno luogo di domenica, lunedì e martedì, e quindi si limitano a raccogliere quello che i concorrenti lasciano sulle banchine. Un ritocco generale degli orari in questo senso farebbe un gran bene.

Maggiori affari sarebbero stati possibili per le linee di Venezia, se la Società Italiana dei Servizi Marittimi non si fosse lasciata mettere in sacco dal Lloyd austriaco. Gli abilissimi rappresentanti della Società Italiana a Smirne appena istituito il nuovo servizio, offrirono ai caricatori della piazza dei noli portanti riduzione del 50 0/0 sui noli del Lloyd, per batterne la concorrenza e impiantare le nostre linee solidamente. Improvvisamente giunse dalla Direzione della Società l'ordine di sospendere, poichè si negoziava un accordo fra Roma e Vienna per conto dell'Italia entrare in trattative col Gran Senusso, e visu posto in rilievo il fatto che fra i componenti la missione uno dei più autorevoli è Abdel Hamid Bey Chelid, vice-direttore della locale sede del Banco di Roma.

L'autorevole giornale musulmano *Mokattam* riproducendo la notizia, aggiunge di apprendere da buona fonte che un principe musulmano ha mandato a Gharabub una missione speciale avente alla testa un Grande Ulema (capo religioso). Il giornale arabo dice che i membri di questa missione, ricevuti dal Gran Senusso, hanno conferito con lui insistendo di ottenere la pacificazione della Cirenaica offrendo di risparmiare l'effusione di altro sangue musulmano, dato che ogni ulteriore resistenza agli italiani sarebbe inutile; hanno pregato infine il Gran Senusso di accettare le condizioni di pace proposte dall'Italia che sarebbero molto favorevoli per i musulmani.

I membri di della missione, che sono ora ritornati, sarebbero soddisfatti per essere riusciti completamente nello scopo che si erano prefissi.

Malgrado la serietà del giornale arabo, vi trasmetto la notizia a puro titolo di cronaca, mancando gli elementi per poter controllare la veridicità di quanto viene affermato dal *Mokattam*, giacchè, quanto al principe musulmano, bisogna escludere che sia egiziano, avendo tutti i principi di qui, fin dall'inizio della guerra italo-turca, dimostrata tutta la loro avversione all'occupazione da parte dell'Italia della Tripolitania e Cirenaica. Potrebbe darsi però che l'iniziativa di questa missione pacificatrice sia partita spontaneamente da qualche principe turco, desideroso realmente di rendere più intimi i rapporti con l'Italia, facilitandole la pacificazione della sua nuova colonia.

Quanto poi alle proposte di pace che avrebbe fatto l'Italia a mezzo della missione del principe musulmano, rimangono un punto assai oscuro che certo il giornale arabo può chiarire, poichè è certo che se il Governo italiano avesse voluto proporre al Gran Senusso altre condizioni di pace che non fossero quelle a lui già note, non sarebbe certo ricorso all'ausilio di una missione sulla quale non potrebbe avere nessun controllo, giacchè non avrebbe raccolto in sè nessun elemento italiano.

GIUSEPPE BEVIONE.

Il successo della missione egiziana presso il Gran Senusso?

Cairo, ottobre.

(*G. G. C.*). — I giornali arabi riportano con compiacimento la notizia pubblicata da alcuni giornali italiani circa la missione italiana che si trova a Derna e che dovrebbe per conto dell'Italia entrare in trattative col Gran Senusso, e visu posto in rilievo il fatto che fra i componenti la missione uno dei più autorevoli è Abdel Hamid Bey Chelid, vice-direttore della locale sede del Banco di Roma.

L'autorevole giornale musulmano *Mokattam* riproducendo la notizia, aggiunge di apprendere da buona fonte che un principe musulmano ha mandato a Gharabub una missione speciale avente alla testa un Grande Ulema (capo religioso). Il giornale arabo dice che i membri di questa missione, ricevuti dal Gran Senusso, hanno conferito con lui insistendo di ottenere la pacificazione della Cirenaica offrendo di risparmiare l'effusione di altro sangue musulmano, dato che ogni ulteriore resistenza agli italiani sarebbe inutile; hanno pregato infine il Gran Senusso di accettare le condizioni di pace proposte dall'Italia che sarebbero molto favorevoli per i musulmani.

I membri di della missione, che sono ora ritornati, sarebbero soddisfatti per essere riusciti completamente nello scopo che si erano prefissi.

Malgrado la serietà del giornale arabo, vi trasmetto la notizia a puro titolo di cronaca, mancando gli elementi per poter controllare la veridicità di quanto viene affermato dal *Mokattam*, giacchè, quanto al principe musulmano, bisogna escludere che sia egiziano, avendo tutti i principi di qui, fin dall'inizio della guerra italo-turca, dimostrata tutta la loro avversione all'occupazione da parte dell'Italia della Tripolitania e Cirenaica. Potrebbe darsi però che l'iniziativa di questa missione pacificatrice sia partita spontaneamente da qualche principe turco, desideroso realmente di rendere più intimi i rapporti con l'Italia, facilitandole la pacificazione della sua nuova colonia.

Quanto poi alle proposte di pace che avrebbe fatto l'Italia a mezzo della missione del principe musulmano, rimangono un punto assai oscuro che certo il giornale arabo può chiarire, poichè è certo che se il Governo italiano avesse voluto proporre al Gran Senusso altre condizioni di pace che non fossero quelle a lui già note, non sarebbe certo ricorso all'ausilio di una missione sulla quale non potrebbe avere nessun controllo, giacchè non avrebbe raccolto in sè nessun elemento italiano.

Il nuovo culto d'Antonio e la sua prima Chiesa

Parigi, 27, notte.

Da questa mattina Parigi possiede una nuova chiesa, un nuovo culto, una nuova religione. Una donna di Jemeppe sur Meuse (Belgio) venne seguita da 800 fedeli vestiti di nero a propagare in Francia il *culto di Antonio*. Un operaio, a nome Antonio, credette un giorno d'essere dotato di spirito profetico e cominciò a predicare, persuadendo coloro che lo ascoltavano, seicento fedeli. Con un piccolo sacco sulle spalle e vestiti di nero sono arrivati questa mattina a Parigi per propagare in Francia la nuova religione. Essi hanno fatto costruire in via Vergniaud un tempio, che è stato inaugurato questa mattina. Si tratta di una piccola chiesa in istile indeterminato, ma bruttò. Essa è sormontata da un piccolo campanile ed ha per mobilio una semplice cattedra, alla quale è appeso un crocifisso con la scritta: **Albero della Scienza della Vita e del Bene.**

Giornali e Riviste

La *Tribuna* annuncia la morte di mons. Montagnini di Mirabello, che fu espulso dalla Francia in occasione della separazione. Monsignor Montagnini reggeva in quel tempo la Nunziatura, e la sua espulsione fu molto discussa e commentata. Il prelato nobilissimo è morto in una clinica di Berlino. Sebbene la figura del Montagnini fosse tale da raccogliere ancora attorno a sè interesse e curiosità, per la parte da lui rappresentata durante la crisi più acuta della separazione della Chiesa dallo Stato in Francia, pure, a distanza di pochi anni, egli era già un dimenticato, e l'annunzio della sua morte non ha prodotto soverchia impressione. Ciò si spiega in parte pel carattere gravissimo della malattia che lo affliggeva — un cancro all'esofago — e che non poteva lasciare alcuna speranza di guarigione. D'altro canto poi il Montagnini potè avere il suo quarto d'ora di fama quando fu espulso dalla Francia, ma fu, più che altro, il caso e la forza degli avvenimenti, aggravati dalla sua personale inettitudine, che valse a fare di lui uno dei personaggi principali nel dramma della separazione. Si ricordano i fatti. Quando mons. Lorenzelli, nunzio apostolico a Parigi, lasciò quella città per la rottura dei rapporti diplomatici fra il Governo di Emilio Combes e la Santa Sede, mons. Montagnini rimase a Parigi come custode degli archivi della Nunziatura. Egli serviva di tramite tra l'Episcopato di Francia e la Santa Sede. Nel momento difficilissimo in cui si trattava di conoscere quale sarebbe stato l'atteggiamento dell'Episcopato e della Santa Sede in rapporto alla legge di separazione di Aristide Briand, Clémenceau fece un giorno accompagnare alla frontiera monsignor Montagnini e perquisire le sue carte. All'infuori di questo episodio, la carriera politica di monsignor Carlo Montagnini non presenta altri fatti salienti. Aveva ascritto nell'Accademia nobile ecclesiastica di Roma, che, come è noto, è ritenuta come il naturale istituto di avviamento alla carriera diplomatica, ed infatti, poco tempo fa era stato ordinato sacerdote. Il Montagnini entrava in carriera; e fu prima al Venezuela come segretario di Nunziatura; accompagnò in seguito a Londra Merry del Val, quando questi si recò a rappresentare coll'on Leone XIII alla cerimonia dell'incoronazione di Edoardo VII. Segretario poi nella Nunziatura di Parigi, raggiunse, per effetto della espulsione, l'apice della sua fama. Ma fu un attimo: richiamato a Roma, fu addetto ad un modesto ufficio della Segreteria di Stato.

***

In origine la parola « ristorante », partecipio presente del verbo ristorare, si applicava unicamente alle zuppe o minestre. La regina Margherita di Navarra la dire ad un personaggio di una delle sue novelle: « Io dormivo in un guardaroba, nel quale non mi si fece mangiare che *ristoranti* e le migliori carni che abbia mai gustate ». Il « ristorante divino » godette per molto tempo una grande voga: esso si componeva d'un miscuglio di carne di macello e di volatili, ridotte a pezzettini e distillate in un lambicco con uva di Damasco, rose secche e orzo mondato. Nel diciottesimo secolo, un medico, a nome Clarens, semplificò la formula del ristorante divino e si limitò a far cuocere un volatile grasso in acqua arcomatizzata. La ricetta di questo medico ebbe un grande successo. Un industriale parigino — scrive un raccoglitore di curiosità nel *Carfaro* — aprì, nel 1768, una bottega per smerciare questo *ristorante* ai clienti, e sulla bottega pose quest'insegna: « Vendita di ristorante ». Esso era situata nella via delle Poulies, dove trovasi attualmente la via del Louvre. Il ristoratore aggiunse ai suoi consommé nova fresche e volatili. Degli imitatori stabilirono altri ristoranti. Il menù ristretto di queste botteghe si accrebbe di qualche altro intingolo, come lo attesta questo passaggio di « tavolette » reali: « I ristoratori sono coloro che hanno l'arte di fare consommés, detti ristoranti, o brodi di principi, e il diritto di vendere ogni sorta di creme, zuppe al riso o al vermicelli, uova fresche, maccheroni, composte, confetture, ecc. Questi nuovi stabilimenti, che, sorgendo, hanno assunto il nome di ristoranti o case di salute, devono la loro istituzione ai signori Rora e Pourtaille, nel 1786 ». Il primo ristorante, sorto in via delle Poulies, fu bentosto trasferito in via Saint-Honoré, in una località più vantaggiosa. Sul fronte di esso si leggeva un'iscrizione in latino... di cucina, la cui traduzione corrispondeva alle parole seguenti: « Qui soavi brodi sollecitano gradevolmente il palato; qui c'è la salute degli stomachi affaticati ».

***

I giornali quotidiani hanno narrato, diffusamente, la cronaca, ricca di delicati episodi, della visita che il Presidente Poincaré ha voluto fare ai due Patriarchi dei « Midi » a Mistral e ad Henry Fabre. Narra la rivista *Les Annales* che subito dopo la visita al poeta di « Mireille » Poincaré si recò all'Arena romana di Arles, dove tenne un alato discorso. Mentre la folla applaudiva il breve inno alla dolce terra del « felibre » fatto, con spontanea commozione dal primo magistrato della Repubblica, entrarono nell'Arena dieci giovinette, vestite dell'antico abito arlesiano, recanti magnifiche canestre di fiori. La più giovinetta delle fanciulle — una bambina quasi! — si avanzò fino al cospetto di Poincaré e fra il silenzio dell'assemblea diede, nel dialetto mistral, il seguente semplice saluto: « Questi fiori dei prati, degli orti, dei campi vogliono esprimere, coi loro colori e col loro tenue profumo il saluto di Mireilla al capo amatissimo della Repubblica francese. Noi, sorelle di Mireilla, vi preghiamo di portare alla nostra sorella parigina, a Colette, il pensiero commosso che noi le indirizziamo dal profondo del nostro cuore! » All'inaspettato, garbatissimo pensiero Poincaré così rispose: « Io vi ringrazio, o gentili figliuole: voi potete star certe, o sorelle di Mireilla, che il profumo di questi fiori offerti con tanta grazia non s'affievolirà; esso profumerà tutta la mia vita di lavoro. Io sono lietissimo di portare il vostro saluto a Colette Baudoche. Ella sarà veramente orgogliosa e commossa dal vostro pensiero: tutte le fanciulle d'Arles sono degne della loro grande sorella Mireilla! » Le parole di Poincaré sono state coperte da un'ovazione.

***

I pappagalli sono i volatili più longevi. Molti raggiungono i settanta e gli ottant'anni: qualcuno diventa anche centenario. Il più vecchio, il patriarca dei papagalli è certo « Cocky Bennet », perchè ha compiuto in questi giorni 117 anni. Il giornale settimanale *Queenslander*, di Brisbane, dice che il multicolore pennuto è nato nella provincia di Sidney, nel 1796, in un nido in vetta a un eucaliptus, dove fu catturato dal figlio di un guardiacaccia. Egli è ancora ospite della casa dove fu portato dal bambino, e ha parlato, con la sua voce rauca, a cinque generazioni: la sua attuale padrona, Sarah Bennet, proprietaria del « Sea Dreare Hotel », a Sylvania, è l'ultima nipote del bambino, che aveva, nel 1796 catturato con franca mano il papagallino appena nato, coperto da una peluria lieve lieve... L'età ha straordinariamente deformato la testa del papagallo, una volta ornata da un ciuffetto multicolore: il becco, che sembrava di acciaio, è scomparso: la mandibola superiore del becco è ormai una cartilagine: « Cocky » ormai non può beccare il mangiare di mais, di riso, di chicche: vive di polentine e di manicche dolciastre, che la sua padrona gli prepara, con ogni cura. Tuttavia, il centenario spennato è ancora filosoficamente lieto e tranquillo: egli saluta tutti i visitatori con un allegro: « Buon giorno, signora », sulla stanghetta del suo trabiccolo, agitando le ali senza posa.

Un grande raid aereo
Torino compresa nel percorso

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 27, sera.

L'« Eclair » e il « Figaro » annunciano che un raid aereo è stato organizzato dall'International Sporting Club di Monaco di Baviera. Il raid avrà luogo dal 1o al 15 aprile 1914. Il regolamento definitivo del raid prescrive sette tappe; di cui la sesta sarà: Vinna-Zagabria-Venezia; e la settima Venezia-Torino-Genova-Montecarlo.

Le tappe Torino-Montecarlo e Genova-Montecarlo saranno compiute in idroplano. Il Re ha assegnato un premio di 75.000 franchi.

Attestati spontanei di Medici che usano il "tot,,

Invio la presente cartolina-vaglia, perchè mi spediate sollecitamente 2 tubi dello splendido rimedio « tot ».

Prego sollecitarmente dovendo servirne per mio uso.

Loro Piceno (Macerata).

Dott. BALDO MARCUCCI
Medico Chirurgo.

Essendo in corso a fare la cura del « tot » per una stenia gastrica che mi travaglia, ed ottenendone ottimo risultato, la prego spedirmi due altri tubi onde potere compiutare la cura.

Rosate (Milano).

SCOTTI-GALLI DOTT. ANDREA
Medico Chirurgo Ostetrico.

Favorite spedirmi due tubi di « tot » ringraziandomi di somministrarlo a mia moglie che è appunto convalescente di una grave infezione bacillare coli. Spedite a mezzo posta vaglia assegno al mio indirizzo.

Castel Marittimo (Pisa).

Dott. ARTURO VANNUCCINI
Medico Chirurgo

Avendo necessità di adoperare per un uso familiare i vostri inseparabili cachets di « tot » vogliate inviarmene la cura completa a mezzo posta in assegno, con le facilitazioni che la generale usate fare ai medici mercenti.

Siena.

Dott. VALENTINO CAMPIONI
Sopraintendente Medica
Manicomio S. Niccolò.

Con l'uso del « tot » dichiaro di aver provato un pronto ed efficace sollievo ai disturbi gastro-intestinali che da molti mesi mi rendevano sofferente. Senza esitanza soggiungo che il « tot » è oltremodo efficace per la sua tollerenza non solo ma anche come disinfettante intestinale.

Milano, 5 marzo 09.

Dott. EDOARDO GONZALES
Medico Chirurgo Via Leopardi, 9
Direttore Emerito
del Manicomio Provinciale di Milano.

Affetto da breve periodo di tempo da dispepsia e abnormi fermentazioni del tubo gastro-enterico, causa lavoro troppo pesante, desidererei fare la cura del vostro « tot » che in molti miei clienti ho visto produrre, in disturbi simili, effetti sorprendenti. Vorrei quindi pregare di spedirmene un tubo per mio uso personale.

Quistello (Mantua).

Dott. PIETRO REMASSI
Medico Chirurgo.

Prego spedire all'indirizzo di G. A. contro assegno due tubi « tot » che lo sempre raccomando avendolo trovato unico rimedio efficace sopra me stesso.

S. Stefano Roero (Cuneo), 28 luglio 1907

Dott. UGO ANTONINI
Medico Condotto.

Sebbene avessi fatto cenno delle ottime qualità terapeutiche del « tot », quando richiesi due tubi di *cachets* a pagamento, posso ora aggiungere quanto segue. E lo faccio con molto piacere per portar anch'io il mio debole contributo alla diffusione d'un rimedio veramente prezioso.

Il primo esperimento fu fatto su mia moglie. Era affetta da gastro-enterite con inappetenza, gastrectasia, dolori addominali con diarree. Tali fenomeni si attenuavano alquanto coi soliti rimedi, ma ben presto ripparivano con la medesima intensità. Visto che nessun medicamento raggiungeva lo scopo, ricorsi, con poca fiducia, al « tot », e solo dopo presosa un tubetto si sentì di molto migliorata, ed i fenomeni gastro-enterici diminuivano come per incanto. Continuai la cura con altri 4 tubi: ed ora è già da tre mesi che gode perfettissima salute.

In casi consimili non dimenticherò mai di ricorrere al « tot », rimedio veramente prezioso.

Tanto ho ritenuto per la pura verità e per invogliare i miei colleghi di esperimentare a vostro esperimentare, nella certezza che si troveranno contenti.

Torricella del Pizzo (Cremona).

Dott. SARZI AMADE' LUIGI
Medico Chirurgo Comunale.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero **FERRO-CHINA** non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

FERRO-CHINA BISLERI

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "SORGENTE ANFURSA,,

D.r MORINI, via Carlo Alberto, 16, Telef. 46-27
MALATTIE OCCHI e VISTA Ore 9-11 e 14-16

Volete dormir sano?
Il sonno tranquillo — la salute?
Domandate subito compiuto e catalogo gratis alla Prima Manifattura Italiana di Gomma, Guttaperca, Trecciole, Imbottiture di vera piumino d'ora elastico-vetro.
Ernesto Ottolenghi - Milano
13 - C. Indipendenza - 13

ISTITUTO MERKUR!
in **HORW** presso **LUCERNA** (Svizzera)
Il più centrale e più vasto degli Istituti Alberghieri della Svizzera Centrale per giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. 20/10
Per programmi rivolgersi alla Direzione.

INDUSTRIALI COMMERCIANTI PROFESSIONISTI
è in corso l'edizione 1914 della
GUIDA di TORINO
(S. MARZORATI)
Editori G. B. Paravia e C.
Per la migliore riuscita sollecitare subito alla Ditta
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Carlo — Via S. Teresa, 2

La crisi del governo spagnuolo
rapidamente risolta
Il nuovo gabinetto presieduto da Dato

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 27, notte.

Il nuovo *Gabinetto* è così costituito: Presidenza del Consiglio *Dato*.

Interni, *Sanchez Guerra;*

Affari Esteri, *Marchese De' Lema;*

Guerra, *generale Echagne;*

Marina, *Angelo Miranda;*

Finanze, *Bugallar;*

Lavori Pubblici, *marchese De Vadillo;*

Istruzione Pubblica, *Bergamin;*

Giustizia, *Ugarte.* (Stefani)

I colloquii del Re
per la formazione del Governo

Madrid, 27, notte.

La giornata d'ieri e quella d'oggi sono state laboriosissime per il Re Alfonso XIII: a palazzo reale sono passati nelle ultime quarantotto ore quasi tutte le personalità del partito conservatore e del partito liberale.

Romanones non vuol saperne di G. Prieto

Il secondo colloquio del Sovrano con Romanones è stato, a quanto si dice, molto drammatico. Il colloquio è durato un'ora e mezza: il conte Romanones dichiarò al Monarca che era partigiano del mantenimento al potere dei liberali, ma con una Camera nuova, perchè egli; pure essendo con la maggioranza del paese, aveva contro la maggioranza del Parlamento. Romanones si dichiarò pronto ad appoggiare ogni Governo liberale che non avesse alla sua testa Garcia Prieto.

Data l'attitudine intransigente dei due capi del partito liberale, il Re ha chiamato i conservatori signori Dato e Azcarraga, i quali dissero che una intesa coi liberali era impossibile. Essi consigliarono re Alfonso di fare appello al signor Maura. Il Re fece chiamare il signor Maura e lo incaricò di costituire il nuovo Gabinetto, affidandogli anche il decreto di scioglimento delle Cortes.

Il signor Maura però, disse che, appena arrivato al potere, avrebbe dovuto iniziare una lotta contro una opposizione che si manifestava già nel paese, in previsione appunto del suo arrivo al Governo. Per questo Maura dichiarò nel primo colloquio di non poter accettare l'offerta.

Alfonso XIII riferì al conte Romanones il colloquio avuto coi capi del partito conservatore e dichiarò che era impossibile arrivare a una conciliazione fra i capi del partito liberale. Era obbligato a fare appello ai conservatori.

Il Monarca domandò all'ex-presidente della Camera, signor Dato, di incaricarsi di costituire un Gabinetto di conservatori. Il signor Dato rispose che durante la serata avrebbe consultati gli amici e che nel pomeriggio di oggi avrebbe fatto conoscere la sua risposta.

Maura minacciato

Intanto si deve segnalare un incidente che avvenne durante l'andata di Maura al Palazzo Reale e che si ripetè all'uscita. Un gruppo di radicali ha fischiato il capo del partito conservatore. Mentre egli stava per salire in automobile un dottore di Barcellona, Antonio Morales, si è precipitato verso lui in tono minaccioso, brandendo un grosso bastone e gridando: «Fuori di qui, Maura!». Fu subito arrestato, insieme a sette suoi amici che lo avevano raggiunto. Fra essi è un consigliere municipale di Madrid.

Da Barcellona si ha notizia, come a Madrid e nei grandi centri, di una grande agitazione in vista di un probabile ritorno al potere dei conservatori. Grandi precauzioni sono state prese dalle autorità civili e militari. Maura ha lasciato Madrid ieri mattina per la provincia.

Stamane il signor Dato è ritornato verso le otto a Palazzo reale dove ha conferito col Re, il quale gli ha affidato l'incarico di formare il nuovo Ministero.

L'ex-presidente della Camera, Dato, uscendo dal Palazzo dopo che [illegible] incaricato di costituire il Gabinetto, si è recato immediatamente all'abitazione di Maura, ma ne è uscito quasi subito, perchè Maura era assente. Sembra che Maura, ritornato dal palazzo reale abbia presa una piccola valigia e sia partito in automobile per destinazione ignota, dicendo che non sarebbe che fra tre o quattro giorni. Tale partenza improvvisa e inattesa ha sorpreso anche gli amici più intimi del capo del partito conservatore.

Anche Dato è partito in automobile per ignota destinazione. Si ritiene che si sia recato in casa di Maura.

La sorpresa dei conservatori

La maggior parte dei conservatori sono profondamente sorpresi per la notizia che Dato è stato incaricato di costituire il Gabinetto; poichè essi ritengono che soltanto un Gabinetto Maura sarebbe stato possibile. Alcuni affermano tuttavia che Maura e Dato sono d'accordo e che soltanto in questo modo è possibile il ritorno al potere dei conservatori.

Commentando la crisi ministeriale *El Universo* e *El Debate*, giornali cattolici, ritengono che si tratti di una crisi di partito, la cui soluzione è difficile. Essi non credono che il Gabinetto Dato possa sostenersi. *El Pais*, repubblicano, dice che la crisi non è affatto risolta. La *Manana*, organo dei liberali dissidenti, respinge la responsabilità della situazione sul conte Romanones.

L'*Imparcial* e il *Liberal* si felicitano della designazione di Dato e ritengono che circostanze più forti del desiderio del Re, hanno indotto questi a chiamare i conservatori.

Dimostrazioni contro Maura
a Barcellona

(Servizio speciale della Stampa).

Barcellona, 26, notte.

A Barcellona le principali arterie della città, continuano ad essere occupate dalle truppe in previsione di disordini cagionati dalla crisi attuale. Durante la corsa dei tori una targa che portava l'iscrizione: *Abbasso Maura! Viva la Spagna!* ha provocato un tumulto indescrivibile. Il governatore civile aveva dato ordine alle guardie di portare via la targa sediziosa. Una parte del pubblico vi si oppose: ne nacque una lotta accanita tra guardie e folla. L'agente Planella è stato ferito gravemente alla testa. Una dozzina di dimostranti sono stati leggermente feriti. Vennero operati quattro arresti. L'effervescenza non è ancora calmata. Benchè il Re abbia dato l'incarico di formare il Gabinetto a Dato, si teme un probabile ritorno di Maura. L'agitazione si intensifica specialmente nella Casa del popolo. Il capo radicale Larroux dichiara che si è recato a Barcellona per organizzare lo sciopero rivoluzionario nel caso in cui il Re facesse appello a Maura, contrariamente alla volontà della nazione. In un comizio tenuto dai radicali, vennero pronunziati dei violentissimi discorsi contro i conservatori in generale e contro Maura in particolare.

(*Journal*)

Lo sfregio alla bandiera d'Italia
ad un processo
di lesa Maestà Sovrana

Trento, 27, sera.

Un processo seguito ora a Rovereto ha messo alla luce un fatto avvenuto tempo fa nella celebre stazione alpina di Campiglio, che l'autorità aveva tenuto rigorosamente segreto.

Il giorno 18 agosto ricorrendo il genetliaco Imperiale aveva avuto luogo un grande banchetto, cui intervennero persone (fra cui varie notabilità), di diverse nazionalità. Per questo si era stabilito che ogni portata sarebbe stata decorata dall'una o dall'altra bandiera delle varie nazioni. Il «menu», poi era adorno col ritratto dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Allorchè ritornarono in cucina gli avanzi delle portate che era stata fregiata del minuscolo vessillo con i colori italiani, una cuoca tedesca, per fare un dispetto a tal Salvatore Camaldi di Palermo, occupato pure come cuoco all'Hôtel della Madonna di Campiglio, prese la bandierina italiana e fece con la stessa un gesto sconcio, dicendo: «Ecco ciò che faccio della vostra bandiera», ed aggiunse per la stessa un aggettivo insolente.

Il Camaldi risentito prese un «menu» e ripetè con quello il gesto fatto dalla cuoca.

Sembrava che la cosa fosse ormai dimenticata, allorchè in settembre un'altra cuoca, tedesca anch'essa, certa Anna Stunduer denunziò il Camaldi ai gendarmi.

Questi lo arrestarono e lo tradussero a Rovereto dove seguì il processo.

Il Camaldi venne condannato ad 8 mesi mane di carcere duro con un digiuno, per crimine di lesa Maestà Sovrana.

La Procura di Stato aveva richiesto per il Camaldi anche lo sfratto, ma il Tribunale non lo accordò, stante i buoni precedenti dell'imputato.

Il barone Rotschild
invoca l'intervento di Merry del Val
per il "delitto rituale,, di Kiew
La risposta del Segretario di Stato

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27, notte

Lord Rotschild ha inviato al Cardinale Merry del Val la seguente lettera:

«*A Sua Eminenza Raffaele, Cardinale Patrizio, Merry del Val, Segretario di Stato di Sua Santità*».

«*Signor Cardinale!*

«Probabilmente non è ignoto a Vostra Eminenza che nella città di Kiew, nell'impero di Russia, alcuni maldisposti persone hanno recentemente rinnovato contro gli israeliti l'atroce accusa del delitto rituale, la quale, più di una volta è stata respinta dalla saggia e cattolica sollecitudine di sovrani Pontefici, e che durante lo scorso anno ha suscitato sdegnose proteste in molti dei più illustri uomini dell'Europa occidentale, compresi [illegible] del sacro Collegio, dei quali Vostra Eminenza è così distinto ornamento. Il risorgere di questa superstizione, la quale è piena di serio pericolo per le vite di una grande Comunità di ebrei abitanti nell'Impero russo, ha avuto origine da un processo penale, nel quale un israelita si trova accusato di omicidio. Se questo ebreo sia, o non sia colpevole, è, naturalmente, una questione che spetta al Tribunale russo di decidere, e quindi non apparisco a me discutere anticipatamente in qualsiasi modo la sua azione a tale proposito. Ma i miei correligionari hanno con inquietudine osservato che da parte dell'accusa si stanno facendo sforzi per spiegare il caso come un esempio di delitto rituale, stimolato da una supposta pratica segreta dell'ebraismo, e per far posare così sulla religione ebraica e su tutto il popolo israelita la responsabilità di questo odioso delitto.

«Essendo evidente che si è voluto sottoporre alla Corte il caso sotto questo aspetto, la Difesa non avrà alcuna difficoltà a trattarlo, ma esiste un *affidavit* circa il quale sarà utile, anzi necessaria, la testimonianza della Curia romana, ed è appunto per indurre Vostra Eminenza a fornire questa testimonianza che io ho oggi la ventura di rivolgermi a Lei.

«L'*affidavit* al quale alludo è stato giurato da certo Justinus Eliesejevitch Pranaitis, il quale si presenta da se stesso, quale maestro di teologia, e diocesano romano cattolico della Provincia del Turkestan. Esso ripete gli usuali argomenti, sui quali simili accuse di delitto rituale furono sostenute nei tempi passati, e che sono state tanto spesso confutate da grandi teologi e giuristi e forse da nessuno più particolareggiatamente che dall'illustre Pontefice Clemente XIV, quando, come Reverendo Padre Ganganelli, egli era Consultore del Tribunale del Santo Uffizio.

E' inutile che io tedi V. E. con questi argomenti, ma, durante la sua deposizione, il detto Pranaitis esprime circa una questione di fatto, un'opinione, la quale contrasta direttamente alla testimonianza della Santa Sede. Vostra Eminenza saprà che molti dei Sovrani Pontefici hanno in varie occasioni esteso la loro pietosa protezione ai miei perseguitati correligionari, e che uno di essi, S. S. Papa Innocenzo IV, emanò un'Enciclica o lettera dichiarante specificatamente che la colpa dell'assassinio rituale attribuita all'ebraismo, è una infondata e perfida invenzione. Altre grandi autorità pontificie hanno seguito la stessa via, tra esse G. B. De Martinis, generale dell'Ordine domenicano, nel 1664, e il cardinale Lorenzo Ganganelli, la cui accurata relazione sull'argomento, diretta al Tribunale del Sant'Uffizio e intitolata «Polonia», fu dettata, su richiesta di S.S. Papa Benedetto XIV nel 1758, e pubblicata dal suo venerabile successore Papa Clemente XIII. Ora, nell'*affidavit* del testimonio Pranaitis si fa un riferimento a tali testimonianze e il teste asserisce che egli non riuscì a trovarle nelle comuni opere sull'argomento. Egli esprime perciò l'opinione che esse non siano autentiche e che i testi pubblicati siano probabilmente inventati. E' su questo punto che io desidero invocare il cortese intervento di Vostra Eminenza. La questione è una sola: autenticare il testo pubblicato della lettera di S.S. Papa Innocenzo IV e della relazione del cardinale Ganganelli, i cui atti originali o ufficiali sono, senza dubbio, custoditi da V. E. Ho l'onore di accludere a questa lettera i testi quali mi sono noti. Non dubito che seguendo le illuminate e generose tradizioni della Santa Sede che levò così sovente la sua voce in difesa degli oppressi e a rivendicazione della verità e della giustizia, Vostra Eminenza vorrà favorirmi con cortesia e con sollecitudine la testimonianza che chiedo e che sono autorizzato a chiedere a V. E. dai miei correligionari israeliti. — Firmato: *Rothschild*».

Il cardinale Merry del Val ha così risposto:

«*Mylord* — In risposta alla sua lettera del 7 ottobre, sono in grado di certificare che la sua copia della Relazione di Ganganelli ai Consultori del Sant'Uffizio è sostanzialmente autentica. Posso darle questa assicurazione dopo ricerche eseguite al Sant'Uffizio. Esse il documento originale è conservato. Quanto al passo della lettera di Innocenzo IV, non può osservi dubbio circa l'esattezza della citazione di Raynaldi, la quale è confermata dal fatto che Ganganelli la cita nella sua Relazione. Nella fiducia che questa dichiarazione possa giovare al suo scopo, ho l'onore, ecc.

«Firmato: *Card. Merry del Val*».

I documenti contenuti nella lettera di lord Rotschild e autenticati dalla risposta del cardinale segretario di Stato sono: la copia di un'Enciclica emanata da papa Innocenzo IV nel 1247, e di un'accurata Relazione, la quale tratta tutti i casi noti di preteso assassinio rituale, stesa dal cardinale Ganganelli, poi papa Clemente XIV, nel 1758. L'Enciclica dichiara solennemente che l'accusa fatta agli ebrei è falsa, e fa notare che la credenza che essa sia autorizzata dalle pratiche ebraiche è completamente priva di fondamento. La Relazione del cardinale Ganganelli, che fu provocata da un processo molto simile al processo Bellis e nel quale (caso abbastanza curioso) erano implicate le Autorità ecclesiastiche di Kiew di quel tempo, non solo decise contro il processo in quel caso, ma riesaminò molti altri processi ed espresse l'opinione che in tutti, tranne due, mancava ogni prova di colpa degli ebrei. Circa la questione generale della possibilità di delitti rituali fra gli israeliti, il cardinale Ganganelli ritenne che l'Enciclica di Innocenzo IV ed Encicliche simili di Gregorio IX e di Gregorio X fossero conclusive. Egli fece poi appello alle numerose Bolle ed Encicliche di altri Papi a difesa degli ebrei, come ad una prova evidente che la Chiesa non potè mai credere che gli ebrei praticassero assassinii rituali.

Stati Uniti e Messico
Energica dichiarazione del presidente Wilson

New York, 27, sera.

I quattro candidati alla presidenza del Messico hanno firmato un proclama in cui si impegnano di inchinarsi dinanzi al risultati delle elezioni e di prestare il loro appoggio al nuovo presidente per il ristabilimento dell'ordine. Solo Carranza, capo dei ribelli del nord del Messico non riconoscerà l'autorità eletta. Egli ha dichiarato di voler continuare la lotta più aspra che mai. Il generale Felice Diaz è sempre a Vera Cruz. I telegrammi assicurano che Diaz [illegible] ritornare a Messico.

In un discorso, pronunziato a Swarthmore, il presidente Wilson ha confermato il suo contegno precedente. Egli ha detto che gli Stati Uniti non possono riconoscere un Governo nato dall'assassinio. «L'America — disse egli, — ha la missione di vedere che ogni politica dell'emisfero occidentale sia fra le mani di un Governo retto solamente con il consenso dei governati».

Frane sulla linea
Genova-Ventimiglia
Soppressione di treni

Genova, 27, sera.

Dalle 17 di stamane a Genova piove dirottamente ed alcune strade sono rimaste allagate. Finora però non si hanno a deplorare gravi conseguenze. Invece una vera inondazione si è verificata lungo la strada che da Cornigliano conduce a Voltri, ove l'acqua è caduta con tale abbondanza che ha trasformato le strade in veri laghi. Il servizio tranviario è rimasto per parecchio tempo interrotto e ancora funziona parzialmente. E' necessario effettuare diversi trasbordi. Si ha notizia che fra Varazze e Cogoleto è caduta una frana la quale ha ingombrato completamente la linea ferroviaria. Verso le 9 la frana ha provocato il deviamento del treno n.o 5740 al posto di blocco N. 9. Il capo conduttore è rimasto ferito al capo e fu trasportato all'ospedale di Varazze. In seguito alla frana sono completamente interrotti i servizi telefonici e telegrafici fra Genova, Arezzano, Varazze e Savona. Il servizio sulla linea di Ventimiglia è per ora completamente paralizzato dalla parte di Genova. I treni diretti a Ventimiglia devono procedere per Alessandria e seguire quindi la via Alessandria-San Giuseppe- Savona.

Un'altra frana è caduta pure questa mattino verso le 9 fra Campo Ligure e Rossiglione sulla linea di Ovada ed ha causato il deviamento del treno operaio delle 9. Vi sono quattro feriti uno dei quali si dice sia in condizioni molto gravi. Questi feriti sono stati trasportati a Campo Ligure.

Il servizio sulla linea di Ovada è limitato a Rossiglione da una parte ed a Campo Ligure dall'altra. Per questa linea si fa il trasbordo, mentre il trasbordo è assolutamente impossibile fra Varazze e Cogoleto per cui fino a che la frana non sarà stata sgombrata, la qual cosa richiederà parecchi giorni, si dovranno sopprimere i treni.

Carabiniere omicida per disgrazia

Roma, 27, sera.

Lo scrutinio nelle sezioni della Chiesa Nuova e piazza Orologio procedevano regolarmente e qua e là gli elettori discutevano animatamente sull'esito dell'aspra lotta del quarto Collegio, quando, verso le 22, è circolata improvvisamente una voce allarmante: «In via del Governo Vecchio c'è un morto: un carabiniere ha sparato ed ucciso un giovane!». E' stato un accorrere da ogni parte, ed in un momento piazza della Chiesa Nuova si è popolata ed i curiosi si sono riversati in via Governo Vecchio.

Si trattava di una terribile disgrazia.

In via del Corallo, 10, è una modesta birreria, che a quell'ora era abbastanza frequentata. Un carabiniere di servizio alla Chiesa Nuova si era portato nell'interno della rivendita per bere della birra. Erano ad un tavolo quasi presso alla porta, a ridosso del muro, una donna, certa Rosa Franceschi, suo marito Giuseppe Duranti, di 37 anni, cameriere, proprietario di un'agenzia di collocamento in via Leccosa, 48. I coniugi, chiuso il loro esercizio, si erano portati fin là a tranquillamente discorrere dell'insolito movimento elettorale.

Ecco apparire d'un tratto un carabiniere. Il nuovo avventore aveva richiamata l'attenzione dei coniugi, ed una bimba di circa sette anni, figlia del proprietario, mentre il milite attendeva di essere servito, si avvicinò a lui, mostrando viva curiosità di vedere la rivoltella. L'incauto tutore dell'ordine ebbe un momento di esitazione, poi non volle resistere alla piccina e trasse l'arma dal fodero. La Franceschi, che, come abbiamo detto, sedeva tranquillamente a fianco del marito, ebbe un momento di paura. «Badi, — disse, — può essere carica». «E'carica a polvere» rispose il carabiniere, e, alzando l'arma, fece l'atto di provare come nessuna paura potesse incutere. Fu un attimo, partì un colpo, e Giuseppe Duranti reclinò il capo in grembo alla moglie, spaventata.

Successe una confusione indescrivibile presso la birreria. Il carabiniere, allibito, terrorizzato, fu circondato e portato fuori, mentre accorrevano altri carabinieri ed alcuni curiosi. Il Duranti spirava mentre era trasportato all'ospedale.

Il carabiniere, autore dell'omicidio involontario, si chiama Giuseppe Barberino ed è addetto alla stazione di Ponte.

TEATRO TRIANON
Martedì e Mercoledì
dalle 10 alle 12 e dalle [illegible] alle 19
LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA
di tutto il grande stock
Tappeti Orientali
Dovendo consegnare il locale, si vende a qualunque prezzo.
— ULTIMI GIORNI —
Occasioni favorevoli

Istituto Ricaldone
Anno XXIX - Convitto - Semiconvitto - Esternato
Corsi regolari ed accelerati di Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (completo) - Scuola Tecnica - Insegnamento coscienziosa e scrupolosamente conforme ai programmi governativi.
TORINO - Via Madama Cristina, 38 - Telef. [illegible]

TRICOIBIT
ISOLANTE TERMICO DI PELO ANIMALE PER CONDOTTE E RECIPIENTI DI QUALSIASI MANIFATTURA PACCHETTI Via Lamarmora 25-MILANO

UNA BELLA CAPIGLIATURA È IL PIÙ BELL'ORNAMENTO DEL VISO

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Parigi, il 23 ottobre 1913

Abbiamo l'onore d'informare le gentili clienti italiane desiderose di trovare i veri modelli esclusivi di

PREMET

che esse possono trovarli presso le seguenti Case:

MILANO
Ventura
Haardt e Fils
Carefa
Finzi
Haimann (Città di Como)
Luchini

BOLOGNA
Policardi

FIRENZE
Bessi
Checchi
Zaccagnini Righi
Dani
Carlo China
Del Bene

NAPOLI
Goudstiker

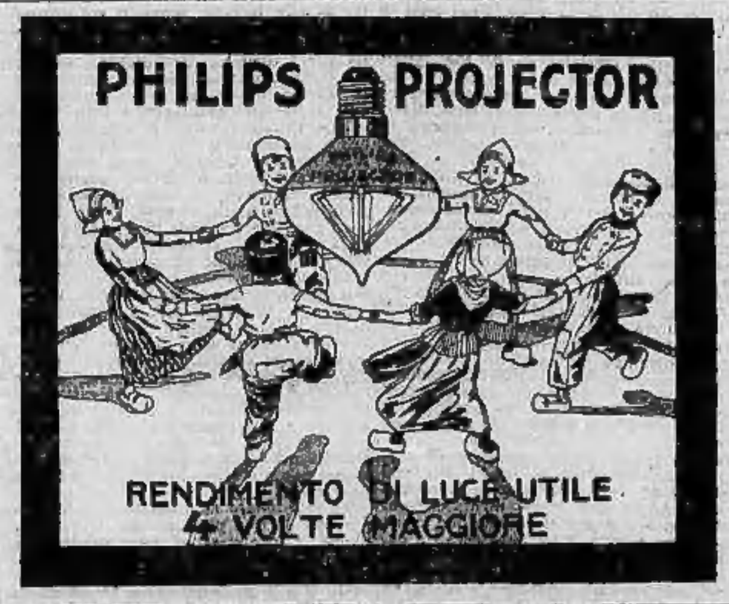
TORINO
Rosa Patriarca
Bellom
De Gaspari
Sacerdote
Salussoglia
Sorelle Forti
Sorelle Derossi
Sorelle Gori

PALERMO
Pilliteri Merli

ROMA
Cassisi frères

GENOVA
Danovaro
Virginia Sobrero

PREMET
Robes - Manteaux - Fourrures - Lingerie
Place Vendôme, 8 - PARIS - Place Vendôme, 8



Appendice della *Stampa* (44)

La guerra dei "Camisardi"
ROMANZO DI
EDMOND LADOUCETTE

E salendo con Yvona ed Exili in una carrozza che era stata loro preparata, erano infatti fuggiti, scortati da Giovanni Cavalier e dal luogotenente Chadefaux, da quel luogo maledetto dove, intorno ad una culla, facevano a gara già nuove ambizioni e nuove rivalità....

Prima di partire, Yvona aveva lasciato ad un servo sicuro, un biglietto che doveva essere consegnato a Faribole e Mistouflet, perchè essi venissero a sapere lo scopo del loro viaggio...

E fu così che i due compagni, appena arrivati al castello di Versailles, ripresero subito, tutti allegri, la strada per Digione, senza occuparsi in modo alcuno di risolvere il problema della successione al trono di Francia.

All'indomani, prima dello spuntar del giorno, mentre attraversavano quella parte della foresta di Fontainebleau che è prossima al villaggio di Bois-le-Roi, le loro cavalcature fecero, nello stesso tempo un tale balzo, chè Faribole, il quale aveva corso rischio di passare al disopra della testa del suo cavallo, mandò un'energica imprecazione, la quale fu però subito seguita da un'esclamazione di sorpresa.

Nel mezzo della strada stava il corpo di un cavallo mezzo divorato, vicino al cadavere del suo cavaliere al quale mancava un braccio ed una gamba.

— Guardate dunque che cosa è ciò, signor Mistouflet — fece l'ex maestro d'armi.

Mistouflet mise piede a terra, si avvicinò al cadavere, lo voltò ed esclamò:

— Gesù Maria! E' di Saint-Marsi...

«E' stato assalito dai lupi!... »

— Eh! tuoni dell'aria! Ecco una cosa straordinaria! Non credevo che lupo mangiasse lupo! — esclamò Faribole.

Ma malgrado il dubbio emesso da questa singolare orazione funebre, era proprio il corpo dell'ex-governatore della Bastiglia... Quando a Versailles egli seppe della morte di Luigi XIV, aveva supposto, sopratutto dopo quanto aveva veduto alla Bastiglia, che monsignor Luigi avrebbe occupato il trono e, temendone la vendetta, aveva voluto arrivare ad una provincia del Mezzogiorno, nella quale possedeva dei beni importanti... Attraversando, nel cuor della notte, la foresta di Fontainebleau, il suo cavallo era caduto e tutti e due erano diventati preda dei lupi accorsi affamati da quel terribile inverno!

Due giorni dopo Faribole e Mistouflet arrivavano al castello di Brevannes, dove il luogotenente di Chadefaux aveva ritrovato Giovanna di Vrigues, che cullava il figlio d'Yvonna e di monsignor Luigi. Noi rinunciamo a descrivere il quadro che offrivano tutti quegli esseri che l'amore riuniva alfine in un'uguale felicità!

La sera stessa Giovanni Cavalier li abbandonava insieme a Dorfeuil, che accettava di condividere la sua fortuna; egli aveva compreso che la sua ambizione, quietatasi per un momento nel suo cuore, era risvegliatasi tosto al ricordo delle aspre battaglie combattute, nel trovava il suo posto in quel luogo ove regnava solo il desiderio della calma, del riposo, dell'oblio (1).

— Io voglio — gli aveva detto monsignor Luigi, ripevendo il suo ultimo saluto, — voglio che mio figlio non sappia mai la sua alta origine... Non sarà che un semplice gentiluomo, ma sarà un uomo felice!

Un anno più tardi il prete del villaggio d'Armançon, univa in matrimonio nella cappella del castello di Brevannes completamente restaurata, il luogotenente di Chadefaux e Giovanna di Vrigues e nello stesso tempo benediceva l'unione di Susetta e di Faribole.

(1) Egli morì qualche anno più tardi, in Inghilterra, dove aveva occupato, nell'esercito, un grado abbastanza elevato.

Sì, per unica ricompensa della sua lunga devozione, l'ex-maestro d'armi aveva chiesto quel favore a Giovanna di Vrigues.

— Gesù-Maria, — aveva mormorato Mistouflet che, con molta umiltà, serviva la messa del curato ai giorni di festa e alle domeniche, —. Gesù-Maria, avevo ben sospettato che il mio padrone avrebbe finito nelle pelle di un proprietario!

E infatti Faribole aveva ricevuto, come regalo di nozze, l'antica masseria della signora Giovanna, dove, quando alle veglie, il figlio di monsignor Luigi veniva qualche volta a udire raccontare la storia delle avventure del suo «buon amico», questi cominciava invariabilmente il suo racconto così:

— Quando ero governatore della Bastiglia... Ah! tuoni dell'aria!...

Monsignor Luigi e Yvona si amavano come al primo giorno e, sovente, quando, cavalcando attraverso i grandi boschi, essi intrecciavano le loro mani, accostavano le loro fronti, lo stesso nome, nel quale avevano ormai riposto il loro avvenire, la loro felicità, la loro vita, veniva alle loro labbra:

— Nostro figlio!...

Un giorno Yvona, col rossore della vergogna sulla fronte, fece la confessione del suo attentato contro il Delfino.

— Luigi XV! — le rispose semplicemente il suo sposo, ricordandole che la salvezza di quel fanciullo reale aveva cancellato ogni traccia di delitto...

Del resto, nulla più rimaneva di quel lugubre passato. Da qualche mese Exili dormiva il suo ultimo sonno sotto un albero secolare del parco di Brevannes.

Verso la fine dell'anno dopo, il luogotenente di Chadefaux, abitante un castello in Fiandra e divenuto, in seguito ad un'eredità, marchese di Santa Croce, annunciava ai suoi amici che era padre di una bambina che aveva chiamato Maddalena... o, più semplicemente, Manon.

Dopo tante terribili tempeste, il sole brillava alfine sopra quegli umili eroi!

FINE.

Gli eletti ed i ballottaggi del Piemonte

Alessandria

ALESSANDRIA — Iscritti 16.327, votanti 13935: prof. Edoardo Bonardi, s. uff., 7413; avv. Carlo Ferrero, c. u., 6518. Proclamato eletto Bonardi.

ACQUI. — Eletto l'avv. Gino Murialdi, radico-socialista, contro l'uscente cost. avv. Maggiorino Ferraris.

ASTI — Iscritti 15.798, votanti 10453: avvocato Edoardo Giovannelli 5338; avv. Annibale Vigna, s. l., 4818; Oddino Morgari, s. uff. 133. Schede nulle 66. Eletto Giovannelli.

CAPRIATA D'ORBA. — Rieletto il cost. Enrico Brixaglesi.

CASALE MONFERRATO — Iscritti 18.230: votanti 13.937: avv. Augusto Battaglieri, c. u., sottosegretario al Ministero delle poste e telegrafi 7383; prof. Diego Garoglio, s. l., 6454. Eletto Battaglieri.

NIZZA MONFERRATO. — Rieletto il costituzionale Vittorio Buccelli.

NOVI LIGURE — Iscritti 16.431: avv. Luigi Parodi, c., 3677; industriale Francesco Delpiano, c., 6530; dottor Giuseppe Cavalieri, s. uff., 591. Mancano i risultati della sezione dei Comuni di Cabella e Fiacchi Ligure, le cui operazioni sono state sospese, ma l'esito non può cambiare, quindi resta eletto Delpiano.

OVIGLIO — Iscritti 15.110, votanti 11.382: avv. Cleto Sciorati, s. uff. u., 5472; comandante Stefano Morino 4708. Eletto Sciorati.

TORTONA — Iscritti 15.701, votanti 11.342: avv. Pietro Bertarelli, c. u., 3677; geom. Roberti Bidone, s. uff., 3699; prof. Emonie Rodini, r., 3661. Ballottaggio tra Bertarelli e Bidone.

VALENZA — Iscritti 15.542, votanti 11.188: avv. Domenico Brezzi, c., 5673; avv. Alberto Meriani, s., uff. u., 5202. Proclamato eletto Brezzi.

VIGNALE — Iscritti 19.035, votanti 12.479: avv. Annibale Vigna, s. l., 6600; prof. Carlo Ferraris, s. u., ex-ministro dei lavori pubblici 5879. Eletto Vigna.

VILLADEATI — Iscritti 14.961, votanti 9510: marchese Luigi Borsarelli di Rifreddo, c. u., 5965; Francesco Barberis, s. uff., 3545. Eletto Borsarelli.

VILLANOVA D'ASTI — Eletto Gazzelli.

Cuneo

CUNEO. — Iscritti 18.695. Votanti 9974: avv. Marcello Soleri, cost. min., 5240; avv. Tancredi Galimberti, cost. di opp. uscente, 3852, Arnaud, soc. uff., 581. — Eletto Soleri.

ALBA. — Iscritti 16.331. Votanti 10.704: conte Gastone di Mirafiori, cost. 5414; Riccardo Roberto, soc. unic., 1896. Voti dispersi e nulli 122. — Eletto Mirafiori.

BAGNE. — Iscritti 13.813. Votanti 7182: Comm. Achille Peano cost. 7135; Vicenza, soc. uff., 27. — Eletto Peano.

BORGO SAN DALMAZZO. — Eletto il costituzionale comm. Marco Cassin.

BRA. — Iscritti 18.854. Votanti 8578: avv. Lorenzo Bonino costit., 6287; Jacobbi, soc. uff., 46; dispersi, contestati e nulli 36. — Eletto Bonino.

CEVA — Eletto l'avv. Vincenzo Bovetti, costituzionale cattolico, contro l'avv. Giacomo Galleri, costituzionale uscente.

CHERASCO. — Eletto Currano.

DRONERO. — Eletto Giolitti.

FOSSANO — Eletto il costituzionale uscente conte Paolo Falletti di Villafalletto, con voti 4858.

MONDOVI. — Eletto Vinai.

SALUZZO. — Iscritti 14.036. Votanti 7761: marchese Marco Di Saluzzo, cost. uscente, 5784; avv. Achille Dogliotti, rad., 1908. — Eletto Di Saluzzo.

SAVIGLIANO. — Eletto Milano avv. Federico.

Novara

NOVARA. — Votanti 15.368: avv. Guglielmo Gamberotta, costituzionale, 6707; avv. Riccardo Gaudenzio Caltaneo, 3455; dott. Luigi Giuletti, soc. uff. uscente, 5180. Ballottaggio tra Gambarotta e Giuletti. Il candidato Gambarotta però nel ballottaggio avrà l'assoluta maggioranza inquantochè domani alle due tutto il partito costituzionale di Novara e della provincia si riunirà per decidere la coalizione contro il socialista Giuletti.

BIANDRATE. — Iscritti 13876. Votanti 11823: Rodolfo Molina, cost. uscente, 6048; Antonino Campanozzi, soc. uff., 5657. — Eletto Molina.

BIELLA — Eletto Quaglino (s.).

BORGOMANERO. — Iscritti 17333. Votanti 11011: marchese Nicolò Leonardi di Casalino, cost. uscente, 8469; ing. Pestalozza, dem. cristi., 1964; dott. Giuseppe Balconi, soc. uff., 2506. — Eletto Leonardi.

COSSATO — Eletto Rondani (s. r.).

CRESCENTINO — Mancano le sezioni di Crescentino e Fontanetto Po. Ecco l'esito finora accertato: Maffi 4515, Monti 3308.

DOMODOSSOLA. — Iscritti 12880. Votanti 717: avv. Alfredo Falcioni, cost. unc., sottosegretario al Ministero degli interni, 6252; Alberto Malatesta, soc. uff., 794. — Eletto Falcioni.

GALLIATE. — Iscritti 20494. Votanti 12600: industriale Ercole Varzo, cost., 4040; avv. Cesare Sarfatti, soc. uff., 3049; dottor Giacomo Peroni, cost. dem., 2685; avv. Annibale Porzio, cost., 754; avv. Arturo Costa, cost., 1782. — Ballottaggio tra Varzi e Sarfatti.

PALLANZA. — Iscritti 12082. Votanti 13136: avv. Francesco Beltrami, soc. uff. uscente, 7080; prof. Ottorino Ponti, cost., 4329. — Eletto Beltrami.

SANTHIA' — Iscritti 14697. Manca la sezione di Tronzano. Ecco l'esito finora conosciuto: Savio 7122; Voli 4404. E' accertata la riuscita del socialista.

VARALLO SESIA. — Iscritti 17417. Votanti 10913: avv. Carlo Caron, cost., 6199; Giorgio Angelico, soc. uff., 3760; ing. Carlo Fusetti, rad. ex-repubblicano, 1724. — Ballottaggio tra Caron ed Angelino.

VERCELLI — Iscritti 17.529; votanti 13.572: voti 7318; avv. Abbiate, costituzionale, voti 7318; avv. Abbiate, costituzionale, 6153. Schede nulle e contestate 105. Eletto Cugnolio.

E' commentato il contegno della frazione del partito costituzionale, che fa capo al senatore Lucca, che, nonostante la proclamazione ufficiale dell'astensione, scende alle urne numerosissima. E' sintomatico il fatto che in molti Collegi si legge un manifesto così concepito: «La diceria dell'unione fra l'on. Abbiate e il senatore Lucca è assolutamente falsa e autorizzo a smentirla, occorrendo, anche pubblicamente. — Firmato: Lucca».

Torino (Provincia)

AOSTA — Iscritti 11.508; votanti 2600: professore Giorgio Rationa, costituzionale uscente, voti 5306. Barra, socialista ufficiale, 486. Eletto Rationa.

AVIGLIANA — Iscritti 18.701; votanti 9084: avv. Paolo Boselli, costituzionale uscente, voti 5964; avv. Massimo Portalupi, socialista ufficiale, 3063. Eletto Boselli.

CALUSO — Iscritti 16.827; votanti 10.225: marchese Carlo Compans, costituzionale uscente, voti 4880; avv. Cesare Facelli, cattolico, 4477; avv. Osvaldo Gariglietti, socialista riformista, 1009. Ballottaggio tra Compans e Facelli.

BRICHERASIO. — Eletto Giraud.

CARMAGNOLA — Iscritti 14.795; votanti 10.250: ing. Cesare Rossi, costituzionale uscente, voti 7279; Ferdinando Filipponi, operaio, socialista ufficiale, 1170. Eletto Rossi.

CHIVASSO — Iscritti 16.522; votanti 9686: conte Stanislao di Robilant, costituzionale uscente, voti 5699; dottor Giovanni Lava, socialista ufficiale, 3943; Paris L. Non assegnati 20; schede bianche 20. Eletto Di Robilant.

CIRIE' — Iscritti 15.153; votanti 10.811: avvocato Edoardo Casalegno, costituzionale uscente, voti 7228; avv. Carlo Pich, costituzionale, 1356; avv. Leandro Allasia, 2827. Non assegnati 8; nulli 42. Eletto Casalegno.

CUORGNE' — Iscritti 13.902; votanti 8547: ing. Giuseppe Goetlo, costituzionale uscente, voti 4802; Stefano Paolino, socialista ufficiale, 403. Nulli e dispersi 1032; contestati 20. Eletto Goetlo.

IVREA — Iscritti 17.342; votanti 9272: avvocato Giacomo Saudino, radicale, voti 3947; conte Emilio Pinchia, costituzionale uscente, 6. Opposizione, 2349; dottor Mario Casalini, socialista ufficiale, 1231. Nulle 62. Ballottaggio tra Saudino e Pinchia.

LANZO' — Eletto il costituz. uscente avvocato Giovanni Rastelli contro il cost. dottor Vittorio Molinari.

PINEROLO. — Eletto con una splendida votazione il costituzionale uscente avv. Luigi Facta, ministro delle finanze.

SUSA — Eletto Souvier.

VERRES — Iscritti 13.178; votanti 7198: ingegnere Camillo Perron, costituzionale uscente, voti 3227, avv. Giuliano Charrey, cattolico, 3324; prof. Efisio Giglio Tos, costituzionale indipendente, 581. Ballottaggio tra Perron e Charrey.

VIGONE — Eletto Grosso Campana.

La proclamazione ufficiale dei risultati di votazione

nei Collegi della Provincia di Torino

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 15, in conformità alle disposizioni di legge fu compiuta l'operazione di verifica dei risultati elettorali nei nove collegi della Provincia di Torino, cioè dei cinque della città e di quelli di Ciriè, Chivasso, Carmagnola e Lanzo. Per quest'ultimo collegio dobbiamo aggiungere che la verifica fu sospesa essendosi constatato che mancavano ancora due sezioni.

Per facilitare il compito dei magistrati, furono composte tre diverse sezioni, con tre collegi ciascuna.

La 1.a sezione fu presieduta dal Presidente del nostro Tribunale, avv. cav. Giuseppe Martinengo, e comprendeva i giudici cav. avv. Carlo Musso-Ismardi e avv. Clemente Alessio, segretario il cav. Davide Lanza.

La 2.a sezione fu presieduta dall'avv. cav. Costantino Gallenga, ed era composta dai giudici avv. cav. Giovanni Piccardi e avv. Giovanni Fornaris. Segretario il cancelliere signor Adolfo Bodrono.

Più tardi i componenti la seconda sezione furono sostituiti dall'avv. cav. San Cipriano, presidente, dal cav. avv Benettini e dall'avv. Sabatini.

La 3.a sezione, presieduta dall'avv. cav. Giacomo Massa, era composta dei giudici avv. cav. Remigio Della Chiesa d'Isasca e avv. cav. Peretti-Griva. Fungeva da segretario il signor Lorenzo Aimone.

La verifica della votazione fu compiuta con meticolosa diligenza, presenti pochissime persone.

Per alcuni collegi intervennero i rappresentanti dei varii candidati. Le proclamazioni furono fatte in presenza di quattro o cinque elettori in una sezione; nelle altre l'aula rimase assolutamente deserta.

Le operazioni per i nove collegi della Provincia di Torino durarono fino alle ore 19. Ecco i risultati ufficiali:

I COLLEGIO

Inscritti	11835
Votanti	6732
DANEO avv. EDOARDO	voti 3859
BONETTO MARIO	» 1523
GITTI prof. VINCENZO	» 845
Schede nulle	33
Contestate non assegnate	7
Eletto DANEO.	

II COLLEGIO

Inscritti	27890
Votanti	15334
MORGARI ODDINO	voti 8787
CRASSI LUIGI	» 5252
ROMANO prof. PIETRO	» 227
Schede nulle	725
Contestate non assegnate	44
Eletto MORGARI.	

III COLLEGIO

Inscritti	21457
Votanti	12378
GABALINI dott. GIULIO	voti 6957
DEPANIS avv. GIUSEPPE	» 5443
ARNO' prof. CARLO	» 167
CHIESA EUGENIO	» 86
Schede nulle	81
Eletto GABALINI.	

IV COLLEGIO

Inscritti	28104
Votanti	16265
PANIE' avv. FELICE	voti 7819
GAI PILADE	» 7288
REPACI avv. FRANCESCO	» 964
Schede nulle	90
Contestate e non assegnate	22

Tre voti sono dati rispettivamente a Depanis, Casalini e Gitti.

E' dichiarato il ballottaggio tra l'avv. **FELICE PANIE'** e **PILADE GAI.**

In questo collegio si sono notati errori materiali di calcolo nella 10.a sezione, nella 18.a, nella 28.a e nella 42.a. Furono riparati dal Tribunale. L'avv. Paoletti, quale rappresentante del candidato Panié faceva mettere in verbale una eccezione sulla validità delle operazioni nella sezione 30.a e 41.a, perchè risulterebbe che non furono in queste sezioni mandate immediatamente in pretura come prescrive l'art. 85 della Legge elettorale, il verbale del numero dei votanti e le buste rimaste. Tale eccezione qualora fosse accolta porterebbe all'annullamento senz'altro delle votazioni delle due sezioni, e allora l'on. Panié sarebbe stato eletto a primo scrutinio. Il presidente fece osservare che precedeva atto della protesta, ma che la legge non dà facoltà all'ufficio centrale di discutere istanze, proteste od eccezioni sul modo col quale sono avvenute le votazioni e le operazioni elettorali, ma solo deve verificare i computi e le somme dei voti. Invitava quindi l'avv. Paoletti ad avanzare la sua istanza alla Giunta delle Elezioni. L'avv. Paoletti stese la sua protesta facendo riserva per inoltrarla presso la competente sede.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Conte DI ROBILANT, cost.	voti 5826
LAVA dott. GIOV. soc. uff.	» 3943
Schede nulle	100
Contestate non assegnate	20
Eletto DI ROBILANT.	

COLLEGIO DI CIRIE'

CASALEGNO EDOARDO, cost.	voti 7229
PICH avv. CARLO, cost.	» 1358
ALLASIA avv. Leandro soc. uff.	» 2277
Schede nulle	43
Contestate non assegnate	2
Eletto CASALEGNO.	

Il ringraziamento di Giuseppe Depanis

Serenamente avevo accettata la candidatura al 3.o collegio di Torino colla coscienza di compiere un dovere. Serenamente considero la sconfitta nella speranza che questa colpisca la mia persona e non i principii costituzionali.

A tutti coloro i quali con fervore e zelo indimenticabili si strinsero intorno a me nell'aspra lotta e mi confortarono dal loro appoggio e del loro aiuto; ai 5445 elettori che mi onorarono del loro suffragio esprimo la più cordiale e devota riconoscenza ed il vivo augurio che al partito costituzionale, concorde ed animoso, serrate le file, arrida la prossima volta la vittoria.

27 Ottobre 1913.

Giuseppe Depanis.

Alcuni dati sulle elezioni di Torino e del Piemonte

Si può affermare che la nuova legge elettorale del suffragio universale non ha modificato in nulla situazione elettorale a Torino.

I costituzionali mantengono brillantemente la loro posizione formidabile nel 1.o e 5.o collegio, come i socialisti l'hanno mantenuta, non meno brillantemente nel 2.o e nel 3.o. Nel 4.o collegio la posizione attuale trova una precisa corrispondenza in quella del 1904 quando l'on. Nofri entrò in ballottaggio coll'on. Pahlè, e questi vinse nel secondo scrutinio.

I socialisti sono quasi stazionari nel primo collegio, mentre i costituzionali sono aumentati notevolmente.

Nelle elezioni del 1909 l'on. Daneo raccolse 2587 voti contro 1867 dati al socialista avv. Cagno. Nelle elezioni di ieri Daneo ottiene mille voti in più, mentre il socialista non progredisce che di 125 voti. Nel 2.o collegio i socialisti hanno guadagnato 6577 voti (nel 1909, Morgari ebbe 7366 voti), i costituzionali 3422 (l'avv. Sabbione ebbe nel 1909 1850 voti). Nel terzo collegio i socialisti aumentano di 2701 (l'on. Casalini ebbe nel 1909 5365 voti) i costituzionali 1902 voti (Albertini ebbe nelle penultime elezioni 2368 voti). Nel IV collegio i socialisti aumentano di tremila voti, i costituzionali di quattromila voti.

Nel 5.o i socialisti aumentano di ottocento voti mentre i costituzionali aumentano di oltre settemila voti.

La percentuale dei votanti non ha toccato il 58 per cento: cifra non piccola, dato l'esperimento nuovo, ma che in molte sezioni, specialmente del 3.o collegio, si poteva facilmente aumentare. E' degno di nota che nelle sezioni dove i socialisti sono in maggioranza la percentuale varia dal 60 al 65 per cento, mentre base è la percentuale dalla sezioni in cui i costituzionali sono in maggioranza. Si sarebbe potuto vincere con facilità se la percentuale fosse stata del 62 per cento, percentuale non altissima che doveva essere raggiunta, se non superata, ove non fosse venuta meno a molti dal partito costituzionale la coscienza del loro dovere. Finchè l'assenteismo durerà, non reca punto meraviglia che i socialisti vincano anche là dove con un po' di buona volontà si potrebbe essere in notevolissima maggioranza.

Esaminando ora la situazione elettorale del Piemonte, dobbiamo innanzi tutto rimpiangere la caduta di due ex-ministri, di due uomini egregi: l'on. Carlo Ferraris, ex Ministro dei Lavori Pubblici, nel collegio di Vignale; l'on. Maggiorino Ferraris, ex ministro delle Poste e Telegrafi: l'on. Carlo Ferraris è caduto innanzi ad un socialista, il Vigna, il quale era già stato deputato del collegio di Vignale; l'on. Maggiorino Ferraris è caduto non innanzi ad un'idea, ma innanzi a mezzi che egli nè voleva nè poteva usare.

Nella provincia di Alessandria abbiamo i seguenti mutamenti: nel collegio di Alessandria città l'avv. Bonardi, socialista, prende il posto dell'on. Ferraro, costituzionale: ma bisogna notare che il collegio di Alessandria ebbe per molto tempo il rappresentante socialista nella persona dell'on. Zerboglio, e che da poco tempo i costituzionali se ne erano impadroniti in seguito alle dimissioni dell'on. Zerboglio. A Valenza è caduto il socialista Meriani e vince il costituzionale avv. Domenico Brezzi; per cui nella provincia di Alessandria i socialisti guadagnano due seggi, quello di Alessandria e quello di Vignale, e ne perdono uno, quello di Valenza: cioè ne guadagnano uno: occorre però notare che il collegio guadagnato è sempre stato in possesso dei socialisti, e che non fu che per breve ora rappresentato dai costituzionali. Per cui si può con ragione affermare che la fisionomia politica della provincia di Alessandria non è mutata nelle elezioni di ieri.

Non annoveriamo il Murialdi, vincitore ad Acqui, fra i socialisti, perchè egli fu notoriamente espulso dal partito, e non si è presentato agli elettori nè come socialista ufficiale, nè come socialista riformista. E' una candidatura senza altro significato che quello che è dato dalla sua persona.

Nella provincia di Cuneo i mutamenti sono stati parecchi; ma il partito socialista non solo non registra vittorie, ma nemmeno un'affermazione notevole. E' caduto a Cuneo l'on. Galimberti, dopo aver fatta dolorosa dedizione di se stesso al partito clericale: in qualunque altro momento questa caduta avrebbe recato dolore e stupore: oggi, non solo gli avversari, ma gli stessi amici, ne prendono soltanto note; e rimane sempre senza spiegazione la condotta politica da lui tenuta in questi ultimi anni. Gli succede un giovane che ha ingegno e coltura: e farà molta strada. Altri mutamenti: nel collegio di Alba, il conte Mirafiori successore del povero Calissano; Peano, a Borgo, al posto di Margaria. L'on. Peano è destinato ad essere presto più di un semplice deputato; a Borgo S. Dalmazzo, caduto il conte Di Rovasenda di fronte al comm. Cassin; a Bra l'avv. Lorenzo Bonino successore dell'on. Rebaudengo, passato in Senato; a Ceva è caduto il ministeriale Calleri di fronte al clericale Bovetti; a Mondovì è caduto il ministeriale uscente on. Vittorio Giaccone di fronte al clericale avv. Vittorio Vinaj; a Savigliano è caduto il ministeriale uscente on. Clarotso contro l'avv. Milano, radicale. Ma tanto il Milano che il Vinaj non furono che oppositori... elettorali. Alla Camera saranno ministeriali come i loro antecessori. Abbiamo quindi nella provincia di Cuneo molti mutamenti di persone, otto su dodici, senza che sia menomamente modificata la fisionomia politica.

Nella provincia di Novara abbiamo invece notevoli mutamenti di partito. I socialisti guadagnano i collegi di Santhià, Vercelli, Crescentino, e perdono quello di Novara. Diciamo *perdono*; perchè l'uscente socialista Giuletti è in notevole minoranza di fronte al partito costituzionale avendo l'avv. Gambarotta avuto oltre settmila ed oltre tremila l'avv. Caltaneo, cioè novemila voti contro i cinquemila del socialista. Noi facciamo il più fervido augurio che domenica prossima Novara, dimenticando tutto quanto può dividere, non ricordi che quanto può unire, e dia l'esempio della concordia, che ha saputo dare la sua consorella Torino. Auguriamoci che questo nostro voto sia raccolto e che le nostre esortazioni abbiano migliore fortuna. Se la nostra proposta, così subito accettata dall'avv. Gambarotta, fosse stata anche accolta dall'avv. Caltaneo, il partito costituzionale avrebbe avuto una magnifica vittoria a primo scrutinio, e si sarebbero risparmiate le amarezze di una lotta senza speranze ad un uomo che non è certamente al principio della vita pubblica. L'Italia guarda a Novara: e spera che Domenica il partito costituzionale saprà essere unito di fronte al socialista. Non facciamo nemmeno l'ipotesi contraria, perchè essa suonerebbe sanguinosa jattura a uomini egregi, i quali hanno avuto l'unico torto di non ascoltare il consiglio di amici disinteressati e sinceri.

Vogliamo sperare che la caduta di Abbiate a Vercelli sia dovuta soltanto al partito socialista, perchè ci riempie di amarezza il pensiero che altre cause abbiano potuto contribuire alla sua sfortuna elettorale.

Se Novara farà domenica il suo dovere, potremo dire dunque che nella provincia di Novara i socialisti guadagnano tre seggi, Santhià, Crescentino e Vercelli, e ne perdono uno, Giuletti a Novara: per cui la vittoria socialista nella provincia di Novara si riduce a due seggi.

Nella provincia di Torino di notevole non abbiamo che la riuscita del radicale Giretti contro il ministeriale ing. Bosio. Il Ministero perde un voto: non rimane inalterato il rapporto fra partito socialista ed il partito anti-socialista.

Notevolissime le vittorie liberali di Susa con imponente maggioranza.

Riassumendo adunque, abbiamo in Piemonte parecchi mutamenti di persone; ma non grande mutamento nei partiti. I socialisti guadagnano complessivamente tre collegi nella provincia di Novara, e ne perdono uno; conquistano quello da loro sempre tenuto di Alessandria. Per cui, volendo essere matematici, i socialisti hanno guadagnato cinque seggi in Piemonte (Crescentino, Santhià, Vercelli, Alessandria, Vignale) e ne hanno perduto due; Valenza e Novara: cioè tre seggi conquistati, tenendo conto di Alessandria città, che fu sempre un collegio rappresentato da un socialista da molti anni, con la breve parentesi dell'on. Ferraro.

L'on. Podrecca rinuncia a Budrio alla sua candidatura

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, notte.

L'on. Podrecca, il quale, nel Collegio di Budrio, è entrato in ballottaggio con l'avv. Emanuele Modigliani, socialista ufficiale, ha deciso di rinunciare alla candidatura nel ballottaggio stesso, per non avere i voti dei moderati.

Episodi tristi e conflitti cruenti

Le vittime

Roma, 27, notte.

Fortunatamente, la giornata di ieri è trascorsa più tranquilla e più ordinata di quanto lasciava prevedere il fervore della lotta, così generale, e la passione politica che aveva sconvolto, specialmente negli ultimi giorni, alcuni Collegi, costretti Collegi cerchiati di rosso.

Durante la giornata di ieri a Poggio Corneo, nel Collegio di Larino, in provincia di Campobasso, una folla composta di popolani e di popolane è scesa in piazza e si è ordinata in corteo, organizzando una dimostrazione a favore del candidato Ferdinando. Intervennero le guardie ed i carabinieri, che tentarono di sciogliere la dimostrazione, ma con esito negativo. Circa quattrocento persone tentarono di irrompere nella sala della votazione. Avvennero varie colluttazioni. La Pubblica Sicurezza ordinò gli squilli: fra i rappresentanti dei vari partiti corsero bastonate. I militi furono fatti segno ad una violenta sassaiola. Tre militari sono stati feriti, e furono operati vari arresti.

Ad Acquasanta sono stati arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria Paruzzi Sebastiano, Pagano Saverio, Colucci Francesco, Picciani Francesco, per corruzione elettorale. E' anche stato denunziato all'autorità giudiziaria il parroco Velenosi Ermenio perchè dal pulpito ha fatto una concione elettorale in favore dell'onorevole Teodori.

A Bari e nella provincia l'animazione per la lotta elettorale è stata straordinaria. In alcuni Comuni si devono deplorare incidenti dolorosi, dei quali mancano però ancora i minuti particolari.

A Ruvo di Puglia una grande massa di elettori si è recata sotto i palazzi del cavaliere Spada e del cav. Finopra, sostenitori del candidato Pesce, e tentarono un assalto. Dai due palazzi fu sparato sulla folla; è rimasto ucciso un giovane di 16 anni e sono state ferite gravemente quattro persone. Il partito dell'avv. Pesce decise in fine di astenersi dalla lotta per evitare uno spargimento di sangue.

Anche ad Andria vi fu una rissa clamorosa, in cui è stato ucciso un bambino, e molte persone furono ferite gravemente.

La seconda morte da registrare anch'essa per ragioni elettorali sarebbe avvenuta a Mossesanaglia (Porto Maggiore). Nella sala delle votazioni certo Vecchiattini Giovanni, colono, di anni 53, inferiva una pugnalata all'addome a tal Bucci Paolo, d'anni 31, operaio. Il Bucci fu trasportato moribondo all'ospedale. Il feritore fu arrestato.

Nella seduta di ieri sono avvenuti gravi incidenti anche a Catania. Il candidato Sapienza, avversario dell'on. Aldisi-Berretta, commendatore alla memoria del ferito Massimo per controllare lo scrutinio, trovò la porta chiusa. Allora, armato di revolver, penetrò violentemente nella sezione. Nella sala avvenne un vero pandemonio; si impegnò una vivacissima colluttazione fra i partigiani del Sapienza, e coloro che si trovavano nella sala. Intervenuta la pubblica forza, essa cacciò la folla dei dimostranti, i quali si incamminarono alla Casa del popolo, ma giunti colà furono accolti da una violentissima sassaiola; essi risposero scagliando a loro volta sassi. La situazione si faceva gravissima perchè fra i due partiti si stava impegnando una terribile mischia. Giunta la forza, carica anche qui i dimostranti sbandandoli. Rimase ferito da una sassata il delegato Greco. Altri dimostranti organizzarono poi una sirana guastavoti in segno di gioia per l'ottenuta vittoria di Aldisi-Berretta. Preceduto dal Corpo musicale che suonava marcie funebri, con bandiera abbrunata e salmodiando, il corteo procedeva e sostava in cimitero dove era disposto un uomo personificante lo scomparso Sapienza. La processione si avviò alla sede della Camera del lavoro, ma trovò la piazza sbarrata da un triplice cordone di truppe.

Giunge notizia da Catanzaro che a Salemi siano avvenuti gravi disordini. Vi è anche un morto. Sono partiti da Trapani diretti a Salemi trecento soldati per mantenervi argentemente. Si dice che il morto sia un delegato di pubblica sicurezza, ma la notizia non è stata finora confermata.

Vandalismi a Sandonà di Piave

Si vuole incendiare la Canonica

Sandonà di Piave, 27, sera.

Vivaci incidenti furono causati al seggio di Calvecchia dai fautori del clericale Sandrini, i quali si opposero alla chiusura della votazione alle ore 20, come prescrive la legge. La sezione comprende 500 elettori; votarono 250; altri 150 aspettavano impazienti e rumorosi. Costoro si ribellarono alla chiusura della votazioni. Impadronitisi dei banchi di scuola colà accumulati li ruppero o li gettarono nel vicino canale. Si scardinarono porte e finestre, si lanciarono sassi contro i carabinieri.

Il Sindaco Delnegro accorse, cinse la sciarpa e consigliò la calma. I tumultuanti assediarono l'edificio. Fino alle 2 di notte non si procedette allo scrutinio e furo l'eco dei tumulti.

La notizia della sconfitta di Moschini, arrivata al centro di Sandonà suscitò l'esultanza dei moschiniani che si affollarono vociando davanti alla canonica, diseleiarono la strada, sassaiolarono, sfondarono la porta devastando mobili, minacciando di incendiare la canonica donde il parroco e altri tre preti fuggivano atterriti. Le violenze riprovate unanimemente, finirono nella notte. La vittoria di Sandrini è definitiva. Sono imminenti degli arresti.

Una circolare dell'on. Giolitti pei ballottaggi

Roma, 27, sera.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, on. Giolitti, ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare: Richiamando le precise disposizioni date con le istruzioni 29 agosto par. 2 e 8 e confermate con quelle 14 settembre par. 20, invito i prefetti a rinnovare l'assicurazione che per tutti i collegi, pei quali si prevede la proclamazione di ballottaggio, le commissioni provinciali si trovano in possesso di un esemplare delle liste delle sezioni debitamente autenticate, e che i singoli comuni dei collegi hanno predisposto copie delle liste di cui fu prescritta la formazione per la detta eventualità.

« Raccomando altresì di curare che, appena avuta notizia della proclamazione di ballottaggio, i sindaci dei capiluoghi dei collegi pubblichino il manifesto prescritto dall'art. 92 comma 3 e che i presidenti delle Commissioni provinciali trasmettano le liste autenticate alle Commissioni comunali che dovranno su esse collazionare e autenticare a norma dell'art. 93 num. 2 le copie già predisposte.

« Di tali adempimenti i presidenti delle commissioni provinciali e comunali dovranno dare immediato avviso ai presidenti degli uffici centrali, perchè, in caso di omissioni, possano provvedere ai sensi dell'art. 92 comma 6.

« Vogliano infine i prefetti vegliare affinchè tutti gli adempimenti prescritti per la seconda votazione procedano colla massima regolarità e speditezza, le urne siano arredate secondo le prescrizioni e i pieghi delle buste siano recapitati a tempo. Attendo assicurazione. Firmato: Il Ministro Giolitti ».

Il Governo austriaco ha permesso il trasporto della salma di Scipio Sighele nel Trentino

(Per telegrafo alla Stampa).

Trento, 27 sera.

Viene comunicato ufficialmente che il Governo austriaco ha permesso che la salma di Scipio Sighele venga trasportata a Nago presso Riva, dove la famiglia Sighele abbia i natali e dove vi è la splendida villa che era la dimora preferita del Maestro.

Il trasporto seguirà al più presto e cioè appena ultimate le pratiche relative.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO — (Privilegiata A. G. Chiarella). — (Spettacoli d'opera). — Ore 8: Aida, opera in quattro atti, del maestro G. Verdi. — Ingresso L. 2.50.

TEATRO CARIGNANO — (Impresa F.lli Chiarella — Compagnia drammatica italiana Gandolfi-Borelli-Pierini). — Ore 20.45: *La presidentessa*, commedia in tre atti di Bracco e Veneri. — Ingresso L. 2.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Bertini Zambelli — (Compagnia drammatica italiana Talli-Melato-Cimarosa). — Ore 20.45: *Nozze di sangue*, tre atti di Benito Sagnini. (Novità). — La rappresentazione di *Commedia per i capelli*, scherzo comico. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Comica Piemontese D. Testa e G. Bonelli, diretta da D. Testa). — Ore 20.45: *Il Grugn d'i pavaioni*, commedia in due atti di V. Brero. — L. 0.50.

TEATRO GARIBALDI — Riposo.

TEATRO BALBO — Grandioso spettacolo variato. — L. 0.50.

EDEN — Spettacolo di 1.a ordine, ore 20.15.

RESTAURANT DU PARC - Orchestra Tzigani - Dancing

KURSAAL DUBLO — Concerto - Dancing.

Oggi, alle ore 15, dopo breve malattia, circondato dai suoi cari, moriva in età di anni 89

Nugaris Gioachino

Dottore in medicina - Professore in scienze naturali

La moglie GIOVANNA BERGAMINO; i figli: BERNARDINO e consorte GIOVANNA MILASSANO e figlio; ANNETTA e MARIA; il fratello MATTEO e parenti tutti, addolorati, ne partecipano il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 15.

Non si accettano fiori, si dispensa dalle visite.

Bra, 27 ottobre, 1913. (900 B)

La famiglia ANTOLINO, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto resa al compianto

Emilio Antolino

riconoscente, ringrazia tutti coloro che vollero parteciparvi. (A

Stamane, dopo lungo soffrire, confortato dai Sacramenti della nostra Santa Religione, rendeva sereno la sua bell'anima a Dio

Nicola Cavalià

d'anni 82

Anarco-socialismi, partecipano la perdita del l'amato estinto: i fratelli: Cav. GIOV. EMANUELE con la consorte Donna OBIZZA DI AICHELBURG; GIOV. MICHELE; le sorelle: SEVERINA e ANNA MARIA; i nipoti, gli zii ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 29 ottobre, alle ore 3, dove la pensata di partecipazione personale. Non si accettano fiori.

Santena, 27 ottobre 1913. (858

Alle ore 18.30 si è spento dopo brevissima malattia il

Cav. Carlo Astrua

Chimico Farmacista

Col cuore straziato ne danno il triste annunzio: la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, 28 corrente mese, alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite. (850B

Chieri, 26 ottobre 1913.

INTERESSANTE

Prosegue attivamente la liquidazione di Bigiotteria del

Fratelli AJMONE-MARSAN

Via Carlo Alberto, 29

e si avverte il Pubblico che giova sollecitare gli acquisti, se si vuol trovare ancora l'assortimento.

ISTITUTO GERMONIO

— TORINO - Via Cibrario, 72 - Telef. 40-08 —

Scuole Ginnasiali - Tecniche - Elementari

VILLA ROSA

Castellazzo (Alessandria) - Telefono N. 119

Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo

Medico interno Permanente:

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente

Prof. GIOVANNI VIZIOLI, Direttore

Gabinetto per RAGGI X

Trattamento ELETTRICO sul posto.

Tipog. [illegible] — Tip. [illegible] & C.

I gravi ed ingenti danni del nubifragio in Liguria

Strade asportate da frane - Treno che deraglia

(Per telefono alla Stampa).

Savona, 27, notte.

Ritorno ora dalle diverse località della valle del Pelro nel Varazzese, dove un nubifragio violento si è scatenato questa mattina.

Il commissario prefettizio di Varazze, cav. Savestano, appena informato dei danni causati, si recò nella valle del Pelro, onde constatare l'entità del disastro. Il Pelro è un torrente che scende dalle alture di Nascio e di Alpicella e piomba, nei forti acquazzoni, con terribile veemenza lungo la balza della montagna. Raccogliendo altri ruscelli, si ingrossa e spesso straripa, allagando campi, botteghe, cantine, ecc. Il cav. Savestano informava quindi per telegrafo il ministro dell'Interno, invocando soccorsi, invitava pure l'on. Giuseppe Astengo a volersi recare egli pure sui luoghi danneggiati. Furono pure sulla località il capitano dei carabinieri ed altre Autorità. Anche due squadre dei nostri pompieri con soldati e carabinieri si recarono sul posto.

Ovunque le acque torbide e limacciose del pericoloso ed impetuoso torrente produssero danni ingenti. In località Persalo le acque penetrarono nel civico ammazzatoio; il bestiame che vi si trovava corse pericolo di affogare. Guai se l'impeto delle acque non avesse fatto diroccare un muro così da dare libero spazio alle acque, che si rovesciarono nei campi attigui. Nelle cantine di certo Delfino, nelle quali si trovavano numerose botti aperte per la fermentazione del mosto, si rovesciò l'acqua e il proprietario ebbe un danno per seimila lire. In un'altra località è crollato un ponte. La Ditta Vernazza, costruttrice, ebbe asportata una grande quantità di legname con danni immensi. Il signor Giovanni Isetta si ebbe pure le cantine allagate. Perdette una grande quantità di vino ed ebbe tutte le suppellettili rovinate. Nella frazione opposta, ad Alcipello, una gran parte di strada è rovinata.

A Cogoleto il nubifragio produsse danni anche più gravi. Il nuovo ponte sul Romaso crollò, così da ostruire la strada provinciale per tutta la giornata. Si dovette trasbordare la gente con vetture. Vari paesi sono pressochè allagati. Lungo la strada di Scoarborasca crollarono parecchie frane, così da ostruire pure la strada militare. S'è guastato pure l'acquedotto, cosicchè il paese è privo d'acqua. L'impianto elettrico non funziona più, per cui Cogoleto è al buio. La furia del nubifragio sradicò in aperta campagna molte piante. Parecchio bestiame andò perduto. Nella fabbrica di tubi di Balinjdier è crollato un grosso muro: l'acqua produsse danni enormi nell'interno dello stabilimento. Si calcola che i danni complessivi soltanto in Cogoleto ascendano a circa mezzo milione.

All'imboccatura della galleria San Martino, fra Varazze e Cogoleto, e più precisamente presso il Km. 56, è crollato un piccolo ponte. Presso l'imboccatura di un'altra galleria una grossa pianta, trasportata dalla corrente, ostruì l'arcata del penticello sul binario, agglomerando in breve circa un metro di terriccio e di massi, che produssero l'deviamento del treno merci N. 5724, che era partito da Genova alle 5,50. La macchina e sette carri deviarono ed i respingenti d'un bagagliaio fracassarono un carro carico di latte piene di petrolio, sfondandole quasi tutte. Il deviamento è avvenuto alle 8,40 circa. I danni materiali sono ingenti. Nessuna disgrazia al personale.

Per tutta la giornata la linea Savona-Genova è rimasta interrotta. Tutti i treni merci e viaggiatori diretti a Genova dovettero proseguire per la via di Alessandria. La linea potè essere riattivata verso le ore 18.

Per ora è impossibile precisare i danni causati dal nubifragio tra Varazze, Valle del Pejro e Cogoleto.

Tragica esplosione in una miniera francese

Due operai morti

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 27, notte.

Un terribile accidente avvenne questa mattina nella miniera di Peypon al pozzo Armando, dove lavoravano molti operai. Vi sono state tre esplosioni sotto la galleria N. 48, la cui volta sprofondò. Fra gli operai che lavoravano si constatò subito che tre di loro mancavano all'appello. Erano Francesco Eudifren ed i fratelli Mostier.

Parecchi ingegneri sono accorsi nella miniera ed hanno presa la direzione dei lavori di salvataggio. I salvatori trovarono la via che conduceva alla miniera N. 48 completamente estruita. E' stato necessario aprirsi un passaggio attraverso i mucchi di rocca ed i blocchi di carbone che sbarravano la strada. A gran pena alla fine raggiunsero la galleria fatale, di dove furono estratti due cadaveri. Si teme ora il terzo scomparso.

Violento urto di treni alla stazione di Borgo Panigale

Bologna, 27, notte.

Stamane, alle ore 7, a Borgo Panicale, causa la fitta nebbia, un treno di materiale, proveniente da Bologna, si è scontrato col treno diretto 2841, che giungeva da Pescia. L'urto è stato violentissimo. Il bagagliaio del treno viaggiatori è entrato nella testata di una vettura di 3.a classe e tre carri del treno materiali si sono scavalcati e sfasciati. Sono rimasti feriti, non gravemente, il fuochista del treno materiali, certo Ghelde, il macchinista Merazzini, ed il capo-treno Caldi.

Appendice della *Stampa* (63)

L'oro

ROMANZO DI

PIERRE SALES

Siccome il signor di Girel spiegava molto bene ad il nipote, colle osservazioni e colle spiegazioni, gli provava che aveva capito subito, l'umor proprio dell'agente di cambio n'era contentissimo lusingato, ed il suo carattere andava quindi sempre più migliorandosi.

Fra il signor di Girel fu il periodo più felice e più tranquillo della sua vita, con un principio di rimorso per il modo con cui s'era sino allora comportato.

Il lunedì delle domeniche in cui giuocò quasi esclusivamente a Francesco e a sua moglie.

Un buon vento era passato su tutti: e quel buon vento era stato prodotto dal piccolo soffio del denaro alla signorina Teresa, che non si era data la soddisfazione di [illegible] e [illegible] di dire:

— Papà, [illegible]!

Tragedia passionale ad Avellino

durante una dimostrazione festiva

Avellino, 27, notte.

Questa sera un'enorme folla, recante lanterne, fiori e bengale, improvvisava a piazza della Libertà, per inneggiare alla vittoria del candidato Rubilli, una imponente dimostrazione, quando una lugubre tragedia ha turbato la manifestazione.

All'imbocco del corso Vittorio Emanuele, dove la folla era più densa, si sono uditi ad un tratto due colpi di rivoltella. Molti hanno creduto che si trattasse di un atto di violenza di qualche partecipante del candidato uscente, irritato dalla dimostrazione di affetto all'on. Rubilli, e si sono dati a fuggire all'impazzata, presi da panico fortissimo.

Immediatamente però si è saputo che si trattava d'una dolorosa tragedia passionale. Chi aveva esploso i colpi di rivoltella era una donna ed il colpito il fratello del segretario capo del Municipio di Avellino, a nome Enrico Ruberti, marito di Cairano. La donna è stata immediatamente arrestata e condotta alla caserma dei carabinieri. Dei due colpi esplosi, uno ha ferito mortalmente il Ruberti ed il secondo è stato fatto sviare da un carabiniere, certo Riccardi, che si trovava accanto alla donna e la prese per un braccio. Disgraziatamente però il proiettile ha colpito alla coscia destra un ragazzo indigenne. Questi è stato ricoverato all'ospedale; dove trovasi in pericolo di vita.

Il Ruberti è stato subito raccolto e trasportato al vicino Caffè Roma, ove è spirato poco dopo. La donna si chiama Antonietta De Luca, maritata Ruocco, di Cairano. Essa ha dichiarato di essere venuta apposta ieri ad Avellino per uccidere il Rubelli, che a quanto essa afferma lo conobbe nello scorso settembre a Cairano. Egli abusò di lei e poi l'abbandonò. Affermò inoltre di avere comprato la rivoltella da un forestiero a Cairano, e di non avere alcun complice. E' inutile dire che la sanguinosa tragedia ha prodotto enorme impressione ad Avellino. Il Rubelli era conosciutissimo ed amato in questa città. La festa è subito cessata.

Quanto al marito della De Luca, questi si trova attualmente a prestare il servizio militare a Napoli. La De Luca ha dichiarato anche che nel settembre 1912, quando cioè restò vittima della violenza del Rubelli, il marito trovavasi in America donde è ritornato il mese scorso. Essa gli avrebbe confessato tutto l'accaduto, ed il Ruocco, indignato, l'avrebbe immediatamente scacciata di casa. Da alcuni giorni il disgraziato marito era stato richiamato, come si è detto più sopra, al servizio militare, ed allora ne aveva approfittato per rientrare in casa. Ieri essa ebbe l'idea di venire ad Avellino a compiere la vendetta.

Il processo per lo scandalo Krup

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 27, notte.

Nell'odierna seduta del processo Krupp sono stati interrogati i membri della direzione della Casa Krupp. Il direttore Ugenberg dichiara che quando seppe minutamente del servizio informazioni che compiva il Brandt a Berlino, fece la proposta che questo servizio dovesse cessare. Egli, comunque, non credeva che si trattasse di informazioni che il Brandt avesse in via illegale. Ugenberg dichiarò di avere stimato molto poco il servizio del Brandt. In quanto a von Metzen, predecessore del Brandt a Berlino, il teste ne parla molto sfavorevolmente, affermando essersi reso necessario il suo licenziamento. Il teste dice pure che von Metzen fu licenziato perchè fu dimostrato che egli aveva sperato di farsi pagare la sua rinuncia al posto di rappresentante della Casa Krupp in Italia, per il quale era stato presentato da Wingermayer che l'aveva raccomandato presso il Consiglio appena era stato eletto a farne parte.

Arti e Scienze

"Le nozze di radio,, di Dante Signorini al Teatro Alfieri

Annunziata, riannunziata, è per stasera che finalmente il pubblico è invitato al Teatro Alfieri per dare il suo primo giudizio sulla nuova commedia di Dante Signorini, *Le nozze di radio*, commedia che si dice originalissima e che, tale deve essere se tenia cura ha richiesto per la mise en scène.

Dante Signorini è troppo noto nel mondo teatrale torinese e nel mondo teatrale per dubitare che la sala dell'Alfieri non sia stasera affollatissima. E' sufficiente ricordare di lui la sua opera più fortunata: *Una telefonata*. La novità di stasera, *Le nozze di radio*, fu annunziata a Milano come dovuta alla collaborazione di Signorini e Virginio Talli: essere non ne è che il solo Signorini, ma ha avuto dei collaboratori: Talli, che ha curata la messa in scena, Rovescalli, che ha preparato le scene, Carromba, che ha disegnato i costumi.

Teatro Carignano

"La Presidentessa,,

Comandi in 3 atti di M. Hennequin e P. Weber

I signori Hennequin e Veber ci hanno ammannito un'altra delle solite *pochades* a base di equivoci e di volgarità, e purtroppo più lunga e più noiosa di altre produzioni della stessa marca.

Il pubblico applaudì gli interpreti, specialmente Lida Borelli, il Gandusio e il Piperno che recitarono con molto brio.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 27 ottobre 1913.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura, ore 9: 711,5; ore 15: 710,7; ore 21: 710,6.

Stato atmosferico. — Ore 9: piovoso; ore 15: piovoso; ore 21: piovoso.

Acqua caduta mill. 1,8.

Temperatura estrema ed umidità in gradi centesimali:

Massima + 14.1 Minima + 10,2

Piazza Castello — Aria assunta al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 26 + 15,6
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 10,1

Stazione Termometrica Barelli (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 26 + 15,1
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 11,6

Fu nel mese di settembre che raggiunse il suo colmo quel periodo di felicità, in seguito al movimento delle vacanze nel personale dell'agente di cambio.

Il signor di Girel s'assentava di rado e per affari, ma dava delle licenze ai suoi impiegati e il suo procuratore poi regolarmente andava a passare il mese di settembre al mare. Il signor di Girel allora s'assumeva la parte più delicata del lavoro.

— Ti sarà abbastanza forte — disse al nipote — di rimpiazzare completamente per un mese il mio procuratore?

— Proverò — rispose Alessandro; — vi consulterò in ogni modo nei casi più scabrosi.

Quindici giorni passarono, durante i quali Alessandro non commise che degli errori insignificanti.

Questo non gli fece credere ch'egli fosse capace di rimpiazzare definitivamente il procuratore di suo zio, perchè continuamente aveva dovuto ricorrere a lui per consigli; ma in sostanza aveva adempito un lavoro delicato e il barone dichiarò a Giuliana e a Teresa:

— Eccolo ora completamente avviato. Non avevo mai veduto una cosa simile. Egli si è fatto strada molto presto... e dopo quei precedenti!

La settimana dopo un affare improvvisato e abbastanza importante, chiamandolo in luoghi lontani per alcuni giorni, il signor di Girel non osò a dare la direzione completa della carica ad Alessandro, coll'aiuto del cassiere che aveva la firma.

Alessandro rimase dunque due giorni solo, nello studio del procuratore, ch'era accanto a quello di suo zio, senza nessun aiuto, e fu durante quel tempo che avvenne un incidente molto banale, la visita d'una signora che doveva però avere sulla sua vita e sulla felicità di quelli che lo amavano le più orribili conseguenze.

Questo accadde una mattina verso le undici.

Egli aveva distribuito la corrispondenza e dati gli ordini di compere e vendita all'impiegato che doveva rimpiazzare suo zio alla Borsa. Negli uffici degli agenti di cambio è quello un momento di semi-riposo.

Stava per dare un'occhiata ai giornali, quando sentì una voce femminile chiedere con un accento inglese molto marcato:

— Desidererei parlare col signor agente.

Il domestico, come al solito rispose che l'agente era occupato e che la signora favorisse il suo biglietto.

Egli lo portò ad Alessandro che lesse:

Mistress Maud Sterling.

— Mi pare che questo nome non ci sia ignoto — egli disse con molta indifferenza.

— No, signor Alessandro — disse il domestico — non mi pare.

— E' una signora vecchia?:

— Ah! no!

— E'... graziosa?

— Certamente.

— Introducetela — disse Alessandro un po' meno indifferente, ma non aspettandosi che una semplice ordinazione di borsa.

Appena però Mistress Maud Sterling apparve nello studio, egli bruscamente si alzò, e sentì il sangue scorrergli più in fretta nelle vene. Non era possibile immaginarsi una creatura più squisitamente e più perversamente bella di mistress Sterling.

Bionda, ma di quel biondo chiaro perfettamente puro, che è raro anche in Inghilterra, con degli occhi neri, sintillanti, sormontati da sopracciglie nere, arcuate, sottili, nette, come se fossero disegnate, una bocca che pareva un bottoncino di rosa, e che si chiudeva sopra dei denti brillanti come perle, solo, forse, un po' troppo aguzzi, e con un colorito roseo, delicatissimo, ella turbò tanto profondamente Alessandro, facendogli solo un semi-sorriso, che egli rimase come un imbecille, lui, l'uomo dalle innumerevoli buone fortune.

Ella espresse in un francese abbastanza corretto, ma con un accento nasale che indicava l'americana, piuttosto che l'inglese.

Desiderava realizzare delle Azioni delle Miniere d'Oro del Transvaal, per far fronte alle spese del suo soggiorno a Parigi, finchè trovi la una persona così gentile...

Il suo banchiere di New York non le avrebbe spedito...»

Ella non terminò la frase, e Alessandro non potè sapere quanto quel banchiere doveva spedirle, ma, evidentemente, doveva essere una forte somma, a giudicare dall'eleganza di quella bella donnina.

Accorgendosi di essere rimasto un po' confuso, egli pronunciò delle frasi banali, pregando la visitatrice di accomodarsi.

La sua confusione la rassicurò col pacco di Azioni, che ella gli rimise: balbettò i nomi scritti su alcuna di esse:

— Robinson... Modderfontein... Van Ryn... Bonanza... Rand Mines...

Un assortimento completo, una insalata, come dicevano allora alla Borsa.

Con molta calma intanto, mistress Maud Sterling diceva che ella non conosceva nessuno a Parigi; che aveva chiesto al gerente del suo «hôtel» di volergli indicare un agente di cambio... E, siccome il gerente non ne conosceva, avevano insieme cercato in un gran... «adresse-book...» che aveva un nome curioso... fi...

— Il Bottin, signora?

— Oh! sì, sì! Il Bottin...

A caso aveva scelto il signor di Girel, perchè quel nome le piaceva, e perchè la via Le Peletier era assai vicina al suo albergo.... Ed allo ora si era ben felice, giacchè aveva trovato una persona così gentile...

Alessandro quasi non parlava, seguitando a nascondere il viso fra le Azioni.

Egli, imbrogliandosi, disse fra i denti:

— Vi chiedo scusa se vi faccio aspettare... Ma non sono molto al corrente... E poi, veramente, questi valori sono nuovi per noi....

— Oh! ma, — dichiarò mistress Maud Sterling, con una gran convinzione, — essi stanno per produrre un gran movimento...

Quel modo di esprimersi in quella graziosa bocca non aveva nulla di ridicolo.

Del resto, poteva Alessandro trovare alcunchè di ridicolo in una bocca che era così vicina a quei capelli d'oro che sfioravano i suoi? Giacchè mistress Maud Sterling si era avvicinata a lui e si chinava sui fogli per leggerne i valori.

Questi valori lo sorpresero molto.

— Oh! ma, — esclamò, — valevano di più... molto di più...

— C'è, senza dubbio, un momentaneo ribasso, in causa della prossima liquidazione, — disse Alessandro.

Mistress Sterling rialzò la testa.

— E' possibile, — disse. — Ma allora, vedetene solo una parte... Aspetterò il rialzo per vendere le altre... E sapete, signore, che cosa dovreste fare? Essere tanto buono da mandarmi i nuovi valori appena li avrete...

— Sarà un piacere per me, signore.

(Continua).

Grosso incendio a Ciriè

Una segheria distrutta nel centro del paese

Il salvataggio intervento dai pompieri di Torino

Poco dopo il mezzogiorno di ieri, si propagava, rapida come il baleno, per tutta Ciriè la notizia che la segheria Zopetto, situata nel centro del paese, era in preda alle fiamme. La popolazione, che era a quell'ora raccolta nelle case intenta al pranzo, fu in un attimo tutta nelle vie, che erano rischiarate nel grigiore della giornata piovosa da sinistri riflessi sinistri. E tutti constatarono con terrore che dalla segheria Zopetto, posta nel cuore della alte case, sulla piazza Castello, si ergevano al cielo paurose lingue di fiamme. Nella piazza, tutta invasa dal fumo, fu in breve una confusione indescrivibile. Dalle case vicine, anzi, addossate alla segheria, tutti fuggivano disperatamente poichè l'incendio, che cresceva con folle violenza, minacciava di dar l'assalto prestissimo agli edifici contigui. Fuggendo, gli abitanti portavano seco quanto potevano di mobili e masserizie. E si urlavano, e gridavano, e aumentavano lo sbalordimento generale. Molti accampavano in piazza, esposti alla pioggia, altri furono provvisoriamente riparati all'Ospedale.

Una trattoria che è proprio accanto all'officina Zopetto, fu quasi completamente vuotata di quanto costituiva: perfino delle suppellettili di cucina. La cabina elettrica, che serve accanto alla trattoria, si incendiò tra lo spavento di tutti, che già temevano l'estendersi delle fiamme a tutta la piazza, forse a tutto il paese...

Intanto la segheria bruciava con rapidità straordinaria. Essa era, salvo una parte minima, tutta costruita in legno. In un recinto assai vasto sorgevano grossi capannoni, nei quali lavoravano gli operai, e quivi erano erette alte cataste di legname in lavorazione. Fu ad una di queste che il fuoco si appiccò dapprincipio, propagandosi poi con gran furia al resto dello stabilimento.

Il proprietario, Carlo Zopetto, che, accorso subito, era rimasto come impietrito dal dolore dinanzi alla sua segheria, stretto fra i suoi operai, ebbe a un tratto la forza di scuotersi e si slanciò, insieme a molti altri volonterosi, tra il fumo e le fiamme per tentare un'opera di isolamento, che si presentava quasi impossibile o per lo meno immane.

Erano frattanto sopraggiunti dal baraccamento del vicino campo di aviazione, i pompieri locali, qualche soldato, il tenente dei carabinieri coi suoi militi, il sindaco e il pretore, tutte le principali personalità del paese. Ma le piccole pompe a mano, per quanto fossero messe in azione immediatamente, potevano fare ben poco, e fu ottima idea quella del sindaco di Ciriè di richiedere per telefono l'aiuto dei pompieri di Torino.

La chiamata giunse alle 12,50, e subito partirono per Ciriè due distaccamenti di vigili al comando del tenente Caresa, coll'autopompa e una nuova pompa a vapore, che fu esperimentata per la prima volta.

Quando poco dopo i nostri pompieri giunsero sulla piazza di Ciriè, la popolazione, che vedeva in essi la salvezza, li salutò con applausi e grida di evviva. L'ing. Caresa capì subito che nulla più era possibile tentare per evitare la distruzione della segheria, della quale ormai non restava più nulla. Bisognava invece circoscrivere l'incendio: tagliare ogni comunicazione tra l'officina Zopetto e le altre case. A ciò furono adibiti tutti i pompieri che si adoperarono con slancio, mentre la pompa a vapore rovesciava torrenti d'acqua sul fuoco prepotente.

Dopo due ore di assiduo lavoro, ogni pericolo per le altre abitazioni era scomparso, e le fiamme dopo aver divorato tutto il legname che la segheria aveva loro offerto, si abbattevano a poco a poco, lasciando il posto a enormi mucchi di cenere ardente.

Raggiunto lo scopo che si era prefisso, l'ingegnere Ceresa ritornò a Torino coll'autopompa, lasciando sul posto per sorvegliare le ultime fiamme ribelli, la pompa a vapore con una squadra di vigili.

Aiutarono l'opera di questi, oltre ai carabinieri, ai pompieri locali e agli stessi abitanti, alcuni plotoni di truppa venuti da San Maurizio.

Sulle cause nulla di preciso si può dire. E' difficile, del resto, che di un incendio di segheria si possa stabilire l'origine.

I danni — secondo i primi accertamenti — ascenderebbero a ottantamila lire. Ma il proprietario è assicurato.

Due disgrazie nello stesso luogo

La signora Elisa De Andreis, di anni 72, abitante in via Carlo Alberto, N. 9, nel passare in piazza Carlo Felice, dinanzi al «Caffè Lione», scivolò e si fratturò il femore. Venne accompagnata al San Giovanni, dove fu ricoverata con prognosi riservata.

— Nello stesso luogo, poco dopo, la fantesca Anna Fassio, di anni 74, scivolò, cadde e si produsse la frattura del radio destro. Le guardie municipali l'accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove quei sanitari la medicarono, giudicandola guaribile in quaranta giorni.

La disgrazia d'una operaia

Nella fabbrica di scialli del signor Morozzo, in via Monginevro, 57, l'operaia Rosa Cimatti, di anni 33, mentre attendeva al lavoro, presso una macchina in moto, veniva presa col braccio sinistro fra i congegni di questa, riportando una ferita lacero-contusa. Il capo-fabbrica accompagnò la Cimatti alla Farmacia Re, per la prima medicazione, e quindi all'Ospedale Martini, ove quei sanitari la giudicarono guaribile in 20 giorni.

ABBONAMENTI

STAMPA:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 16,50	L. 8,25	L. 4,25
Estero:	„ 35,50	„ 17,75	„ 9,—

STAMPA, e Stampa Sportiva oppure Stampa Agricola:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 20,50	L. 10,50	L. 5,45
Estero:	„ 43,—	„ 21,75	„ 11,25

STAMPA, Stampa Sportiva e Stampa Agricola:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 24,50	L. 12,75	L. 6,65
Estero:	„ 50,50	„ 25,75	„ 13,50

CAMBI D'INDIRIZZO: Si eseguiscono a richiesta; inviare ogni volta ***venti centesimi*** e l'ultima fascetta.

☛ **Gli abbonamenti decorrono: dal 1° o dal 16 d'ogni mese.**

Le dimostrazioni socialiste di ieri sera

Anche ieri sera, dopo le 20,30, i socialisti organizzarono qualche dimostrazione per le vie della città.

In corso San Maurizio, angolo via Rossini, dinanzi al n. 32, dove abita l'on. Giulio Casalini, si radunarono circa un migliaio di persone che acclamarono ripetutamente il deputato del III Collegio. Vi era pure una fanfara che suonava l'«inno dei lavoratori», accompagnata dal coro dei dimostranti. Alcuni di questi recavano mazzi di fiori, che vennero offerti al festeggiato, l'on. Casalini si affacciò a una finestra del suo alloggio ed arringò la folla, ringraziando i suoi elettori della fiducia conservatagli. Dopo il discorso ricominciarono le musiche, gli applausi ed i canti.

I dimostranti, in corteo, risalirono quindi via Rossini sino a via Po e di qui, per piazza Castello e via Pietro Micca, si diressero alla Camera del lavoro, sempre al suono della fanfara. Qui, senza fermarsi come al solito in corso Siccardi, entrarono tutti nel cortile dell'Alleanza, dove improvvisarono una riunione di carattere lieto con qualche sguardo oratorio e parecchi intermezzi musicali. Però nel tragitto da via Rossini al palazzo di corso Siccardi molti dimostranti si dispersero, e alla Camera del lavoro non arrivarono che cinquecento o seicento persone.

I ladri in un alloggio

Inseguimento e cattura d'uno di essi

Il signor Costantino Costa, d'anni 23, ritornandosene verso le 22 di ieri dalla propria abitazione, in via Bardo 11, ebbe la triste sorpresa di trovare l'uscio un po' socchiuso e di accorgersi anzi che nell'interno del suo appartamento erano entrate delle persone.

Il signor Costa a tutta prima pensò di affrontare da solo gli audaci ospiti, ed infatti con moto impulsivo tentò la manigliadella porta; ma ritrattosi poi, stimò più opportuno scendere nella via per cercare qua che agente. Due guardie municipali erano appunto di servizio in quei paraggi e ad esse si avvicinò il giovane, raccontando in breve quanto accadeva.

Le cose però non andarono completamente secondo l'intenzione di quella brava gente. I ladri, in numero di due, accortisi prima dell'avvicinarsi del padrone di casa, della sua famiglia sul pianerottolo, e quindi della sua affannosa discesa, abbandonarono la loro impresa darndosela a gambe giù per le scale ed infilando il portone che era rimasto aperto.

Le due guardie municipali al signor Costa svoltavano l'angolo dell'isolato proprio nel momento in cui i ladri prendevano la rincorsa approfittando dell'oscurità delle vie e discesi. La corsa degli uni e degli altri durò qualche poco: finalmente i bravi agenti riuscirono ad afferrare per la giacchetta il meno lesto dei fuggiaschi, mentre l'altro si dileguava. Accompagnato nella vicina sezione, questi fu identificato per certo Paolo Peltzone, che ha già subito condanne per rapina, furto e ottraggio, non volle fare il nome del compagno sconosciuto.

Ferita coi cocci d'un vaso di vetro

La bambina Ilina Conangelo, di anni 3, abitante in via Germanasca, 36, mentre passava nei pressi di casa sua, ferendo in mano un vaso di vetro, cadde a terra, producendosi coi cocci del vaso infranto una larga ferita da taglio all'avambraccio sinistro. La piccina venne medicata dal dottor Canepario, dell'Ospedale Martini, il quale la giudicò guaribile in quindici giorni.

Ragazzo investito dal tram

Mentre si trastullava in piazza Montebello, il ragazzo Mario Milani, d'anni 6, abitante in via Santa Giulia, 21, veniva investito e travolto sotto il selvaggiato dalla vettura tramviaria n. 168, linea n. 7 dell'Azienda Municipale.

Il manovratore Enrico Lucca, che fece tutto il possibile per evitare l'investimento, appena ebbe fermata la vettura, scomparve. Il Milani fu così soccorso da un tramviere che era lì presente, e trasportato con una automobile privata all'Ospedale San Giovanni. Quivi i sanitari gli riscontrarono alcune contusioni in più parti del corpo, giudicandolo guaribile in dodici giorni.

Percosso per futili motivi

Il fattorino telegrafico Sarlucco Defendente, d'anni 19, si recò ieri sera al S. Giovanni a farsi medicare delle contusioni alla faccia, riportate in piazza S. Carlo in seguito a percosse datogli da certo Modda. Fu medicato dal dott. Pinardi, che lo giudicò guaribile in otto giorni.

Saltando la tramvia

Carlo Rosso G. B. abitante in via della Rocca 34, nell'atto di salire su una vettura tramviaria in moto, a Porta Palazzo, scivolò e cadde riportando delle abrasioni multiple alla faccia ed alle mani e delle contusioni al torace, giudicate guaribili in giorni 6 dal dott. Pinardi del S. Giovanni.

Si getta dal Ponte Umberto I

Il maniscalco Giovanni Dosio, di anni 39, recatosi questa mattina, verso le ore 11, sul Ponte Umberto I, scavalcava improvvisamente il parapetto, gettandosi a capofitto nel vuoto.

Il tragico gesto non fu osservato da molti, perchè il disgraziato non era rimasto molto tempo titubante innanzi ad una probabile morte. Il tonfo del corpo nell'acqua richiamò invece l'attenzione del barcaiuolo Giacomo Peirano, di anni 64, il quale non è nuovo a simili spettacoli... Il brav'uomo accorse subito con la sua barca, ed afferrato il sommerso per i lembi del vestito, lo trasse in salvo, depositandolo sulla riva destra.

Sopraggiunto un graduato delle guardie municipali gli somministrò un cordiale, e non vedendolo affatto sofferente, l'accompagnò alla sua abitazione, in via Balbiore, 57.

Il Dosio, che da poco tempo è stato dimesso dal Manicomio, è tutt'ora affetto da una gran mania di persecuzione.

Automobile urta un carro

L'automobile N. 03-2405, condotta dallo stesso proprietario, Riva Angelo, d'anni 23, abitante in via Aquila N. 1, in via Musinè angolo via San Rocchetto urtò un carro a due ruote, tirato da un cavallo guidato dal panettiere Troccato Giovanni, d'anni 39, abitante in strada antica di Rivoli N. 36. In seguito all'urto la ragazzina Berisa Anna, d'anni 9, che si trovava sul carro accanto al conducente, venne sbalzata al suolo e riportò un ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro con probabile frattura dell'arto. Da un passante questa venne portata all'ospedale Maria Vittoria dove fu medicata e quindi ricoverata e giudicata guaribile in giorni 15. L'automobile, causa le avarie riportate nello scontro, non potè più proseguire e dovette essere trainata al «garage» da un cavallo. Il carro ebbe un danno insignificante ad una sbarra.

Scontro di veicoli

Il cocchiere della vettura pubblica N. 70, Giacomini Ettore, in via Roma, d'innanzi alla casa N. 42, avendo deviato improvvisamente verso la sua destra per sorpassare un tram che lo precedeva, andò a cacciarsi contro il tram N. 111, linea Vinzaglio, manovrato da Sandrone Luigi, che sopraggiungeva in quell'istante sull'altro binario. Avvenne in tal modo uno scontro fra la vettura ed il tram, con danni ad entrambi i veicoli. Il cavallo riportò una ferita alla gamba destra posteriore. Fra i conduttori vennero scambiate le generalità da una guardia municipale intervenuta.

— All'angolo di corso Regina Margherita e via Porta Palatina avvenne uno scontro fra due trami: il N. 178 della S. B. T., linea barriera di Nizza-piazza Emanuele Filiberto ed il N. 118 dell'Azienda Municipale, linea Crocetta-R. Parco. Entrambi i veicoli riportarono dei guasti per cui si dovettero ritirare dal servizio; nessuna conseguenza per le persone.

Il fuoco tra le biciclette

Nel negozio da velocipedi di Allonti Giacomo in via Campana N. 1 scoppiò un incendio. Accorsi rapidamente due distaccamenti di Pompieri, agli ordini di un ufficiale, in breve, col getto di due idranti venne spento il fuoco di cui non si è potuto spiegare l'origine. Andarono distrutti una cabina costituente l'ufficio, carte, documenti e suppellettili, con un danno che non si potè calcolare per l'assenza del proprietario, ma che risulta coperto da assicurazione. Il servizio d'ordine venne disimpegnato dalle guardie municipali, coadiuvate da agenti di P. S.

La caduta d'una fantesca

La fantesca Sebellino Margherita, d'anni 16, scendendo in piazza Palazzo di Città da una vettura tramviaria dell'Azienda Municipale, linea N. 10, in moto, cadde al suolo riportando una contusione alla coscia sinistra. Dal consigliere comunale Pia la giovane venne soccorsa ed accompagnata alla vicina sezione centrale delle Guardie municipali, quindi un agente con vettura pubblica la condusse all'Ospedale San Giovanni, dove venne medicata e giudicata guaribile in 7 od 8 giorni e poscia presso una sua zia in via Sant'Agostino N. 2.

Il sublimato

Ceria Aprà Rosa, maritata Navone, da Chieri, senza fissa dimora, ingerì ieri sera, a scopo suicida, sette pastiglie di sublimato corrosivo. Il dott. Vietti le praticò la lavatura dello stomaco, e la fece ricoverare nella sezione Pescarolo con prognosi riservata.

Colpito da una spranga di ghisa

Essendosi spezzata l'asse di un carro carico di ghisa, mentre passava in corso Regina Margherita presso via Porta Palatina, il conducente Felice Torsi, d'anni 32, che gli camminava a fianco, veniva colpito da una spranga di ferro e tanto violentemente da essere gettato a terra. Il Torsi fu soccorso da due pompieri e trasportato con l'automobile del Corpo all'Ospedale San Giovanni, ove quei sanitari lo fecero ricoverare, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Seguendo la Cronaca

Cinema Splendor

L'enorme successo ottenuto dalla grandiosa «film» *Il re dell'aria*, può certamente considerarsi un avvenimento memorabile nell'arte cinematografica.

Durante i cinque lunghi atti il pubblico rimane conquiso, specie nel secondo, in cui vede eseguita elegantemente la danza del *tango* tanto in voga a Parigi. Non manca in essa la parte emozionante che si svolge nel quarto atto, dove la caduta del biplano del *Re dell'aria* è rapida, vertiginosa, terribile, fino a dare i brividi.

Oggi, martedì, 1.o, 2.o e 3.o atto; domani, mercoledì, 4.o e 5.o atto.

Stato Civile di Torino

27 ottobre 1913.

NASCITE: 33, cioè maschi 20, femmine 13.

MATRIMONI: Antonio Mario con Lombardi Teresa — Audisio Fiorenzo con Lasero Luigia — Botani Tiziano con Anselmi Nazarena — Carnazza Francesco con Cola Amalia — Falco Carlo con Abrate Domenica — Levi Salvatore con Viterbo Margherita — Tessore Michele con Giacosa Lucia.

MORTI: Carrosi Francesco, d'anni 39, di Mezzo (Sassari), cameriere postale — Vaccarino geom. cav. uff. Giovanni, id. 67, di Racconigi, corso Vittorio Emanuele, 100 — Volpini Pellegrino, id. 35, di Castelmaggiore, sarto — Varoni Guglielmo, id. 28, di Alessandria, meccanico — Trovamala Maria n. Corzi, id. 36, di Abbiategrasso, impiegata — Rolando Francesca Maria n. Rasella, id. 41, di Algrisano, casalinga — Boccaso Luigia ved. Fassati, id. 72, di Castelnuovo d'Asti, casalinga — Perio Flaminia n. Filippa, id. 48, di Montegrosso d'Asti, casalinga — Gisi-Otachia Agostina, id. 46, di Giavera, conca — Delva Felicina ved. Vaira, id. 68, di Costigliole Saluzzo, casalinga — Gogverino Domenica n. Oberto, id. 51, di Rivarossa, casalinga, via Rivara, 20 — Tacca Antonio fu Giuseppe, id. 66, di San Giovanni in Croce, pensionato, via Giaberti, 28 — Parovino Carlo, id. 80, di Torino, cuoco.

Canzi Luigia, id. 74, di Lainate, religiosa — Parola Giovanni, id. 47, di Torino, fonditore, via Riccardo Sineo, 33.

Più 4 minori d'anni 10.

Totale complessivo 56, di cui 4 decedute d. negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 9.

N.B. — Nella nota dei morti del 26-28: Mistrangelo cav. Luigi fu Mario, abitante in via Santa Giulia, 17, corregasi in via Vanchiglia, 17.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel terzo trimestre 1913 in confronto di corrispondente periodo 1909-1912:

	Anni	1909	1910	1911	1912	1913
Nascite	N.	2010	1989	2087	2112	1997
Matrimoni	»	647	694	688	696	707
Morti	»	1587	1601	1849	1494	1668

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi nove mesi del 1913 in confronto di corrispondente periodo 1909-1912:

	Anni	1909	1910	1911	1912	1913
Nascite	N.	6131	6080	6306	6143	6023
Matrimoni	»	2071

ULTIME NOTIZIE

La visita della coppia ereditaria di Romania alla Corte Viennese

Un viaggio di piacere che avrà conseguenze politiche

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 27, notte.

Quasi oggi i giornali di Vienna dedicano ampio articolo di fondo alla visita di Guglielmo II a Vienna e ne rilevano la importanza politica perchè specialmente si osserva ancora una volta la solidità della Triplice.

La *Neue Montags Zeitung*, ufficiosa, dice che, durante i ricevimenti fatti ieri all'Ambasciata germanica in occasione della venuta dell'Imperatore Guglielmo, il Kaiser conferì a lungo col Ministro degli Esteri, conte Berchtold. Al colloquio prese parte anche l'Ambasciatore germanico von Tschirschky. Il giornale dice che nel colloquio si trattò certamente del problema austriaco di fronte alla Serbia e sulla questione dei confini di Albania. «L'esito felice — continua il giornale — avuto ultimamente in questa questione ha dimostrato che non hanno effetto gli intrighi della Francia intenti a far sorgere continui conflitti fra l'Austria e la Serbia con lo scopo di tenere desta la ripercussione nell'opinione pubblica russa della tensione fra l'Austria e la Russia». Si capisce che, oltre alla questione albanese, nel colloquio si deve anche aver trattato degli altri problemi internazionali, poichè secondo l'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung*, la conferenza fra l'Imperatore Guglielmo e il conte Berchtold, è durata un'ora ed un quarto.

Oggi poi a Vienna c'è la visita della coppia ereditaria di Romania. L'ufficiosa *Politische Correspondenz* dedica a questa visita un lungo commento: «Dopo il soggiorno dell'Imperatore Guglielmo a Schoenbrunn, la Corte di Vienna ospita oggi la coppia principesca di Romania. La visita, malgrado non abbia motivi politici, supera l'importanza di una visita di cortesia personale. L'Austria si trova da lungo tempo verso la Romania, in una condizione di speciale intimità che ha riscontro nelle strette relazioni di amicizia fra i Sovrani dei due Stati. Lo provano anche le molte visite fatte da Re Carlo all'Imperatore Francesco Giuseppe. La politica austro-ungarica ha sempre dimostrato una viva amicizia verso la Romania. Verso questo nostro Stato vicino che va sempre più progredendo sotto il savio ed energico regno di Re Carlo, che ha elevato la Romania a grande importanza nella politica balcanica, e che ha fatto un elemento di pace in Oriente, questi sentimenti della Monarchia furono dimostrati chiari durante la recente crisi balcanica. In questa visita del Principe Ferdinando e della Principessa Maria di Romania, che sono accompagnati dal loro figlio maggiore, Principe Carlo, si rispecchia la continuazione immutata dei buoni rapporti di amicizia curati con somma attenzione da ambedue gli Stati. Le sfere politiche della Monarchia salutano gli ospiti illustri ed accompagnano il loro soggiorno alla Corte di Vienna con viva simpatia e porgono in questa occasione l'espressione del loro più alto rispetto a Re Carlo e alla Regina Elisabetta».

Il Ministro degli esteri bulgaro deplora la implacabile severità dell'Europa

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, notte.

Il ministro degli esteri bulgaro, prima di partire per Parigi, ha fatto al corrispondente del *Temps* le seguenti dichiarazioni: «La calma ed il sangue freddo sono le caratteristiche dei bulgari, e nei momenti più critici i miei connazionali sono rimasti calmi e freddi, anche quando dovemmo tener fronte a cinque nemici e quando una parte del suo territorio era invaso. Quando si vedono delle persone a Sofia occorre nel loro affari e schivare ogni discussione sulla guerra e sulle nostre delusioni, difficilmente si crede che questo paese abbia attraversato testè una delle crisi più dolorose che siano avvenute nella storia delle Nazioni. Con il buon senso innato nella nostra razza, il popolo si è rimesso al lavoro e riprende il cammino interrotto esattamente un anno fa, quando tutt'intiero è partito verso il confine. Il lavoro riparatore ed il lavoro pacifico rappresentano ormai il nostro compito e la nostra politica. Quanto alle questioni di politica estera devo dire innanzi tutto che il nostro lutto nazionale si accresce pel constatare l'implacabile severità dell'Europa a nostro riguardo. Si è esagerato di troppo nell'ingiustizia verso la Bulgaria. Mai un popolo ha sofferto come noi della crudeltà dei suoi vicini. Un giorno tutti se ne convinceranno ed allora si sarà più equi verso di noi. Noi ci siamo visti circondati da nemici da tutte le parti, ma ormai abbiamo fatto la pace colla Turchia. Il nostro desiderio è anche di stringere buone relazioni cogli altri nostri vicini ed è in questo modo che speriamo di poterci porre tra alcuni anni alla testa delle Nazioni balcaniche per cooperare».

Il Duca di Cumberland rinuncia al Trono di Brunnswick

Le decisioni del Consiglio Federale

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 27, notte.

Oggi il Consiglio federale ha approvato la definitiva decisione la questione del Brunnswick. Appena iniziata la seduta, il rappresentante del Governo di Brunnswick annunziò che il Duca di Cumberland ha rinunciato al trono del Brunnswick. Il Consiglio federale ha deciso quindi all'unanimità di approvare la proposta della Prussia circa la successione al trono.

Come sapete, la proposta della Prussia, combattuta dal Principe ereditario, consiste nel concedere il trono di Brunnswick al principe Augusto, genero del Kaiser, senza che questi sia obbligato a fare una rinuncia diretta sull'Hannover.

La proposta della Prussia, relativa alla successione al trono di Brunnswick approvata all'unanimità dal Consiglio federale, dice:

«Volta il Consiglio federale decidere intorno ai seguenti punti: 1.o Esprimere la convinzione dei Governi confederati che il Governo del Principe Ernesto Augusto di Brunnswick viste le modificazioni intervenute trattando nella situazione materiale e giuridica, sarebbe conciliabile coi principi fondamentali dei trattati d'alleanza e con la costituzione dell'Impero; 2.o Partecipare al Governo di Brunnswick tale decisione».

Oggi poi si è riunito a seduta straordinaria il Parlamento del Brunnswick e il Presidente dei Ministri annunziò la decisione presa dal Consiglio federale, dichiarando quindi il Parlamento sciolto.

Il capitano Sanchez oggi sarà fucilato

L'arresto dell'avvocato difensore per un atto di pietà

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 27, notte.

Domani il capitano Sanchez entrerà in cappella, e dalle quindi fucilato. Oggi l'avv. Badanero, patrocinatore del Sanchez, fu arrestato mentre stava per consegnare una supplica alla regina Vittoria.

Nel momento in cui l'automobile della regina Vittoria usciva dal Palazzo reale, l'avvocato Badanero si precipitò ad una delle portiere della vettura, l'aprì violentemente e mentre il figlio quindicenne di Sanchez stava dall'altra parte, presentò una lettera diretta alla «pietà della Regina verso il condannato». L'avvocato interrogato, disse a sua scusa che aveva cercato di entrare al Palazzo reale, ma che aveva dovuto ricorrere a quel mezzo estremo perchè l'entrata gli fu rigorosamente proibita. (*Journal*).

La crisi tra Stati Uniti e Messico precipita

Huerta aumenta l'esercito di 150.000 uomini

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27, notte.

L'*Exchange Telegraph* ha da New York: Le elezioni presidenziali che hanno avuto luogo ieri sono state annullate perchè nessun candidato ottenne la maggioranza richiesta. I votanti nelle provincie generali dove vivono duecentosettantamila persone furono solo cinquemila. Il generale Felice Diaz è rimasto ieri nel suo albergo e non si recò a votare. Egli ha per telegrafato al Ministero della guerra annunziando le sue dimissioni. Si afferma che il dittatore Huerta continuerà a funzionare come presidente interinale. Le dimissioni del generale Felice Diaz, non sono state accettate almeno ufficialmente. Si afferma che l'ordine pubblico è grandemente turbato in tutto il Messico.

Altri cablogrammi da New York annunziano che Huerta non ha la minima intenzione di abbandonare la Presidenza. Comunque, l'annullamento delle elezioni e la permanenza di Huerta al potere tendono a far precipitare la crisi fra il Messico e gli Stati Uniti.

Il presidente Wilson sabato scorso ha lanciato un altro monito al generale Huerta, il quale quest'oggi, secondo un telegramma da Messico, ha risposto semplicemente pubblicando un decreto nel quale accresce la forza dell'esercito da 85 mila a 150 mila uomini.

I denari della bisca ungherese

Una lettera della Società

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 27, notte.

Si ha da Budapest che la Società per l'impresa di costruzione di una bisca nell'isola Margherita sul Danubio, ha fatto pubblicare sui giornali una dichiarazione nella quale si dice:

«Se il Presidente dei Ministri conte Tisza, restituirà, come ha promesso nel suo discorso al Parlamento, dal fondo elettorale del partito del lavoro governativo, il milione e 400.000 Corone che erano state versate dalla Società allo scopo di ottenere la concessione durante il Governo Lukacs per l'istituzione di una bisca, si rivolgerebbe in questo caso soltanto ai tribunali civili per avere risarcite le altre spese incontrate dalla Società, nella speranza di avere la concessione; se invece la somma di un milione e 400.000 corone non sarà restituita, l'impresa si rivolgerà senz'altro ai tribunali civile o penale.»

Giornalista inglese arrestato a Lisbona come cospiratore

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27, notte.

Ieri sera è stato arrestato a Lisbona un giornalista inglese, Aubrey Bell, inviato speciale dalla *Morning Post*, il quale è accusato di avere partecipato ai recenti complotti contro il Governo portoghese. La notizia è oggi stata confermata dal *Foreign Office*.

Si afferma che si stanno facendo pratiche per assicurare un sollecito rilascio dell'arrestato, la cui complicità nel recente fantasioso insurrezionale è ritenuta assolutamente impossibile.

La villa del fratello del ministro Kenna incendiata dalle "suffragettes,,

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27, notte.

Le *suffragettes* hanno incendiato a Bramyshitt una villa appartenente al signor Teodor Mac Kenna, fratello del ministro degli interni. La villa era stata restaurata di recente ed era disabitata da un mese. Sul terreno fu trovato un pezzo di carta dattilografato nel modo seguente: «Al ministro degli interni Mac Kenna! Voi siete un codardo molto coraggioso nel tormentare le donne, ma pauroso nel toccare gli uomini!».

Questa vuol essere una protesta contro l'alimentazione forzata per il voto alle donne.

Il brigante Titanu ucciso in un conflitto coi carabinieri

Sassari, 27, notte.

Un dispaccio da Illiri annunzia che stamane, all'alba, una pattuglia di carabinieri, comandata dal maresciallo Melis, si è incontrata col famigerato latitante Titanu. I carabinieri, dopo aver tentato di arrestarlo, senza far uso delle armi furono fatti segno a una vivissima fucilata da parte del bandito.

I carabinieri risposero al fuoco: dopo pochi colpi, Titanu, che sparava inginocchiato dietro un piccolo rialzo di terreno, cadde, freddato.

Il Titanu era temutissimo: in questi ultimi tempi aveva minacciato di morte il cavaliere Martines, vicepresidente del Consiglio provinciale.

La notizia della morte di Titanu è stata accolta da tutta la popolazione del territorio di Illiri colla più grande soddisfazione.

Titanu era prepotente e sanguinario: sette famiglie sono in lutto atroce per le sue vendette.

Dopo i primi scrutinî

Palermo esultante per le vittorie popolari

Nasi parla alla folla

(Per telegrafo alla Stampa).

Palermo, 27, notte.

Stamane Palermo si svegliò festante in una festa non mai vista da moltissimi anni. Anche il cielo sereno e luminoso sembra partecipare con tutto il popolo, che festeggia la vittoria conseguita civilmente con le nuove armi della democrazia, la quale segna il principio di nuove e più grandi vittorie. La nostra città, dopo la lotta combattuta ieri, sembra si sia destata in pieno delirio di entusiasmo. Le strade sono tutte imbandierate; anche nei vicoli dai balconi sventolano bandiere ovunque, ed in mezzo a trofei di palme e di bandiere fanno mostra di sè i ritratti dei candidati vittoriosi. Ovunque è grande movimento; la maggior parte i lavoratori hanno abbandonato il lavoro per partecipare alla manifestazione popolare. Anche dalle borgate si è riversata molta gente che unisce il proprio entusiasmo con quello cittadino. Continuano di carrozzalle piene zeppe e addobbate con festoni di bandiere e coccarde e distintivi, girano per la città, acclamando e acclamate.

All'alba

La prima dimostrazione imponente si ebbe stamane appena fu l'alba: si presero parte parecchie migliaia di cittadini: da lontano, la lunga fila dei dimostranti, che occupava quasi tutta la via Macqueda, sembrava un grandioso corteo. La dimostrazione era composta di cittadini di tutte le classi sociali, aventi lo stesso entusiasmo: si notava la maggior parte dei fautori della candidatura Barbera, che festeggiavano la loro vittoria. Gli elettori delle borgate sono arrivati all'alba con carri, carrozzini, in tram e si unirono a quelli della città. La gente, svegliata al grido entusiastico dei dimostranti, si affacciava ai balconi e alle finestre, unendo i propri applausi a quelli dei dimostranti.

Parla Tasca

Quando la dimostrazione giunse al Quattro Canti della città, la folla era aumentata straordinariamente, giacchè ivi si trovavano già riunite migliaia di cittadini di ogni ceto. Le grida di evviva e di abbasso arrivavano al delirio; dai balconi, dalle finestre, dai dimostranti si agitavano cappelli e fazzoletti.

L'onorevole Tasca trovasi in letto; ma poco dopo egli si affaccia al balcone in veste da camera. Ringrazia i dimostranti colla mano non potendo parlare. I dimostranti quindi si recano al Comitato Nasi, ove si trova esposta la bandiera con il ritratto dell'ex ministro: la dimostrazione continua a girare fra l'entusiasmo sempre più accentuato. La circolazione si arresta per molto tempo. I quartieri popolari, ove più fervido, più spontaneo è l'entusiasmo, offrono un aspetto animato e caratteristico.

Nei rioni Carmine e Ballarò il tripudio è enorme; sui balconi, sulle botteghe sta il ritratto di Nasi tra festoni di rame, fra coccarde multicolori. Monelli e donne gridano: «Viva Nasi!». Maguri storpiando, gridando «Nasoi». Anche negli altri rioni si trovano esposti ovunque i ritratti dei nuovi deputati riusciti vittoriosi. Ogni rione ha fatto dimostrazioni separate che, precedute da bande musicali si sono recate alle abitazioni dei candidati a portare il saluto e l'entusiasmo degli elettori. Tutte le dimostrazioni susseguitesi durante il giorno sono state seguite da forti nuclei di carabinieri, ma nessun incidente s'è verificato.

Sul tardi i fautori della candidatura Tasca improvvisarono una dimostrazione imponente per numero, la quale, preceduta dalla musica, cantò l'*Inno dei lavoratori*. Cominciò il giro nel 4.o mandamento. Vicino alla Piazza Marina la dimostrazione incontrò l'on. Tasca seguito da amici che venne attorniato dai dimostranti. L'entusiasmo arriva al delirio. Il deputato è costretto ad unirsi a loro, girare il mandamento. In certi vicoli la gente, specie popolane, accorreva curiose a vedere, a osservare il loro deputato. Molte gli vogliono stringere la mano, Tasca accontenta il loro desiderio commosso, sorridente. Il giro in tutto il mandamento procede lento, fra l'entusiasmo indescrivibile. La dimostrazione raggiunge i Quattro Canti della città, ove Tasca, stanco, sudato, commosso, parla ai dimostranti che lo ascoltano religiosamente.

Egli comincia il suo dire con un motto siciliano «*Avì u tenire a turnata u paviddu!*» che significa: deve arrivare la giornata anche per il pavone». Dice che ormai le due forze del passato sono state definitivamente battute dal suffragio universale; finalmente il popolo ha ripreso i suoi diritti di sovranità popolare. «Pensate alla nostra soddisfazione grandissima: nel 900 furono eletti consiglieri comunali, eppure ci tolsero le schede dell'urna; nel 1902, per motivo procedurale, inesistente, ci costrinsero a dimetterci; nel 909 ci truffarono il collegio politico; oggi è la nostra giornata! Il suffragio universale ci preserva da ogni sopraffazione! Palermo, con le elezioni ha dimostrato, per varie vie, con mezzi diversi, una cosa evidente: che essa intende liberarsi una buona volta dalle camorre locali, garantite dalla dittatura governativa. Noi possiamo considerare virtualmente scomparso il Consiglio Comunale; prepariamoci alla lotta definitiva. Il rinnovamento lo si vuole di tutti, di tutto, per l'onore, la civiltà della nostra bella Palermo!».

Quindi Tasca, salendo su di una vettura, si allontana mentre la dimostrazione si scioglie sempre acclamandolo.

Nasi in piazza Ballarò

La vittoria di Nasi ha suscitato un vero entusiasmo, non soltanto perchè il popolo riconosce nell'ex-ministro un perseguitato, ma anche principalmente perchè essa suona protesta contro il Governo di Giolitti. La lotta nel 1 Collegio fu infame, sostenuta in tutto il rione contro Di Stefano a favore di Nasi anche per puntiglio personale, giacchè i giornali del continente, commentando il discorso tenuto da Nasi in piazza Ballarò, offendevano la dignità del popolo scrivendo che a quel discorso assistevano solo dei bottegai, delle popolane, dei rivenduglioli che popolano quel mercato. Questi oggi presero la rivincita, girarono tutto il mandamento con casse, grandi trofei di verdura, frutta, carne fra l'entusiasmo indicibile, le risa sarcastiche, i fischi diretti al candidato caduto.

Verso la ore 14 l'on. Nasi si recò in quello stesso Collegio di Trapani il Sole, Avv. Pugliesi, stessa piazza Ballarò a pronunziare il discorso. Volere descrivere l'aspetto della piazza Ballarò sarebbe impresa ardua. La piazza Ballarò era gremita al segno da non esser possibile penetrarvi; le adiacenze erano affollate così che si dovette interrompere la circolazione. I balconi, gremiti di signore, signorine, agitanti festosamente le bandierine tricolori, ed il grido di «Viva Palermo! Viva la Sicilia! Viva l'Italia!» scoppiava da tutti i petti. Si ripeteva in ogni vicolo. Donne uomini, accorrevano dalle grandi arterie inneggiando alla vittoria nitida.

L'automobile di Nasi procedeva lentamente a stento, quasi spinta, trascinata dal popolo compatto. Solo un grido si udiva: «Viva Nasi! Viva i rivenditori di piazza Ballarò! Abbasso il mercato dei voti!». Nasi guarda la folla, ringrazia con le lagrime agli occhi, mormorando parole commosse. Le donne in ispecie agitano verso di lui le braccia gridando anch'esse. Dopo circa mezz'ora si giunge, senza sapere come, in piazza Ballarò a grande fatica. L'onorevole Nasi riesce ad entrare nel palazzo del gioielliere Ferarotta, dove gentilmente è ricevuto dal padrone di casa e dalla sua distinta signora.

Affacciatosi al balcone, Nasi incomincia a parlare. «Ha parlato, dice con voce forte, la grande voce del popolo: la mia è troppo debole per dirvi quel che meritate. I fatti di ieri parlarono un linguaggio solenne. La vostra vittoria qui, come negli altri collegi, è grande per il suo significato, per gli effetti che dovrà produrre domani. Sempre, quando parla Palermo, parla tutta la Sicilia, tutto lo spirito nazionale: la voce di Palermo, partita anche da questa piazza, dove si insegna come si adempie l'ufficio di vita pubblica, la voce di Palermo insegna che non ha parlato per sollevare un uomo e abbatterne un altro, ma per risorgere rivelandosi città di grandi iniziative e per dire al Governo che non era lecito dimenticare i suoi doveri verso la Sicilia. Con la stessa fede risposero gli altri colleghi; il che vuol dire, insomma, che Palermo e la Sicilia non sono col Governo, con coloro che vogliono comandare».

L'oratore continua inneggiando alla coscienza pura, elevata degli elettori. Dice che la giornata di ieri rappresenta la fine vergognosa del sistema elettorale passato. Grandi rinnovamenti, afferma l'oratore, debbono avvenire. Ogni assemblea rappresentativa del paese deve essere rinnovata. Bisogna che il paese stringa un patto di solidarietà, abolisca le divisioni inutili, nascenti dal corso di personali interessi. La Sicilia ha fatto una grande affermazione politica eleggendo i deputati di opposizione. Essa ha voluto dire che desidera, reclama giustizia, perchè questo non è un movimento elettorale che passa, si frantuma, si trasforma, non è un'affermazione di classe ma la resurrezione del popolo. Conclude con un caldo saluto a Palermo cosciente.

Nasi ha parlato interrotto spesso, durante il suo dire, da applausi frenetici.

Dimostrazione a Napoli

Un morto a Solapaca

Napoli, 28, notte.

Questa sera in Sezione Mercato, i fautori di Lucci hanno organizzata una dimostrazione a favore del loro candidato, che, come sapete, è avversato in belligeranza contro l'on. Alibertì. Giunta la dimostrazione in via Lavinaio, ove sono in maggioranza elettori dell'on. Alibertì, dai balconi sono state lanciate stoviglie, sedie, ed altri oggetti contro i dimostranti. Dalla folla allora un elettore ha sparato vari colpi di rivoltella. Qualche colpo ha raggiunto disgraziatamente due bambini, lasciandoli piuttosto gravemente. Per ristabilire l'ordine è dovuta intervenire la truppa che caricò più volte i dimostranti. Altre dimostrazioni di gaudio sono state organizzate nella città inneggianti alla vittoria dei loro candidati. Una imponentissima dimostrazione è stata organizzata a favore del nuovo eletto Cocca, che era composta di oltre 11 mila persone con bandiere, lampioncini e musica, la quale ha percorso le vie principali della città inneggiando alla vittoria del suo candidato.

A Torre Annunziata, verso le ore 19 di stamane, i partigiani dell'avv. Palomba, vinta un'elezione, hanno invaso il Municipio e penetrati negli uffici hanno distrutto tutto quanto loro capitava sotto mano. Sono accorsi alcuni carabinieri ed agenti di P. S., che a stento hanno potuto sgombrare il Municipio. I dimostranti riunitisi nuovamente in piazza, hanno cominciato allora una fitta sassaiuola contro agenti e carabinieri. Due carabinieri sono rimasti feriti alla testa. Sono certi Luigi Antonio e Collaro Vincenzo. E' stato necessario l'intervento della truppa per ristabilire l'ordine. Sono state arrestate nove persone, tra cui un vice-brigadiere municipale che era a capo della dimostrazione. Vi sono inoltre vari contusi.

A Solapaca, ove è stato eletto l'on. Venditti, avveniva oggi una dimostrazione di gioia in favore del candidato. Però questa dimostrazione si è scontrata in in piazza con un'altra dimostrazione di protesta organizzata dagli avversari del Venditti. Naturalmente è scoppiato subito un violento tumulto, e fra i due partiti è avvenuta una vera battaglia. E' accorsa allora la truppa, che, visto inutilmente ogni sforzo per condurre alla calma tra i contendenti, è stata costretta dopo molti squilli di tromba a caricare colla baionetta i dimostranti. Ad un tratto un grido lacerante è partito dalla folla e si è visto cadere al suolo un giovane, il signor Lorenzo Carelli, colpito mortalmente da un colpo di baionetta. Un silenzio tragico si è subito fatto. Il ferito raccolto è stato trasportato subito a Napoli, all'Ospedale dei Pellegrini, ove è stato ricoverato. Ha cessato di vivere poco dopo. Fra i dimostranti sembra vi siano altri contusi.

Nasi costituisce un collegio al figlio

Roma, 27, notte.

Il «Giornale d'Italia» ha dal suo corrispondente da Palermo, che pella corre insistente la voce che Simone Nasi opterà per il I Collegio di Palermo, lasciando momentaneamente il collegio di Trapani il figlio Avv. Pugliesi.

Lancio di bombe a Catania dai locali della Camera del lavoro

Un morto

Catania, 27, notte.

Stasera sono avvenuti gravissimi disordini che hanno destato profonda impressione nella cittadinanza. Un grande corteo popolare formavasi verso le ore 20 per inneggiare alla vittoriosa dell'on. De Felice, Auteri Berretta e Milana, ma contemporaneamente la Camera del Lavoro, che si dice abbia caldeggiato per il candidato Sapienza, in opposizione all'on. De Felice, aveva chiesto alla questura il permesso di potere formare un altro corteo, ma la questura, per tema di disordini, aveva naturalmente negato il permesso. Il grande corteo ebbe quindi luogo. La dimostrazione era giunta in piazza del Duomo, quando improvvisamente furono udite tre fragorose detonazioni. Tre bombe, che pare fossero state lanciate dai balconi della Camera del Lavoro, esplodevano con immenso fragore tra la folla che, atterrita dagli scoppi, si diede a fuga disperata.

Quando la via fu sgombra si trovò disteso a terra in una pozza di sangue, con il cranio orrendamente sfracellato, un giovane di appena 18 anni. La notizia del gravissimo fatto si sparse in un baleno per la città. Accorsero subito diversi plotoni di truppa ed alcune compagnie di marinai. La piazza del Duomo venne circondata dai soldati ed i locali delle Camera del Lavoro pienissimi per procedere all'arresto in massa di tutti coloro che vi si trovavano nel momento dell'esplosione.

I dimostranti sbalorditi per il brutale attentato, si diressero allora verso i locali del giornale *Il Risveglio*, abbattendo la porta e penetrati dentro ai locali, mettevano tutto a soqquadro. Fu gettato dalla finestra un armadio e le casse che vi si trovavano.

La forza accorse per sgombrare i locali, ma i dimostranti si erano già sbandati. Nello scoppio della bomba parecchi dimostranti rimasero feriti più o meno gravemente. Anche alcuni carabinieri sono rimasti feriti.

Si dice da alcuni che alla Camera del Lavoro è stata scoperta una bomba di carta simile a quelle esplose. Sono state arrestate parecchie persone. Le autorità hanno proceduto al mantenimento dell'ordine pubblico.

Il ringraziamento di Luigi Medici ai suoi elettori

L'augurio per la vittoria finale

Roma, 27, notte.

Luigi Medici del Vascello ha indirizzato ai suoi elettori il seguente manifesto:

«*Elettori del IV Collegio!*

«La grande attestazione di fiducia datami ieri da voi, mi spinge a porgervi senza indugio l'espressione della mia profonda gratitudine, lieto se di essa potrò offrirvi prova tangibile, nello spiegare la mia attività al servizio della Patria, e alla tutela degli interessi di codesto Collegio e di Roma nostra. So che, affermandovi sul mio nome, voi avete inteso di dimostrare anzi tutto che i vostri sentimenti non sono mutati da quelli che vi animavano quando sabbiate, voi cittadini di Roma, col vostro plauso entusiastico, il fiore della gioventù italica che salpava a rivendicare le vie del mare, a riaverdire l'alloro della civiltà romana sull'altra sponda del Mediterraneo. Per questo diedi il mio nome ad una lotta, che mi è sembrata alta e degna, e dopo il fiero cimento sento l'orgoglio di essere stato chiamato a compiere un programma di patriottismo e di libertà. L'onore che voi, cittadini di Roma, avete voluto conferirmi col vostro largo suffragio, mi compenserà a usura dell'asprezza della lotta sostenuta».

Una dimostrazione d'affetto all'on. Sacchi

Cremona, 27, notte.

La cittadinanza cremonese fece, alle ore 18, una solenne, entusiastica dimostrazione al riconfermato suo deputato, on. Ministro Ettore Sacchi. La folla era numerosa. Il Ministro parlò dal balcone della sua camera, ringraziando, commosso, e riaffermando i suoi costanti principi democratici, ai quali serbò tutta la sua vita. Le sue parole furono accolte con ripetuti, entusiastici applausi.

Frisoniani e socialisti costretti dagli avversari a fuggire da Montevarchi

Montevarchi, 27, notte.

Dopo le elezioni dell'on. Frisoni, che ha battuto l'uscente deputato on. Lazzaro, giungono tristi notizie da quel Collegio. Dobbiamo oggi lamentare incidenti spiacevoli, rappresaglie che diminuiscono ed offuscano il sentimento degli avversari. Socialisti e frisoniani sono stati costretti a fuggire dal paese di San Giovanni. Tra coloro che sono partiti per Firenze vi sono operai, impiegati, commercianti ed industriali, che assalti hanno dovuto chiudere le loro botteghe e le loro case e correre alla stazione inseguiti da fanciulli e da donne scagliarsi sassi. Si sono avuti anche dei licenziamenti nella ferriera.

Le elezioni italiane giudicate a Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 27, notte.

I giornali di oggi recano poche notizie sulle elezioni generali in Italia. Quasi tutti si occupano delle significative vittorie dei nazionalisti a Roma e la relativa tranquillità della prima domenica di elezioni a suffragio allargato. Tutti i giornali, basandosi sulle prime notizie qui giunte, notano che il Governo di Giolitti ha riportato un primo successo, essendo riformati alla Camera quasi tutti i suoi sostenitori della Camera passata.

L'Arbeiter Zeitung, organo socialista, pur facendo risaltare le nuove vittorie socialiste, spiega il successo di Giolitti col favore dei nuovi elettori per il presidente del Consiglio che diede loro il diritto di voto.

Altri risultati

SAVIGLIANO. — Risultato definitivo: Iscritti 13330. Eletto Federico Milano, radicale, con voti 5433.

AFFORI — Proclamato eletto Adamo Degli Occhi, cattolico.

ACIREALE. — Eletto Peniusi, cost. dem.

BARI — Proclamato ballottaggio tra Lembo, rad., e Petrelli, liberale.

CORTONA — Eletto Lapegna, radicale.

CALTAGIRONE — Eletto Gesualdo Libertini, liberale.

CITTADELLA — Eletto Schiavon, cattolico.

ESTE — Proclamato Arrigoni degli Oddi, costituzionale.

ISERNIA. — Eletto E. Cimorelli, lib. usc.

LANZO — Risultato complessivo: iscritti 11.512; votanti 8558: Bastelli, uscente, costituzionale, voti 6246; Molinari, costituzionale, 2282.

LUCCA — Proclamato il ballottaggio tra Buonini, liberale, e Orsini.

NAPOLI II. — Eletto Cocca, lib. dem.

NAPOLI III. — Eletto Ariotta, liberale.

NAPOLI, VII — Proclamato eletto Cangiello, radicale.

NAPOLI XI. — Eletto Rodinò, cattolico.

I nuovi ministri giurano nelle mani di Re Alfonso

Scambio di portafogli

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 27, notte.

Il Ministri del Gabinetto Dato, alle dieci di questa sera, hanno giurato dinanzi al Re, nel palazzo reale, dove avvenne lo scambio di portafogli tra il signor Ugarte e il marchese Vadillo.

Il primo assume il Portafogli dei Lavori Pubblici e il secondo quello della Giustizia. Questo cambiamento di portafogli è dovuto al fatto che il signor Ugarte, al momento della esecuzione di Ferrer, era Procuratore del Tribunale supremo, e gli elementi avanzati lo ritengono in gran parte responsabile della morte di Ferrer. I ministri si recarono ai loro rispettivi ministeri per prendere possesso delle loro cariche. Domani il Governo stabilirà i piani dei lavori parlamentari. Il ritorno dei conservatori al potere provoca numerose proteste. I liberali dissidenti non nascondono la disillusione ed il loro malcontento: i radicali e i repubblicani sono furiosi per l'entrata nel nuovo Gabinetto del signor Ugarte. Gli elementi di Sinistra protestano contro l'attribuzione dei portafogli della Guerra al signor Echague, che qualificano reazionario ad oltranza. I conservatori si trovano oggi un po' soli per il fatto che il capo partito Maura non ha voluto prendere parte al nuovo Gabinetto e soprattutto perchè l'ex ministro conservatore Lacierva si trova fuori della nuova combinazione. Ad onta della opposizione che il nuovo Gabinetto incontrerà, da molte parti si crede che rimarrà al potere per vari mesi. (*Journal*).

Si è tentato di far saltare il sotterraneo della Metropolitana di Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, notte.

La notte scorsa, alcuni malfattori rimasti sinora sconosciuti, hanno tentato di far saltare il sotterraneo della Ferrovia Metropolitana, che è in costruzione, e che si trova sul «boulevard» Haussman, verso la via de Rome.

Parecchie cartuccie di dinamite erano state poste nelle fondamenta della nuova costruzione. I danni prodotti dalle esplosioni non furono molto importanti, giacchè soltanto tre cartuccie di dinamite sono esplose. Le altre cartuccie sono state raccolte ed inviate al Laboratorio municipale per un esame.

Al lavori di costruzione erano addetti circa quattrocento operai: ieri, 120 di essi si erano posti in sciopero, a causa di una divergenza di lavoro.

Questa mattina, anche gli altri hanno proclamato lo sciopero di solidarietà.

Si crede che l'attentato sia una vendetta degli scioperanti.

La nuova opera "Francesca da Rimini,, di Zandonai

rappresentata a Torino e a Boston

(Servizio speciale della Stampa)

Trento, 27, notte.

Il maestro Zandonai è tornato da Parigi dove ha presenziato alla audizione della nuova opera *Francesca da Rimini*, assistito dal direttore generale dell'«Opera». Sembra che l'impressione riportata dall'audizione sia stata ottima.

La prima rappresentazione è stata fissata per il 15 febbraio a Boston. Interpreti: Lina Cavalieri e il Muratori, direttore maestro Cabrè. Subito dopo andrà in scena al Regio di Torino col direttore Panizzi.

ULTIME DI CRONACA

La dimostrazione a Grassi e all'Unione Monarchica

Ecco la cronaca dell'ultima fase della dimostrazione notturna.

Altri mille individui circa si riunirono alle ore 20.30 in borgo Vittoria e si diressero alla casa di Luigi Grassi, che è in via Ciconvallazione, N. 6, ma, sopraggiunsero però arrivare che, nei dintorni, perchè i cordoni della forza pubblica impedirono loro di avvicinarsi troppo. Tuttavia, anche lontani, essi fecero gazzarra e lanciarono fischi all'indirizzo del candidato costituzionale del II Collegio. Poi ripresero la marcia e, giunti in piazza Barriera di Milano, si fermarono ed improvvisarono una specie di comizio, durante il quale parlarono folle ed altri.

Verso le 22.15 il corteo, forte di quasi duemila individui, — ai quali si erano unite anche duecento persone venute dalla Madonna di Campagna, dove avevano alla loro volta cantato, suonato e fatto chiasso, — s'incamminò verso la Camera del lavoro, per raggiungervi gli altri compagni già raccolti sola. In piazza Emanuele Filiberto la colonna, che s'ingrossò anche per l'intervento di molti curiosi, rimase un poco di tempo, poichè da obbligare il commissario cav. Villa a far suonare gli squilli. Avvenne un po' di fuggi fuggi: dopo di che i dimostranti s'incamminarono in via Milano. Di qui, per piazza Palazzo di Città e via Garibaldi, seguendo fischi diretti al Municipio e alla Unione Monarchica, arrivarono in via Pietro Micca e si recarono all'Associazione degli Operai. Qui le due colonne — quest'ultima è quella che era venuta dal corso San Maurizio — si fusero in una sola e tennero una breve adunanza.

Dopo le 23 i dimostranti uscirono in corso Siccardi, dove in parte si sbandarono ed in parte si diressero per via Cernaia, sino all'angolo di via Pietro Micca. A questo punto ripresa la gazzarra, ricominciarono i fischi all'indirizzo dei costituzionali e le grida di ogni genere. Poichè il diapason del baccano andava aumentando, con grave disturbo dei pacifici passanti, il commissario fece suonare parecchie volte gli squilli, e la dimostrazione fu sciolta senz'altri incidenti. Prima di mezzanotte in piazza Vanchia ed in piazza Solferino tutto era tranquillo.

ALFREDO FRASSATI, Direttore responsabile
Pozza Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Sindacato

28 ottobre 1913 — Chiusura ore 15.

Rendita italiana 3 50 (1906) fine corrente: apertura 99 05 1-4; chiusura 99 05; massimo 99 075; minimo, fine precedente 99 00 1/4; minimo 99 05.

Id. id. id. id. contanti: massimo 98 71 1/4; minimo 98 07½.

Id. id. id. (1902) contanti: massimo 98 10; minimo 98 05.

Buoni del Tesoro 5 0/0, cont. massimo 100 15.

Azioni Banca d'Italia: f. p., apertura 1432; chiusura 1431; massimo 1432; minimo 1430 50.

» Banca Commerciale: f. p., apertura 834; chiusura 839 75 — f. c., massimo 836 — f. p., massimo 841; minimo 839 50.

» Ferrovie Meridionali: f. p., apertura 535; massimo 536, minimo 535 50.

» Terni: f. p., massimo 1822.

» Fiat: f. p., apertura 118 50; chiusura 118 25 — f. c., massimo 118 25 — f. p., massimo 119; minimo 118 25.

» Industrie Zuccheri: f. p., massimo 257 50; minimo 257 25.

Cambi a vista

Francia, massimo 100 825; minimo 100 775.
Svizzera, massimo 100 65.
Londra, massimo 25 485; minimo 25 40.

Cronaca di Borsa

La persistente debolezza dei Saccariferi influisce sull'andamento di tutto il mercato. Ribassi alquanto pesanti, con transazioni molto limitate. Rimanente trasvurato, eccettuata la Rendita: molto domandata per contanti, con scarsi venditori.

Mediterranee sulle 252, per fine novembre. Oggi riberto quota, seubene non alla pariu. Il Francia a 100 80⅝, a 100 77½. Il Svizzero a 100 65; il Londra a 25 485, 25 49; lo Germania, solo isquotato, valeva 121 37.

Prezzi nominali 27 Ottobre

Titoli redimibili

Obbl. ferr. Sud Medit. Adriatica e Sicula 300 —
» » » Romane 240 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 505 —
» Ferrovie Vittorio Emanuele 3 0/0 256 —
» Partecipazione Demanio 5 0/0 318 —
» » Cumeo 3 0/0 367 —
» » » 5 0/0 305 —
» » Torino-Savona-Aosta 3 0/0 260 —
» » Cavallermag.-Alessandria 3 0/0 340 —
» Canali Cavour 5 0/0 505 —
» Risanamento Napoli 5 0/0 485 —
Buoni irredimibili Cavallermaggiore-Fra 3 0/0 300 —
» » Era-Cavallermag.-Mortara 300 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbl. ferr. Sarde ridotte nuova emis. 1879 3 0/0 —
» » » Serie C 1. a 1882 » 320 —
» » » » 2. a 1885 » —
Prestito unificato rivis. di Napoli 5 0/0 95 —
Credito fondiario del banco di Napoli 3 50 0/0 485 —
Credito spec. 3 1/2 0/0 Cred. com. e prov. Roma 470 —

TITOLI SPECIALI

OBBLIGAZIONI

Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese 375 —
Ferrovie Meridion. 325 75
» Second. Sarde 499 —
» Sarde, serie A 253 50
» » » B 247 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 ora 500 —
Società Tor. Tramvie Ferrovie Vicin. 500 —
Officine Savigliano 510 —
Soc. Elettr. Savona 490 —
Napoli, imprese elet. 485 —
Carb. Gherardi Roma 490 —
Prest. Prov. di Lucca 490 —

Cartelle

Fond. E. Prest 3 75 0/0 499 50
» E. Fondo 3 50 0/0 453 —
Banca d'Italia 3 75 0/0 491 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 506 50
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 462 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 0/0 434 —

AZIONI

Trasporti

Società Ferr. Merid. — —
» » Sarde, Serie — —
» » Sicule 502 —
» » Mediterranee-Modane 250 —
» » Sicilia 100 —
» » Finanziaria (1. ems.) 113 —
» » » (2. ems.) 315 —
Nav. Gen. Italiana — —
Florio e Rubattino — —
Tirrena Trasp. a fer. mecca. 300 —
» Lloyd Sabaudo — —
Navigazione Generale 118 —

Bancarie

Banca d'Italia — —
» Comm. Italiana — —
Credito Italiano — —
Soc. Bancaria Italiana — —
Banco Roma — —
Banco della Liguria — —
Banca di Torino s.c. — —
Società Bancar. e industriale torinese 122 —

Elettriche, Industrie meccaniche

Società Ital. Gas 318 —
» Comm. Gas Luce 250 —
» Elett. Alta Italia 256 —
» Forze idr. Moncen. 94 50
» Officine Savigliano 1075 —
Fonderie già Vaudet e Mandelli Società C. — —
Metallurgica Bresciana — —
Acciaierie Terni — —
Fornaci Laterizi Richetti — —
Ing. V. Tedeschi e C. — —
Elettr. Edison S.P.E.S. — —

Industria alimentari ed Affini

Acqua potab. Torino 614 50
Beghe, Journ. Agric. — —
Birra di Torino — —
» Metallurgica Genovese — —
Bonifiche Ferraresi 350 —
Vecchi e C. ecc. 167 —

Industrie varie

Ing. Carlevaris 1120 —
Cartiere Mariston 620 —
Linificio e Canapificio Nazionale 370 —
Manifatture Cotoniere Meridionali 250 —

Borsa di Milano

Ci telegrafano da Milano, 27, ore 18:

Consolidato 3,50 0/0 cont. L. 98,65 — Id. id. fine mese 98,67 1/2 — Id. 3 1/2 1903 cont. 98 — Id. id. fine mese 98,05 — Ferrovie Mediterranee 252 — Credito Italiano 544 — Banca Commerciale 847,50 — Banco di Roma 104 — Società Bancaria Italiana 96 — Banca d'Italia 1425 — Lanificio Rossi 1452 — Colonifício Cantoni 346 — Navigazione Generale 118 — Raffinerie Zuccheri 312 — Beni stabili 284,50 — Azioni Costruzioni Venete 113,50 — Acciaierie Terni 1220 — Compagnia Edison 576 — Savona 180,50 — Elba 138 — Ansaldo 278 — Industrie Zuccheri 260 — Colonificio Veneziano 46 — Ferrovie Meridionali 354 — Cambio su Berlino a vista 124,26 1/4 — Id. Francia 100,73 3/4 — Id. Londra 25,47 1/2 — Id. Svizzera 100,85.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 27, ore 18:

Agitati e pesanti. Sull'esito delle elezioni di ieri si notarono stamane numerosi ed affrettati realizzi, che depressero tutta la quota. Rendita calma. Bancari deboli. Resistenti le Meridionali, e offerte le Mittel. In accentuata regione i Saccariferi, con a capo l'Ilvadanie, che chiudono ai minimi. Siderurgici invece meglio tenuti. Resto nullo. Cambi invariati.

Rendita 99 05, 99 — Banca 1432, 1431 — Comit 842, 841, 840 — Credito 546 — Bancaria 96 25 — Banco Roma 104 50 — Meridionali 536, 536 50 — Mittel 254, 254 50 — Rubattino 517, 516 50 — Raffinerie 313, 313 50 — Industria 260, 258 — Eridania 614, 612, 611 — Terni 1532, 1536 — Armstrong 280 — Elba 160 — Savona 179 50 — Molini 215 — Semolerie 280 — Ferriere 115 — Marconi 93, 93 50 — Italo 92 — Acquedotto Pugliese 500 — Veltri 306.

N. B. — Tutto fine prossimo.

Borsa di Roma

C. telefonano da Roma, 27, ore 18:

Rendita 3 50 0/0 contanti 98 92.

Banca d'Italia 1434 — Banco Commerciale 838 — Credito Italiano 545 — Banco Roma 101 — Bancaria 96 — Meridionali 534 — Mediterranee 253 — Navigazione Generale 117 — Tramways 110 — Elba 139 — Ansaldo 278 50 — Ferriere Italiane 114 — Metallurgica Italiana 108 — Piombino 103 — Anilinonolo 40 — Montecatini 396 — Gas 915 — Condotte d'Acqua 500 — Immobiliari 295 — Beni Stabili 285 50 — Aquedotto Pugliese 306 50 — Carburo 915 — Kerba 183 — Forni Elettrici 47 — Gaudenzi 360 — Anglo 116 — Soda 71 50 — Estrattivo 73 75 — Montecatini 78 — Molini Pantanella 211 — Fondi Rustici 793 — Risanamento 98 — Eridania 618 — Terni 1515.

Borse Estere

Borsa di Parigi (chiusura).

Rend. franc.	3%	27	3%	27
3 0/0 amm.	—	—	Argento fed.	101 80	101 70
Id. 3 0/0 perp.	87 37	87 50	Credito Fond.	890 —	888 —
Id. 3 1/2 0/0	—	—	Suez	4970	4960
Rend. Ital.	97 85	97 90	Lotti Turchi	187 —	186 —
Cambio Londra	25 29 0	25 28 5	Ferr. Merid.	521 —	522 —
Cam. sugli 3 0/0	75 5/8	75 1/4	Rend. Russe	74 1/2	74 1/2
Obbl. Lomb.	350 —	352 —	R. prest. russo	105 75	105 75
Capitalitalia	99 1/8	99 1/4	R. Russe 1889	99 —	99 —
Turco nuove	86 70	86 55	R. portoghese	68 —	— —
Banca Parigi	1738	1771	R. di Francia	— —	— —
Turchino	424 50	423 50	Comb Madrid	— —	106 —
Parmine 4 0/0	101 90	102 —	R. Commerc.	— —	— —
R. Sugh. 4 0/0	84 65	84 95	R. Serbe 4 0/0	87 05	87 25
R. Sugh. ord.	90 75	90 60	R. Bulg. 1892	436 —	436 50
Banca Ottom.	624 —	624 —	Ferri Pomb.	102 —	101 —
Rend. Arg. 1886.	— —	— —	Consolite	1538	1535
Id. id. 1900.	— —	— —	Meridionali	682 —	681 —
Rame a Londra	— —	79 3/4	Thomson	765 —	— —
Rendite 5 0/0	— —	— —	Rand-Mines	154 —	156 —
Id. ammissibili	— —	— —	De Beers	487 50	488 50
Id. 4 0/0 carta	— —	— —	Chartered	17 50	20 75
Credit Lyonnais	1440	1435	Geduld	73 75	73 75
Assicurazioni	317 —	315 —	Goldfields	33 25	33 25
Rand Mines	470 —	470 —	Randmines	59 50	58 50
Spagnole	447 —	448 —	Gaida Field.	— —	— —
Rio Tinto	1653	1661	Getafe	27 —	27 25

Tendenza calma.

Borsa di Vienna.

	27	25		27	25
Rend. Austr.	101 80	101 70	Lire it. (carta)	93 —	94 50
Ungheresi	110 —	109 70	R. Austr. (arg.)	90 80	90 80
Rend. austr.	237 75	237 —	Id. (carta)	90 80	90 80
Rend. ung.	90 —	89 —	Union Bank	547 50	547 —
Banca Austr.	1672	1686	Kreditb. austr.	664 50	664 50
Banca Ung.	79 25	80 25	Kreditb. ung.	95 —	95 25
Argento fisso	100 —	100 —	Id. 21 20	71 —	71 —
Banconote	— —	— —	Banca Turchia	615 50	614 —

Tendenza varia.

Borsa di Londra (chiusura).

	27	25
Consolidato inglese	78 13/16	78 5/8
Rendita italiana	98 —	98 —
Argento fino	27 13/16	27 3/16
Spagnuola	92 —	92 —
Turco nuovo	86 —	86 —
Egiziano unif.	89 —	89 —
Rendita Giapponese	79 —	79 —
Rendita Russa	74 1/2	74 1/2
Rendita Uruguay	90 —	90 —
Rendita Venezuela	86 —	86 —
Versamenti alla Banca d'Inghilterra Lst.		—
Ritirate alla Banca d'Inghilterra »		—

Borsa di Berlino.

	25	27		25	27
Cambi Londra	20 39	— —	Obbl. di Roma	— —	— —
Cambi Parigi	— —	— —	Ferr. Meridion.	165 75	— —
Cambio Italia	80 30	— —	Ferr. Mediterr.	— —	— —
Credit. Austr.	198 75	199 25	Banca Comm.	— —	— —
Rendita Ital.	— —	— —	Biglietti russi	216 15	216 15
Id. fine mese	— —	— —	Deutsche Bank	247 50	— —
Cons. prus.	84 60	84 75	Diskonto	183 60	183 50
Rend. Turca	28 50	27 50	Dortmund	221 75	222 —
Obbl. Ferr. It.	83 25	83 25	Gelsenkirchen	174 —	174 87
Id. Meridion.	81 25	— —			

Tendenza calma.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 28 ottobre — Per gli Istituti emittenti alle 16 ore di Oggi con cortesi — Lire 100,77 giornaliera.

Roma — Cambio settimanale Lire 100,80.

Genova, 27 Ottobre — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 100,77 1/2 — Londra Lire 25,49 — Germania Lire 124,25 — Svizzera Lire 100,75 — Belgio Lire 100,15 — Austria Lire 105,80 —.

MERCATI

Mercato del bestiame

dal 20 al 26 ottobre 1913

Numero, categorie e quantità del bestiame arrivato — Sanati 327 — Vitelli 1163 — Buoi 2 — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti — — Maggio o manza 93 — Tori 9 — — Vacche 11 — Suini 47 — Capre — — Montoni e pecore 2 — — Agnelli 770 — Capretti — — Totale capi 2280.

Razze e varietà — Bovini piemontesi, valdostani, reggiani, pugliesi, romagnoli, schwiz e meticci.

Suini nostrani, romagnoli e meticci.

Ovini e Caprini bielles, delle langhe.

Condizioni generali del bestiame bucino.

Prezzi degli animali da macello per misia — Sanati da L. 1430 a 1150 — Vitelli da 11.25 a 9,75 — Buoi e manzi da 9.— a 0.— — Tori da 8.— a 0.— — Maggio o manze, torelli da 8,50 a 8,40 — Vacche e scrianzi in genere da 6,50 a 4,50 — Suini da 14,25 a 12,75 — Montoni, pecore e capre da 8.— a 0.— — Agnelli da 12.— a 13,50 — Capretti da — a —.

Prezzo del bestiame macellato per misia — Sanati L. 13.— — Vitelli 10.— — Buoi 7,50 — Tori 7,50 — Maggie 7.— — Scrianzi 9,50 — Suini 13,50 — Montoni 7.— — Agnelli 14,75 — Capretti — —.

Specie, categorie e quantità di bestiame macellato nell'ammazzatoio municipale — Sanati 435 — Vitelli 1165 — Buoi 5 — Manzi in quattro denti 2 — Manzi in due denti 2 — Maggio o manza 85 — Tori 26 — Vacche 58 — Suini — — Scrianzi 382 — Capre 2 — Montoni e pecore 214 — Agnelli 1186 — Capretti — — Equini 1: — Totale capi 2581.

SOCIETÀ TORINESE
Per l'esportazione del maggio delle selezioni Bertoldo

Operazioni del 27 ottobre 1913.

Granaglie	Quint.	6	Qtr. 566,50
Frutta	»	—	» —
Greggia	»	19	» 1650,31
Lane	»	8	» 1200,46
Articoli diversi	»	—	» —
Totale Quint.		31	Qtr. 3416,70
Rese pesate	»	—	» —,—
Rese cambi	»	—	» —,—
Totale Quint.		—	Qtr. —,—

Quelli evasori nel mese a tutto oggi.

Stagionali . . . . . N. 482 Qtr. 70456,88
Postali . . . . . » 17 — 1801,25

Torino, 1913 — Tip. FRASSATI e C.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ALLA Società Fotografica Italiana si trovano le Stufe Sanitas preventive, senza tubazione, a relativo carbone. — Via Carlo Alberto, 21, Torino. Chiedere listini!

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. — Scrivere Prof. Inst. Auberts-Cosier, 90, Parigi.

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

APPRENDISTA cercasi macchinista dentista. — Verganano, Santa Teresa, 32. c 46707

ASSICURAZIONE Malattie, Dotale, Risparmio cerca abile ispettore. — Mauruta, Bertola, 3. c 46618

CASA grossista casa sudinenza, buona carriera, retribuzione. — Scrivere cassetta 1098 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46511

CERCASI da importante Stabilimento Torino giovane per ufficio calcolo-scelta numeri e operai, stipendio iniziale 60, prospettiva di miglioramento se idoneo. — Scrivere fermo posta L. F., 20-06. 46008

CERCASI fattorino per carro a mano; buona referenza. — Scrivere casella postale 67. 46503

CERCASI subito giovanotto ordinato, commissioni, pulizia negozio; referenze. — Posta, Zuccaria. c 46638

CERCO buone cameriere. — Pensionati Migliore, Via Po, 36, Torino. c 46636

CERCO subito macchinista e apprendista (macchinetrice) LIRE. — Cordier, Pietro Micca, 8. c 46719

CERCO operai in rame. — Ubaldesca Giuseppe, Moncenisio, 70, Torino. c 46715

DISEGNO. Intagliatore legno abile cercasi. — Scrivere: Bona, fermo posta, Genova. 46596

DONNA tutto servizio contagi soli. — Viale Porto Strada, 61. c 46630

GROSSISTA manifatture cerca diversi apprendisti, carriera assicurata, piccola retribuzione subito. — Scrivere cassetta 1000 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46103

MONTATORE avente lunga pratica montaggio reti alta tensione, desiderose miglioramento, troverebbe occupazione presso Società elettrica Italia Centrale. — A. V., 304, Livorno. 46778

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE fornitore, ottimi certificati, desiderosi impiegare carriera, cerca posto capo fornitore anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1098 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46678

BALIA franca, nubile, cerca urgente posto famiglia fuori Torino. — Rivolgersi Lanza, via Po, 37. c 46700

CAPO meccanico manutenzioni riparazioni macchinari cerca posto; 30enne; miti pretese. — Scrivere cassetta 1098 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46643

COMMESSA mezz'età cerca proficuissima occupazione; ottime referenze. — Mosso, piazza Statuto, 10. c 46638

DESIDERO occuparmi comunque lavori materiali. Pratica cantina. — Offrire cassetta 1098 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46674

DICIOTTENNE lingua inglese, commercio e tallerino, offresi anche qualsiasi parte Italia. Ottime referenze. Brandore, posta, Torino. c 46616

DONNA nubile discreta, seria, bella presenza, cerca servizio durante tutto il giorno presso famiglia sette; referenze. — Biglino Carolina, via Belfiori, 1. c 46680

PENSIONATO, maresciallo Carabinieri, quarantatreenne, impiegherebbesi presso Ufficio legale o seria Azienda agricola; missioni fiducia, occorrendo cauzione; atti pretese; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1090 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46647

PIANISTA espertissimo opere, ballabili offresi serale Caffè Chantants, Cinema. Disposto viaggiare. — Offerte cassetta 1090 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46648

POSTO fiducia accetterebbe serio trentaduenne, istruito, presenza, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1093 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46681

QUARANTOTTENNE [illegible] moderato, occuperebbesi direzione casa, vice-madre, dama compagnia. — Belmondo, posta. c 46653

SIGNORINA quindicenne, distinta famiglia, impiegherebbesi apprendista mercante. — Castoldi, Belfiore, 2. c 46678

VENTICINQUENNE, buon parlatore, occuperebbesi commesso qualsiasi genere. — Lapetra, XX Settembre, 6. c 46663

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ANTICO Magazzino colonniali cedesi per fortuna famiglia. — Trattative Studio Cooperativa, piazza Castello, 48. c 46671

AVVIATA Azienda vetraria facile vicinanza Torino richiedesi cauta cifra. Affare commercialmente sicuro. Rivolgersi Manici, via Colli, 12, Torino. c 47106

CAPITALE disponibile [illegible] garantita da stabili. — Vercelli, piazza Vittorio, 12. c 46660

CAUSA malattia vendesi Bottiglieria vino, liquori. — Scrivere cassetta 1096 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46626

CINEMATOGRAFO completo in affitto, causa famiglia costretta in località assai inferiore abbellimenti eseguiti borgata popolatissima in Torino. — Scrivere cassetta 1095 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46503

DICIMILA, amministrate depositante, garantite, occorrono ottima speculazione automobilistica. — Scrivere cassetta 1094 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46422

DISPONGO forte capitale; farei mutuo stabili o cambiali; ottima garanzia; Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1095 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46701

FOTOGRAFIA sparisce/anima rimette lire millecinquecento, parte mora. — Filottato, posta, Torino. c 46639

INDUSTRIALI. Commercianti. Persona disponente cospicuo capitale associerebbesi o rilevercbbe Azienda. — Scrivere cassetta 1092 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46677

LATTONIERE gradita rimette negozio avviatissimo, posto locale, senza compenso. — Filottato, posta, Torino. c 46693

OROLOGERIA stazione climatica riviera, vendesi lavoro 5000, poco ribasso, credesi contanti. — Guidoli, posta, Genova. c 46631

PORTA Nuova rimette avviatissima Bottiglieria privata; soli prezzi; causa decesso. — Turco, via Roma, 44. c 46690

RILEVEREBBESI avviata Drogheria Confetteria. Mediatori esclusi. — Rovetti, via Po, 29. c 46193

RIMETTESI negozio mercerie e scampoli. — Rivolgersi via Bertola, 34, portinaio. c 46689

VENDO vendo Latteria commestibili 60 litri latte giornalieri. — Turco, via Roma, 44. c 46679

100,000 anche divise mutuansi contro ipoteca. — Studio Cooperatore, piazza Castello, 18. c 30870

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI prossi limitati bellissimi alloggi piano terreno rialzato, 10 e 8 ambienti, con giardino e cancello moderne, acqua nuova [illegible] Cassine 91 (Crocetta). 45303

AFFITTASI in prossimo appartamento mobiliato di 6 ambienti, gas, luce elettrica, piano 2.o. — Via Cibrario, 40. c 46727

AFFITTASI alloggio sette ambienti signorilmente ammobiliati, calorifero, centro Torino. — Scrivere cassetta 1093 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47084

AFFITTASI splendido alloggio angolo, splendida vista, completa luce. — Piazza Vittorio, 10. c 46514

AFFITTASI subito alloggio sei camere, luce, bagno, calorifero. — Silvio Pellico, 24. c 46719

AFFITTASI alloggi 3, 5, 7 eventuali ambienti recentemente costruiti, termosifone, comodità moderne. In elegante casa strada Circonvallazione, 58, presso antica Barriera San Paolo. — Rivolgersi ivi, oppure Banca Fondiaria, via Orfanotrofio, 3. 32747

CAUSA partenza rimette bellissimo alloggio 5 ambienti, vestibolo, impianto elettrico, quadri. Corso Vittorio, 42. c 46691

CERCASI per un mese da metà novembre alloggio mobiliato due camere da letto, sala pranzo, cucina, bagno, riscaldamento. — Scrivere L. G., presso *Haasenstein e Vogler*, Rivoli 3 novembre. 46688

FIRENZE, Affittansi mensilmente locali centralissimi per Cinque sposi. — Rivolgersi Magazzini Tedeschi. 46728

LOCALI industriali 700 metri, magazzini, abitazione, cantine, stalle, fienile. — Corso Margherita, 2. c 46701

NEGOZIO e locali grandi e piccoli per ufficio al 4 piano terreno e primo piano. — Via Bertolotti 4. c 46656

STUDIO pittura e camere per ufficio. — Via Borgo Pinti, 6. c 46659

Camere Mobiliate e Pensioni 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI eleganti camere, salotto, entrata pianoforte, vista stupenda, luce elettrica. — Via Nizza, cinque. c 46658

AFFITTASI camera signorilissima a signore serie. — Via Bogino, 4, Nota. c 46669

AMMOBILIATE civilmente camera matrimoniale, una piccola, vista verso via. — Piazza Vittorio Emanuele, 2. 46689

CAMERA e salotto (gabinetto) affittansi via Bidone, 3, piano 1.o. — Portinaio. c 46642

CAMERA, salotto ammobiliati, entrata indipendente. — Via Lagrange, 47, dalle ore 2 alle 4. c 46612

CHI avesse camera ammobiliata per studente, scriva specificando condizioni Associazione Galileo Ferraris allievi ingegneri, Gallo, 14. c 46696

DISTINTA pensione, volendo anche camera, — Mercato, via Ospedale, 4 bis. 46710

ELEGANTISSIMA, libera, salotto, vista in istesso Castello, quattordici. Lauretti (non affittacamere). c 46653

GARCONNIERE elegante, luce elettrica, riscaldamento, prezzo mite, centrale. — Caselli, posta. c 46700

PERSONA distinta troverebbe ottima pensione, volendo camera, terrazzo, corso Francia. — Irja, posta. c 46695

VICINANZA via Pietro Micca e piazza Solferino signorili (da famiglia non affittacamere) camera e salotto, luce elettrica, termosifone, balcone verso via. — Rivolgersi al negozio mobili in ferro via Cernaia, 3, angolo via Confienza. 46727

Annunzi vari 7
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

ASSUME informazioni, ricerche, investigazioni, sorveglianze segretissime. Detective Institute, Galleria Nazionale, scala E. Telefono 58-98. c 46731

AUTI, pelliccie, renards, biancherie, vendo, compro. — Procuro, via Nizza, 21. 46600

ANELLO — Indicami se ritrassi lettera mandata fermo posta. Rispondimi questo giornale venerdì. Concedimi grazia sapere suo perdono. Affettuosamente... c 46714

BABY — Grazie, sia tranquilla, se necessario consiglieri avvocato. Speriamo. Auguri. c 46740

BANCO liquori vendo. — Ravetto, via Pellico, 2, angolo via Frejus. c 46740

BIANCHERIA, vestiario, calzature, mobilio, articoli casalinghi, fotografici, regali, orificerie, ecc., vendonsi prezzi normali; pagamento rateale. — Scrivere casella postale 154. c 46398

CAIRO — Mercoledì ventinove spero vederti Genova. c 46634

CAVALLINO e charrette vendonsi. — Vivandiere piazza Castello. c 46317

GIOVANE famiglia distinta, solo, senza mezzi, apprenderebbe signorina modesto casato, facoltosa, anche fuori Torino. — Scrivere Verrua, fermo posta, Torino. c 46692

MAMMOLETTA — Anticipo arrivo. Se credi un istante vacanti ora solita?! Abbili tutti i tuoi pensieri e... addii con tenerezza infinita! c 46730

MANCINI A. è pregato ritirare lettera ferma posta.

MIGNINA — Nel primo anniversario realizzante sogno più bello della mia vita, conferma, angelo adorabilissimo, oggi come allora, immutato, eterno, immenso amore. Baci affettuosissimi, infiniti. c 46691

MOBILI. La rinomata Ditta Luigi Galli tratta esclusivamente vendita via Carlo Alberto, 33. 46108

MOBILI, ricco assortimento camere letto, pranzo, salotti; massima convenienza, fabbricazione propria. — Galli, corso Cairoli, 24. 240

MOTORE Diesel 10 a 30 Cav. alternatore idem occasione acquisterebbe. Ingegnere, Tesserai, Cameri (Novara). 46469

OCCASIONE camera pranzo, salotto, macchina cucire. — Dosio, Orto Botanico, 2. c 46626

O. M. Deplorai tanto strano silenzio. Domenica vantaremmi conoscere smarrimento precedente. Desidero vederti. 46

SAN Carlo occasioni liquidansi regali sposi. — Trivero, Venti Settembre, 36. c 46497

TRENTACINQUENNE, Ferrovie Stato, 9000, cerca vedova pensionata sola, piacente, scopo matrimonio solo religioso. — Bigliona, via Po, 39. c 46636

VENDESI bordo granito monolitico per vasca, diametro metri 1m. — Via Giulio, 24. c 46669

1411 — Chiedi mia lontana, non penso più. In ginocchio, ti scongiuro, per pietà, per amore. Dammi ore cinque, attenda chiara nona. Per carità, vieni. c 46719

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ALLIEVI chauffeurs chiunque ottiene patente governativa sicura brevissimo tempo colle sole lezioni teoriche pratiche Scuola Conducenti automobili piazza Statuto, 9. c 46639

A L. 50 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Corso Umberto, 31. c 46737

CIECO diplomato magistero Liceo Verdi Torino dà lezioni violino e piano, prezzi minimi. — Scaglia Marco, via Santa Chiara, 6. c 46702

CONTABILITA' tenuta libri commerciali, doppia americana, stenografia, dattilografia, 40 lezioni, mensile 3, individuali. — Madonna Cristina, 61. c 46674

CONTABILITA' doppia, americana insegnamento privato accelerato giorno, serale. Programma. — Studio Contabilità, Alfieri, 19c. 46611

MAESTRA preparerebbe bambini scuola elementari. — Scrivere cassetta 1048 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44958

REMINGTON, Scuola di dattilografia — Via Maria Vittorio Gioia, 6, telefono 14-08. c 44920

46 S. I. S. T. — Stenografia, dattilografia, lingue, scuola pratica di commercio. Il più importante Istituto stenodattilografico del Piemonte. Insegnanti lingue di nazionalità estere. Insegnamento pratico col modernissimo metodo a vetrini. — Chiedere elegante programma illustrato, particolareggiato: Piazza Castello, 26, Torino, mensile L. 3. 45710

STENOGRAFIA Chiedere programmi Società Stenografia italiana, via Maria Vittorio Gioia, 6, telefono. c 46662

"UNDERWOOD" Corsi quattro corsi serali dattilografia dal quindici ottobre lire cinque mensili. 44797

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CERCASI da grossista carta da imballaggio e spago piazzista abile, attivo, provvigione, stipendio, inutile offrirsi senza ottime referenze posti occupati, garantite. — Casella postale 67, Torino. c 46542

UFFICIO commerciale provvisto viaggiatore accetterebbe serie rappresentanze. — Pinolo, posta, Cavour. c 46697

VIAGGIATORE capace ed attivo cercasi da Ditta di primo ordine fabbricante articolo speciale, anche coperta posizione indispensabile ed altamente remunerativa. Non richiedonsi cognizioni speciali dell'articolo, bensì prova di ottimo successo nella vendita e passato incensibile. — Scrivere, indicando l'esperienza conseguita, l'età, ecc., alla cassetta 658 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 46618

VIAGGIATORE stoffe ed affini assumerebbe incarico provincie meridionali; massima serietà. — Tubini, XX Settembre, 6. c 46584

Automobilismo, Sport, Bicicletta 13
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

BICICLETTE, Motocicletta Peugeot bellissima, 1910 [illegible] splendide. — Via Lagrange, 18. c 46676

CHASSIS 3-5 HP., nuovo modello 1913, a cardano, monoblocco, ruote metalliche smontabili, cerchi 5500. — Scrivere cassetta 1016 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46671

MOTOSACOCHE, 2 bicicletta, tutto Lire 350. — Via Colli, 21, calzolaio. c 46735

TURIN Motogarage, 22, Carroli. Occasioni motocicletta occasione per la vendita. c 46683

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione; 3 bottiglie L. 9 — 5 bottiglie L. 14 franche di porto, ed è in vendita presso tutti Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in TORINO presso: Fratelli Pezzana (Soc. Anonima Italo), piazza San Carlo, 6; Giovanni Bruni, via Roma, 27; D. Mondo, via Ospedale, 2; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 11; Gandolfi Achille, via Roma, 22. 910

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura.

Dopo 15 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto la adizioni che sono più particolarmente guarite con [illegible] meravigliosa trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, seborrioni, prurigi, roseole, eruptigini lorisgeo, ulceri della barba. Slarpoli alle gambe, tumori, malattie del cuoio capelluto, adenomi al naso ed alle orecchie, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, gastrite cellulite, ecc.

La guarigione è quasi sempre rapida, nei distretti della circolazione del sangue ne nell'anima che porta donna e dell'arteriosco, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto stupefacente, meraviglioso è stato nel temperato.

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana, riguardante il trattamento stesso rimane gratuitamente, stesso domanda un bollo f depositari è all'ing. Lapeyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore L. RICHELET 12, via Gambetta in Suresnes (Francia)

Depositario Generale per tutta l'Italia **AMÉDÉE LAPEYRE** Via Carlo Goldoni, 35, MILANO

In vendita presso i Droghieri e tutte le Farmacie d'Italia. 100

Una delle più importanti Fabbriche di **CREMA per SCARPE**

PASTA e LIQUIDO per pulire metalli

di qualità insuperabile attualmente

Vendita esclusiva per Torino e Piemonte

Ditta se